

# ATENEAPOLI

QUINDICINALE  
DI INFORMAZIONE  
UNIVERSITARIA  
Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

## studenti

N° 10 (77) - ANNO V  
19/5 - 1/6/1989  
UNA COPIA L. 1.000

**Incerti gli esami di maggio  
ad Economia**

(pag. 10)

**Continua lo sciopero  
dei prof. Associati**

(pag. 6)

**Giurisprudenza. Intervista  
al prof. Cicala**

(pag. 12)

**Il professor Portoghesi  
ad Architettura**

(pag. 17)

**I calendari d'esame  
di Matematica**

(pag. 20)

**Nuova didattica a Fisica.  
Più esami ma voti più bassi**

(pag. 18)

**Medicina I. Intervista alla  
professoressa Sampaolo**

(pag. 26)

**Ingegneri in azienda.  
Futuro assicurato**

(pag. 23)

**I calciatori del Napoli  
rispondono agli studenti**

(pag. 31)

**ERACLES**  
Lines club

Da trent'anni per mantenervi in forma, e dal 26.9.87 con una nuova Palestra, solo femminile. Ginnastica propedeutica a tutti gli sports, Body Building maschile e femminile, Danza, Sauna, Yoga e tecniche di rilassamento e trattamenti estetici.

...in VIA MEDINA, 63 (maschile) - Tel. 5514770  
CALATA TRINITÀ MAGGIORE, 4 (femminile) -  
Tel. 5511228

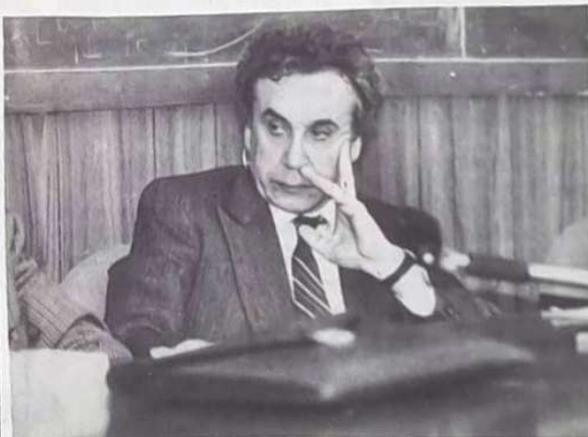
### SERVIZIO MILITARE

## ONOREVOLI FATE PRESTO

*Sulla naja e i passaggi di facoltà, l'unico spiraglio resta l'iniziativa parlamentare di modifica alla legge 958/86*

### Il Rettore De Giovanni si è dimesso

*Elezioni convocate per giugno*



Sulla naja e i passaggi di facoltà solo un'iniziativa parlamentare può salvare gli studenti dalla chiamata alle armi. Il Ministero della Difesa risponde che è necessaria una modifica della legge n° 958/86.

Intanto i partiti e le organizzazioni politiche giovanili restano in silenzio. Unica eccezione: un'interrogazione parlamentare presentata il mese scorso dalla Fgci nazionale. Prosegue sino a fine maggio la raccolta di firme sul testo di un appello indirizzato al Ministro della Difesa e depositato presso la redazione di Ateneapoli: gli studenti chiedono una sanatoria.

(Servizi a pag. 2/3)

### Piano quadriennale « Una decisione di grande rilievo » o « una vergogna »?

*La parola al Rettore*

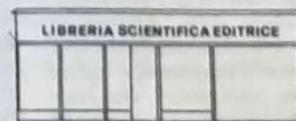
(Servizi a pag. 4, 5 e 21)

**Ricorso contro le  
elezioni  
universitarie  
presentato  
dal Simply Red**

(pag. 14)

**Rischio di esami  
nulli ad  
Architettura**

(pag. 15)



RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 20 62 47  
(di fianco all'Università) angolo Mezzocannone  
80138 NAPOLI

- Testi universitari per tutte le Facoltà
- Consultazione in libreria dei testi e dei programmi
- Convenzionata Opera Universitaria
- Conservate i nostri scontrini — in omaggio ogni L. 100.000 di spesa le nostre esclusive carte da gioco (fino ad esaurimento)

# Onorevoli fate presto

Sulla naja e i passaggi di facoltà l'unico spiraglio resta l'iniziativa parlamentare di modifica alla 958/86. Prosegue la raccolta di firme degli studenti per una sanatoria

I tempi stringono: bisogna affrettarsi. Gli studenti che, ancora non arruolati, chiedevano il rinvio militare per cambiare facoltà ignorando le nuove leggi, rischiano di partire già dal prossimo luglio.

Fra le soluzioni prospettate c'era la possibilità che il Ministro della Difesa Valerio Zanone approntasse un provvedimento di sanatoria a favore dei giovani interessati.

Ma le risposte che provengono dalle stanze del Governo non sono per nulla incoraggianti.

Il Colonnello Felice dell'Ufficio di Gabinetto di Zanone, interpellato in proposito, risponde: « Abbiamo preso in esame l'ipotesi di una sanatoria per questi studenti. Purtroppo esistono difficoltà non superabili per ragioni di legge. Si tratta di modificare la legge n. 958 e i parlamentari possono presentare proposte in merito... il Parlamento è sovrano ».

« Il Parlamento è sovrano » — ha dunque concluso il Colonnello. Tradotto in altra lingua, il Ministero liquida la

questione e dice agli onorevoli che siedono a Montecitorio: « Sbrigatevela voi ».

Evidentemente il Colonnello Felice dimentica che i parlamentari ora hanno solo due mesi a disposizione per tamponare un ritardo di due anni la cui responsabilità cade sul Ministero della Difesa.

Tanto è, infatti, il tempo intercorso fra il varo della nuova legge (che abrogava il beneficio previsto dalla vecchia legge n. 191 del 1975 a cui gli studenti si sono appellati per ottenere il rinvio) e la comunicazione ai Distretti militari di una circolare applicativa della stessa.

E adesso questi giovani (e le loro famiglie) dovrebbero confidare nella sensibilità di qualche parlamentare disposto in così poche settimane, ad approntare, far discutere ed approvare alle Camere una modifica della 958 che consenta il rispetto di un diritto: il proseguimento degli studi.

Ma, ci chiediamo, basterà così poco tempo? E, prima ancora, ci sarà qualche onorevole a farsi avanti?

## Perché si tace?

Da quando è scoppiato il caso, l'unica iniziativa promossa di cui abbiamo appreso notizia è un'interrogazione parlamentare. L'ha presentata il mese scorso **Cristina Bevilacqua**, deputato della Federazione giovanile comunista.

Nel documento, indirizzato ai due Ministri, della Difesa e della Pubblica Istruzione, si chiede quali provvedimenti intendano prendere i responsabili di governo, visto che tanto le Università quanto gli Uffici di Leva non erano a conoscenza delle nuove disposizioni di legge.

La premessa da cui muove l'iniziativa dei responsabili nazionali della Fgci (a parte gli aspetti particolari assunti dall'intera vicenda) è la convinzione che, anche se tutto fosse funzionato a dovere, discutibilissima si presenta l'abrogazione del beneficio che consentiva il rinvio militare per il passaggio ad altro corso di laurea.

Altre contestazioni o prese di posizione sulla vicenda per

ora non ne conosciamo. Soprattutto nessuna fra le organizzazioni politiche giovanili che operano nell'Università di Napoli si è ancora pronunciata.

Eppure, all'ultima tornata elettorale per il ricambio delle rappresentanze studentesche nel nostro Ateneo, tutte sono scese in campo avocando a sé la difesa dei diritti dello studente.

C'è da chiedersi perché gli studenti napoletani che militano nella Fgci tardano a promuovere un intervento a livello locale di quanto l'organizzazione sta già facendo su quello nazionale.

Come mai i giovani riformisti che di recente hanno presentato una loro Carta per i diritti dello studente proprio ora non dicono nulla? Il conseguimento degli studi non rientra forse fra i diritti di un giovane universitario?

E ancora, fra gli altri, i liberali dell'Alleanza: chi più di loro può esercitare pressioni sul Ministero della Difesa se alla sua guida c'è giusto un liberale?

## Chi l'ha spuntata

Una grave ingiustizia si sta perpetrando ai danni degli studenti. E non solo questo. In occasione di questa vicenda si rischia anche di produrre una pesante discriminazione al loro interno.

Non dimentichiamo infatti che, chi fra gli studenti coinvolti, ha ricevuto o sta per ricevere la cartolina di chiamata alle armi, aveva inoltrato istanza di rinvio entro il 31/12/88.

Ma la legge 958 è entrata in vigore nel gennaio 1987. Dove sono gli studenti che a fine '87 chiesero il rinvio?

Prima di cinque mesi fa, figuriamoci allora, i Distretti come le Università ignoravano la nuova disciplina. Ciò significa una sola cosa: gli studenti che allora decisero di cambiare facoltà ebbero il via libera. E oggi, magari, hanno già sostenuto qualche esame.

Qui non si tratta di contestare il privilegio dei secondi rispetto ai primi, quanto

## Lettera

### « Un genitore amareggiato »

Sul servizio militare la protesta coinvolge i genitori

Lettera di un cittadino amareggiato. Sono il genitore di un giovane studente il quale fa presente un caso toccato al figlio e a molti altri giovani che si trovano nelle stesse condizioni. Mio figlio, studente al primo anno della facoltà di Agraria per l'anno 1987/88, a fine corso decise di cambiare e passare dalla facoltà di Agraria alla facoltà di Scienze Biologiche per l'anno 1988/89 andammo alla segreteria chiedemmo se il ragazzo, facendo il passaggio di facoltà pur non avendo sostenuto nessun esame, poteva usufruire del beneficio per il ritardo di leva; ci venne assicurato che se era il primo passaggio che mio figlio effettuava avrebbe avuto il diritto a questo beneficio (come dalla guida dello studente 1988/89 pag. 46 paragrafo 2); a questo punto presi i moduli: il giorno 25.10.88 effettuammo i versamenti (L. 316.000) + L. 200.000 di testi scolastici, (da premettere che io sono un operaio con un reddito mensile di L. 1.200.000 e quindi lascio immaginare i miei sacrifici).

Il giorno 9.12.88 andammo al Distretto di Napoli e li chiedemmo le stesse cose, ci diedero risposte evasive e ci fecero compilare la domanda,

e alla voce dove diceva « esami svolti » domandarono a mio figlio: « Giovanotto hai fatto qualche esame? » Alla risposta « no » di mio figlio dissero: « Va bene, allora depenna »; fatto ciò andammo allo sportello per consegnare la domanda e qui mi dissero che bisognava allegare anche il certificato d'iscrizione (N.B. si parlò solo di « certificato d'iscrizione »), mio figlio disse che aveva fatto la richiesta e che, appena avuto il certificato, lo avrebbe consegnato; il Distretto rilasciò una ricevuta dove dice « si riserva di presentare il certificato d'iscrizione entro il 31.1.89 » (allego fotocopia della ricevuta). Il giorno 9.1.89 andammo a consegnare il certificato, e qui mi venne fatto notare che mancava il certificato d'esami. A

questo punto rimasi di stucco facendo notare che a me nessuno aveva mai parlato di questo certificato, accettarono la domanda e fin qui tutto bene. Il giorno 22.2.89 arrivo

una raccomandata del Distretto di Napoli dove si diceva che la documentazione era incompleta perché in base all'art. 10 della legge 958/1986 (legge tenuta nel cassetto fino al 28.12.88) mio figlio, non

avendo sostenuto alcun esame, doveva partire per il servizio di leva.

E qui comincia la via Crucis: sono andato per tutti gli uffici dal Distretto al Comune, accolto a volte anche con modi poco ortodossi, e tutti mi davano la stessa risposta, in base alla legge... suo figlio deve partire e sempre lo stesso ritornello. Io sono un buon cittadino che ha sempre fatto il suo dovere e così anche mio figlio, perché ho sempre ritenuto che ogni cittadino ha dei doveri verso lo Stato, ma è anche vero che lo Stato deve tutelare i diritti dei cittadini. A questo punto mi permetto di rivolgere un appello al Ministro della Difesa, on.le Valerio Zanone: Signor Ministro, so che Ella è molto sensibile ai problemi dei giovani ed al loro avvenire, la prego perciò faccia questo atto di benevolenza, dia la possibilità a questi giovani di poter continuare gli studi senza interromperli perché lei sa che se gli studi vengono interrotti difficilmente poi li si riprendono; mi affido perciò come padre al suo buon amore, e come me penso che molti altri genitori lo sarebbero grati. Con stima e gratitudine

Giuseppe Stagliano

## Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul C.C.P. N° 16612806

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola: il 2 giugno

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 10 - anno V (N° 77 della numerazione consecutiva)  
direttore responsabile Paolo Iannotti  
redazione Gabriella De Liguoro Patrizia Amendola  
Fotografia Roberto Castrolino  
edizione Paolo Iannotti  
direzione e redazione via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 800138 - Napoli tel 446654 291401  
fotocomposizione De Petrillo & Lattuca vicolo S. Pietro a Marella, 6 tel 459782  
stampa I.G.P. s.r.l. via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli De Gregorio - NA autor. trib. di Napoli n. 3395 del 19/3/1985  
iscrizione al Registro c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9 1986 (Numero chiuso in stampa il giorno 15 maggio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI Unione Stampa Periodica Italiana



piuttosto di denunciare il rischio di una disparità di trattamento nei confronti di questi ultimi. E siccome oggetto di questa disparità è, nella questione in esame, il diritto allo studio, riteniamo che le autorità accademiche non possano continuare a sentirsi estranee al problema.

## Sono migliaia

Intanto, a mobilitarsi sono solo i diretti interessati. Alla redazione di Ateneapoli continuano a venire studenti per deporre la loro firma sul testo di una petizione appello indirizzata al Ministro della Difesa e promossa dagli stessi al fine di strappare un provvedimento di sanatoria nei loro confronti.

Ricordiamo che la raccolta proseguirà sino a fine mese, tutti i giorni escluso il sabato, dalle ore 10 alle 19. Mentre andiamo in stampa i firmatari ammontano a circa una trentina.

Troppo pochi rispetto ai più di duecento stimati, anche se in via non ufficiale, fra gli iscritti all'Università di Napoli.

Ma non c'è solo Napoli. Nonostante le segnalazioni provengano dalle sole città di Roma e Napoli troppi sono convinti che il fenomeno abbia contorni nazionali. E

mentre sul punto il Ministero tace, c'è chi suggerisce cifre a quattro zeri.

D'altra parte non si capirebbe come e perché possa accadere che una legge ministeriale a carattere nazionale venga trasmessa ai Distretti militari delle varie regioni in momenti differenti. Da qui l'ipotesi che se, con la 958, rinvio militare e cambio di facoltà non siano più conciliabili, non esiste Università italiana in cui gli studenti ne siano stati informati a tempo.

## IL TAR

Ancora qualche parola va spesa sui possibili rimedi a cui gli studenti interessati potrebbero aggrapparsi per rivendicare le proprie ragioni. Fra di essi, il ricorso al Tar (il Tribunale amministrativo regionale) è già stato presentato da qualcuno.

In particolare, due sono i ricorsi di cui abbiamo avuto notizia.

Purtroppo nessuno ha avuto successo, non per ragioni di competenza, da parte del Tar, ma per vizi di formulazione del ricorso stesso.

Utile, a questo punto, per chi voglia tentare anche questa strada, è la risposta fornita dal Tribunale ad un ricorrente la cui istanza è stata respinta per i motivi suddetti: « Si restituisce l'allegata



istanza facendo presente che i Tar sono competenti a decidere soltanto su ricorsi giurisdizionali.

Qualora la S.V. intenda produrre ricorsi per i motivi addotti nell'istanza stessa dovrà osservare le modalità di cui agli articoli 19 e seguenti della legge 6/12/1971, n. 1034. In particolare, il ricorso dev'essere firmato dal ricorrente e da un avvocato oppure da un procuratore legale e redatto secondo termini e forme previste dalle vigenti norme concernenti la disciplina delle imposte da bollo.

Si fa presente infine che durante il corso della corrispondenza con questo tribunale i termini per la proposizione del ricorso non subiscono alcuna interruzione». Firmato: dott. Antonio Pace (Segretario generale Tar del Lazio).

Va peraltro aggiunto che il ricorso al Tar ha un senso se

a promuoverlo sono quegli studenti che non abbiano ancora ricevuto la cartolina di chiamata alle armi. Secondo alcuni, per quelli che l'hanno ricevuta, un ricorso non porterebbe alcun frutto.

## Un diritto negato

La vicenda della naja e dei passaggi di facoltà non può e non deve essere affrontata singolarmente dagli studenti. In essa ritardi e responsabilità di organi istituzionali sono venuti alla luce. Gli studenti non vanno lasciati soli in questa battaglia. Crediamo, lo abbiamo detto e lo ribadiamo, che l'Università deve fare la sua parte.

E ritornando all'ipotesi di un'iniziativa parlamentare, difficile ma non impraticabile, pensiamo a quei docenti dell'Università di Napoli che

attualmente occupano un posto fra i banchi di Montecitorio o di Palazzo Madama.

A loro vogliamo sottoporre, senza avanzare pretese, quest'ultima riflessione.

Uno studente che tenta di porre rimedio ad una scelta universitaria sbagliata cambiando facoltà è uno studente che ha già pagato una volta. Un anno di studio perduto è un anno di ritardo che si sconta per l'accesso al mercato del lavoro.

Se gli si chiede di rimandare ulteriormente il compimento dei propri studi per rispondere alla chiamata militare, ci sono poche probabilità che, dopo un altro anno di sosta, consideri ancora produttivo per sé stesso l'avvio di una carriera universitaria.

E allora ci chiediamo: non è forse questo il modo migliore non solo per scoraggiare il raggiungimento dei livelli più alti di istruzione ma per negare addirittura il sacrosanto diritto allo studio?

Pina Minolfi

Per la

pubblicità su  
Ateneapoli  
telefona al  
291401

# Opera Universitaria Università degli Studi di Napoli VIAGGI DI STUDIO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria ha deliberato, per l'anno accademico 1988/89, a favore degli studenti iscritti dal 3° anno di corso e fino al 1° fuori corso, il conferimento di contributi a titolo di rimborso parziale o totale di spese per viaggi di studio in Italia o all'estero sostenute per:

a) Elaborazione di tesi

b) Approfondimento di materie oggetto di corsi universitari. Particolari ricerche. Partecipazione a Seminari o Convegni.

Possono farne richiesta gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito nell'anno solare 1987 sia stato non superiore a L. 25 milioni lordi, ed abbiano effettuato un numero di esami di profitto con votazione media non inferiore a 24/30 (con esclusione delle prove scritte).

Le domande, complete della documentazione prevista, potranno essere consegnate o spedite all'Opera Universitaria **ininterrottamente fino al 15 settembre 1989.**

Gli interessati potranno produrre domanda presso i seguenti Uffici dell'Opera Universitaria, ai quali potranno rivolgersi per ulteriori informazioni e per il ritiro dei moduli:

Sede Centrale (ex Biblioteca Stanford) - Via Giovanni Paladino, 39 NAPOLI  
Mensa Ingegneria - Via Terracina, 230 NAPOLI  
Il Policlinico (c/o Clinica Oculistica) - Via Sergio Pansini, 5 NAPOLI  
Mensa G. Miranda - Vico S.M. Degli Angeli alle Croci, 28 NAPOLI  
Mensa Agraria - Via Università, 133 - Parco Gussone PORTICI

## CONCERTI DI PRIMAVERA

Concerti per pianoforte, violino e chitarra nella Sala Polifunzionale di Ingegneria. Ingresso gratuito.

La Direzione artistica è stata affidata ai pianisti **Alberta Cataldi** e **Lino Costagliola**. Le musiche saranno eseguite da giovani concertisti.

Questo il calendario:

**20 maggio:** Concerto per pianoforte e chitarra. Alberta Cataldi (piano) e Carlo Vignaturo (chitarra). Musiche di Giuliani, Moreno Torroba, Scarlatti, Beethoven e Debussy.

**27 maggio:** Concerto per pianoforte e violino. David Romano (violino), Vincenzo Palermo e Lucio Colella (piano). Musiche di Corelli, Vitali, Palermo, Wienawski, Schumann e Skryabin.

# Quadriennale: una vergogna?

Rabbia, amarezza e delusione ad Ingegneria; cautela ad Architettura; attesa a Giurisprudenza; cauto ottimismo a Scienze; riserve in altre facoltà. Tessitore: «distribuiscono corsi di laurea come fossero stazioni o orologi». Intanto Ingegneria propone con forza la creazione di un autonomo Politecnico

di Paolo Iannotti

Ormai è bagarre nell'Università. Quello che non è riuscito alle Facoltà mediche, lo ha fatto il Piano quadriennale: far saltare gli equilibri accademici dell'Ateneo e rompere quella pax, negli ultimi tempi un po' sofferta, che ha contraddistinto la vita dell'Università di Napoli in questi ultimi 8 anni. Ma cosa è accaduto?

È accaduto, semplicemente, che il piano approvato ha fortemente disatteso le aspettative di chi vedeva la soluzione alle proprie difficoltà, di chi si attendeva dal secondo ateneo la soluzione a tutti i problemi. Delusione anche per chi sperava che il II Ateneo fosse solo una dichiarazione d'intenti e si inseriva, o almeno sperava, nel frattempo in una corsia preferenziale per ottenere fondi e un trattamento di riguardo. Soprattutto colpiti quanti in questi anni si sono sentiti trascurati, sotto il peso delle emergenze legate alla situazione dei policlinici.

## Un disequilibrio

Emergenze che di fatto, a loro dire, hanno negli ultimi 45 anni almeno ingessato gli organi di governo dell'Ateneo (Senato Accademico e Consiglio d'Amministrazione), bloccandoli a discutere quasi esclusivamente delle Facoltà mediche. Problemi certamente importanti e fondamentali se si considera che dal terremoto dell'80 la Prima Facoltà di Medicina è senza una sede che si possa chiamare tale. Ma il punto politico sul quale ora si discute è che va considerato come centrale è il presunto ingessamento dovuto ad un disequilibrio: le due Facoltà mediche esprimono circa 800 dei 1.760 voti per l'elezione del rettore, pur avendo meno di 20.000 studenti. Il 40% del corpo elettorale per il 1820% del corpo studentesco. Un peso politico enorme, capace di influenzare fortemente le decisioni dell'esecutivo. Senza contare che tali Facoltà detengono, dall'ultimo rinnovo, la maggioranza nel C. di A.

Dati che non possono essere trascurati in un esame complessivo e che parlano da soli. Ma ora altre Facoltà non sono più disposte a pagare il prezzo del loro mancato sviluppo o della ritardata soluzione ai loro problemi.

Una situazione potenzialmente esplosiva i cui maglioni sono facilmente registrabili ad un osservatore attento, trattenuti, non senza equilibri, dal Rettore Ciliberto.



Nella foto il Preside di Ingegneria, prof. Oreste Greco, grande oppositore del Piano Quadriennale. Attualmente ad Ingegneria c'è un clima teso, di rabbia mista a delusione.

È da questi aspetti che occorre partire per comprendere le reazioni che sono seguite all'approvazione del piano quadriennale.

## Le reazioni nelle Facoltà

**Ingegneria** è il punto avanzato (e al momento apparentemente isolato) della contestazione al Piano.

Sorpresa, disappunto, amarezza. Un « invito a far ragionare chi di dovere per vedere se è possibile cambiare qualcosa »; un piano quadriennale bollato come « una pachiana omissione » o come « una vergogna » (« se non si tratta di un errore ma di una precisa scelta politica, ci sarà una incredibile escalation della protesta da parte della facoltà »); una accusa di tradimento per il rettore Ciliberto: « abbiamo dato tanto all'Università ed ora che chiediamo ci trattano in questo modo »; « occorre ritirare la fiducia a Ciliberto e lavorare da subito ad una soluzione alternativa per la scadenza di giugno prossimo » (affermazione fatta in una riunione dei grandi saggi della facoltà avvenuta lunedì 15 maggio); « abbiamo avuto una grande batosta, il Senato Accademico ed il rettore si dovrebbero dimettere. Senza l'avallo degli universitari i politici da soli non decidono »; « la nostra colpa è di non aver mai fatto battaglie corporative »; « il piano è frutto di un pressapochismo che fa

paura ». Intanto il preside Greco all'ultimo Senato Accademico ha fatto mettere per iscritto che per il futuro si defilerà dagli impegni di politica universitaria dell'ateneo, per dedicarsi più diffusamente alla propria facoltà: basta stare sempre a parlare dei Policlinici e della loro farmacia, d'ora in avanti impegno proteso alla realizzazione di un autonomo Politecnico. E l'inizio di un distacco?

In Facoltà si afferma anche che, comunque, quel Piano in parte non potrà mai essere applicato perché vi sono indicati Corsi di Laurea inesistenti o in via di scomparsa, non previsti da alcuna tabella didattica: Ingegneria Informatica (a Benevento), Difesa del suolo e Programmazione del territorio (a Taranto), Tecnologia Industriali (a Brescia).

Ed ecco il piano di battaglia della facoltà: 15 maggio i grandi saggi della facoltà hanno deciso il ritiro della loro fiducia al rettore Ciliberto accusato di alto tradimento; il Consiglio di Facoltà del 17 maggio prenderà una ferma decisione di impegno per la nascita di un Politecnico, considerato « uno stato di necessità », « un discorso ormai irrinunciabile » (Politecnico che dovrà essere « composto almeno al 70% dalla sede di piazzale Tecchio »); 19 maggio conferenza stampa per informare di una iniziativa che si terrà il 22 maggio nella quale sarà presentata la facoltà al mondo extra universitario

con una grande kermesse; 22 maggio, la facoltà presenterà all'esterno le sue potenzialità, chiederà investimenti per la realizzazione di un Politecnico con i fondi dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (possibilmente), si offrirà per essere parte attiva nei grandi progetti innovativi e di sviluppo che si attueranno sul territorio metropolitano.

## Architettura

La posizione di Architettura. « C'è una ignoranza culturale maestosissima. E una follia. Siamo indignati. La nostra facoltà appariva al primo posto fra le priorità indicate dall'Università in una delibera di gennaio dell'87, del tutto disattesa dal Piano approvato. Il piano quadriennale non è credibile, non sono state ascoltate le istituzioni accademiche. Speriamo in correzioni successive; se il piano resta questo abbiamo perso un treno ».

Vengono però sottolineate alcune curiosità che potrebbero dimostrare che probabilmente « sono state date delle cose per averne altre »: una leggenda sul tempo pieno data il 3 aprile che dà la possibilità di fare consulenza per le aziende a partecipazione statale anche ai docenti che hanno scelto il tempo pieno, senza alcun limite retributivo; sembra sulla strada una legge sull'autonomia universitaria che consentirà anche di creare nuovi corsi di laurea; c'è un decreto legge a nome del senatore Bompiani che stabilirà le regole per la nascita dei nuovi atenei.

Inoltre, si guarda con attenzione ad una delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università che si compiace per l'ipotesi di un nuovo ateneo a Napoli ma lamenta che la fisionomia non è quella indicata dall'Università di Napoli, e con un certo interes-

continua a pag. 21

## PIANO QUADRIENNALE

Ecco cosa prevede per la Campania il Piano Quadriennale approvato dal Governo.

### Nuove istituzioni

#### Napoli:

- Creazione del secondo Ateneo con le seguenti facoltà:
- medicina e chirurgia (una delle due esistenti nell'ateneo federiciano, scorporandola da quest'ultimo);
  - facoltà di scienze nautiche (scorporata dall'istituto universitario navale);
  - facoltà di economia con i corsi di laurea in economia marittima e dei trasporti (scorporato dall'istituto navale), in commercio internazionale (scorporato dall'istituto navale), in economia aziendale (da istituire);
  - facoltà di giurisprudenza (previo sdoppiamento dell'omologa facoltà dell'ateneo federiciano);
  - facoltà di scienze ambientali.

### Nuove addizioni

#### Università di Salerno:

- facoltà di farmacia;
- corso di laurea in scienza delle comunicazioni presso la facoltà di lettere;
- corso di laurea in economia aziendale.

### Gemmazioni

#### Dall'Università di Salerno:

##### Benevento:

- facoltà di scienze economiche e sociali con i corsi di laurea in scienze bancarie assicurative e in scienze statistiche e attuariali;
- facoltà di ingegneria con il corso di laurea in ingegneria informatica.

### Nuove strutture

- Nuove strutture didattiche nelle Università non statali.
- Istituto Universitario di Magistero « Suor Orsola Benincasa » (Napoli):**
- corso di laurea in conservazione dei beni culturali.

Piano Quadriennale, la parola al Rettore

# « Una decisione di grande rilievo »

Giudizio positivo sulla nascita di una seconda università nell'area napoletana, anche se non mancano i motivi di disappunto. « Il Piano indica ciò che va attuato subito ». « Non può essere esclusa una scuola antica e prestigiosa come Ingegneria »

di Carlo Ciliberto \*

In questi giorni si fa un gran parlare del Piano Quadriennale approvato dal governo, piano che non è piaciuto nell'Università degli Studi di Napoli. Si respira, infatti, un profondo stato di malessere, di amarezza e delusione, che attraversa settori significativi dell'ateneo federiciano. Ed il fatto stesso che il Piano approvato non sia ancora circolante, aumenta la tensione ed i dubbi di molti docenti.

In molti ora si interrogano su quanto è stato approvato ed alcuni propongono una analisi collettiva ed un confronto sull'argomento. Per un contributo di riflessione autorevole e di chiarezza sull'intera vicenda, Ateneapoli ha chiesto alla massima autorità dell'ateneo, il Rettore Carlo Ciliberto, un intervento sull'argomento; anche per le diverse letture che nell'ateneo si stanno dando di questo Piano.

L'intervento del Rettore Ciliberto, che ringraziamo per la sua disponibilità in un momento certamente delicato nella vita dell'ateneo (nella pagina affianco riportiamo le reazioni che questo Piano ha scatenato), è un intervento non formale, che affronta in modo diretto i motivi che a suo parere sono stati alla base di questo Piano, in modo esauriente, senza lasciare spazio a dubbi o a diverse interpretazioni. Un intervento che certamente farà discutere, sul quale si potrà essere d'accordo o meno, che in parte dà l'impressione di aprire e chiudere il dibattito sul tema, ma che certamente sarà per tutti il termine di confronto dal quale partire per altre eventuali riflessioni.

Non sarà fuori luogo qualche pacata considerazione, per la parte che riguarda la nostra città, sul Piano quadriennale per l'Università, di recente approvato dal Consiglio dei Ministri dopo l'esame delle competenti Commissioni parlamentari. Premetto che la sfasatura tra data di approvazione (maggio 1989) e periodo cui si riferisce il piano (1986-1990) è diventata in Italia cosa normale per piani, contratti di lavoro, finanziamenti, etc., e non dovrebbe meravigliare nessuno!

Il dato di fatto più rilevante è che il piano stabilisce finalmente, e per la prima volta, che a Napoli sia costituito un nuovo Ateneo, al fine di

decongestionare quello fridericiano sia dal punto di vista dell'affollamento degli studenti che della complessità della gestione. Poiché la fisiologia del nuovo Ateneo, quale risulta dal Piano, non è del tutto aderente a quella auspicata nelle delibere dell'attuale Università e poiché le Facoltà fridericiane non hanno vista accolta nessuna delle loro richieste di nuovi corsi di laurea, potrebbe essere sottovalutata l'importanza di una tale decisione.

Devo dunque sottolineare che se ci si pone, come un amministratore deve porsi, dal punto di vista dell'interesse generale e non di quelli settoriali, la fondazione di una nuova Università è una decisione del più grande rilievo per l'area napoletana, per il Mezzogiorno e naturalmente per l'Ateneo fridericiano. Essa significa che nella nostra area esisterà tra poco un altro grande centro di ricerca e di didattica, che avrà la dimensione e la forza culturale per divenire un potente propulsore dello sviluppo del Mezzogiorno. Significa che, prima o poi, l'Università fridericiano potrà riacquistare una dimensione ragionevole ed una funzionalità amministrativa tale da valorizzare in pieno le proprie capacità, che sono grandissime. Significa infine che la politica tenacemente portata avanti dall'attuale amministrazione universitaria, in concordia difficile ma feconda con gli Atenei minori della città, ha raggiunto un risultato positivo anche se non si può dire che abbia trovato grande aiuto all'esterno dell'Università.

Nella sua fase costitutiva il nuovo Ateneo napoletano avrà, secondo il piano, cinque Facoltà: due provengono dall'Istituto Universitario Navale (Scienze nautiche ed Economia e Commercio, salvo il nuovo corso di laurea in Economia aziendale), una dall'Ateneo fridericiano (una delle due Facoltà di Medicina e Chirurgia), una da sdoppiamento della più affollata Facoltà dello stesso Ateneo, quella di Giurisprudenza, ed una sarà la nuova Facoltà di Scienze dell'ambiente e del Territorio. Noi avevamo chiesto che ci fossero anche una Facoltà di Architettura, una di Ingegneria, una di Lettere e Filosofia, una di Scienze MM.FF.NN. una Facoltà di Agraria e che fossero previste una Facoltà di Medicina Veterinaria e di Farmacia. Il pia-

no, com'è nella sua natura, non include se non quanto va attuato subito, mentre le nostre delibere riguardavano anche corsi da attuare in un secondo tempo. Non mi pare impossibile che il documento costitutivo possa ancora raggiungere a quanto va istituito subito tutto ciò che va incluso come potenzialità futura nello Statuto della nuova Università.

I punti veramente importanti sono due: che i meccanismi di costituzione assicurino un effettivo riequilibrio tra vecchio e nuovo Ateneo e che il nuovo parta presto e con mezzi adeguati. Quanto al primo punto, il trasferimento di una Facoltà medica è comunque un fatto importantissimo, ma è necessario che la nuova Facoltà di Giurisprudenza possa nel giro di qualche anno accogliere una fetta consistente della massa studentesca che oggi si scarica sull'unica Facoltà esistente e che il nuovo corso in Economia aziendale nasca pur esso in un tale rapporto con la nostra Economia e Commercio da drenare il sovrappollamento; così la Facoltà di Scienze dell'Ambiente e del Territorio dovrà avere corsi di laurea che, nella loro novità, integrino l'offerta didattica anche della nostra Facoltà di Scienze e ne determinino un ridimensionamento, in attesa di altri provvedimenti.

Quanto al secondo punto, lo strumento istitutivo dovrà contenere indicazioni precise sugli organici (docenti e non docenti) del nuovo Ateneo e sui fondi a disposizione per la sua istituzione. Non c'è dubbio che tale Ateneo attingerà al personale e al patrimonio dell'Università di Napoli e dell'Istituto Universitario Navale, ma esso dovrà affrontare subito, quanto meno, il problema della sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia e del relativo policlinico e delle sedi per Giurisprudenza e Scienze dell'Ambiente e del Territorio. A questo proposito è indispensabile che la Regione Campania assuma al più presto le sue determinazioni.

L'Università fridericiano assicura fin d'ora al nuovo Ateneo il sostegno più completo, pur nel rispetto rigoroso dell'altrui autonomia. Nel proporre questa soluzione e nel raggiungere il fondamentale accordo con l'Istituto Universitario Navale noi abbiamo inteso lavorare a vantaggio della Città e del Mezzogiorno, e non imporre egemo-



Il Rettore Ciliberto

nie o raggiungere fini particolari. In questo spirito ci auguriamo che la nuova Università non si chiuda in se ma voglia e sappia affrontare assieme a noi i problemi che rimangono, che ovviamente non dimentico per nulla.

In primo luogo il Piano non dà risposta alcuna al sovrappollamento della Facoltà di Architettura e di alcuni corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, pur riconoscendo la necessità di sviluppare nel Mezzogiorno il settore tecnologico. È vero che nascono un Politecnico a Bari, con geminazione a Taranto e un corso di laurea in Ingegneria Informatica a Benevento per geminazione da Salerno; ma ciò mette ancor più in rilievo il fatto assai grave che all'area napoletana, dove esiste la più forte domanda studentesca, dove c'è già la più antica e prestigiosa scuola di Ingegneria del Mezzogiorno e dove si pone acutissimo il problema della reindustrializzazione, venga precluso uno sviluppo strategicamente tanto importante. L'area didattico-scientifica costituita da Ingegneria e Architettura deve in tempi brevi avere a Napoli o nei dintorni quella spinta che merita in rapporto al suo prestigio attuale e che è indi-

spensabile per il futuro del Mezzogiorno. Né è pensabile la creazione di un Politecnico in Campania che non si basi sulla tradizione, sull'esperienza, sulle capacità delle nostre Facoltà di Ingegneria e Architettura.

L'Ateneo fridericiano deve poi richiedere con forza che il futuro Piano quadriennale 1990-94, o già prima la legge speciale per le Università di Roma, Napoli e Milano, di cui anche il Ministro Ruberti ha parlato, riveda la strutturazione delle Facoltà che in esso rimangono, in modo che non si determini una contrapposizione tra vecchio e innovativo che finirebbe per danneggiare tanto l'antica Università che la nuova. In particolare vanno tenute presenti le esigenze della Facoltà di Scienze e della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Mi sia consentito, infine, di auspicare che le forze politiche locali, il Comune e la Regione si impegnino, ognuno per la parte che gli compete, sui problemi degli Atenei vecchi e del nuovo, riconoscendone l'importanza per la società tutta.

Napoli 15 maggio 1989

Il Rettore  
Prof. Carlo Ciliberto

## Un primo passo verso l'autonomia

Nasce il ministero dell'Università

Dopo un lungo e tormentato travaglio è nato a Roma il 3 maggio il « Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica ». I senatori delle commissioni Affari Costituzionali e Istruzione hanno definitivamente varato il provvedimento che sancisce la nascita del nuovo dicastero. Dalle « mani » del ministro Galloni, l'Università passa dunque a quelle dell'ex rettore dell'Università di Roma « La Sapienza », Antonio Ruberti, che l'ha fortemente voluta.

È un primo passo verso la legge sull'autonomia universitaria, norma ormai indispensabile per una struttura di formazione e di ricerca che vuole essere al passo con i tempi e competere alla pari con le altre sedi internazionali, oltre alle scadenze europee del '92.

Ricerca e insegnamento il binomio che dovrebbe far definitivamente uscire l'Università dalla « torre d'avorio » per andare incontro e diventare parte integrante del territorio circostante contribuendo concretamente alla sua crescita.

Ma soprattutto minore burocrazia, la possibilità di decidere in proprio corsi di laurea, di modificare gli statuti (a Napoli lo si sta facendo all'Oriente, come riportiamo nelle pagine di cronaca dalle Facoltà), di chiamare a contratto illustri docenti, l'opportunità di godere di contributi di enti ed aziende con i quali interagire. Possibilità che consentiranno tra l'altro all'Università di avere una maggiore centralità decisionale su tutti quelli che sono i processi in corso nelle regioni in cui sorgono.

Ma la parte più interessante dell'autonomia, una vera rivoluzione in quanto capovolge regole precedenti, è quella che consente all'Università di non tener conto di eventuali « rilievi o consigli di modifica » proposti dal ministero. Quest'ultimo potrà però presentare ricorso (precedentemente avveniva il contrario). Il nuovo ministero avrà compiti di indirizzo ma non di gestione.

Le reazioni in ambito accademico sono naturalmente positive ma ora si attende il secondo provvedimento: l'autonomia degli atenei.

## Continua lo sciopero

Associati in agitazione fino al 30 maggio, dall'1 al 15 giugno asterranno i ricercatori. Nessuna risposta dal governo

Si intensifica lo sciopero dei professori associati. Parecchie le adesioni al blocco degli esami. Nelle prossime settimane si prevede un aumento delle agitazioni. Per tutto il mese incerto il regolare svolgimento di esami e sedute di laurea. La protesta, salvo novità, dovrebbe concludersi il 30 maggio. Continua anche l'astensione dalla partecipazione agli organi collegiali, astensione che dovrebbe prolungarsi fino al 31 luglio: bloccati Consigli di Facoltà, di Dipartimento e di Corso di Laurea nelle sedi in cui gli associati aderiscono alla protesta. Va infatti precisato, che a paralizzare l'attività degli atenei è il Coordinamento dei professori associati; « neutrali » i sindacati.

Soddisfatti dell'adesione allo sciopero i promotori dell'iniziativa. Per portare a soluzione la vertenza che va avanti da diversi anni, contattati sono in corso con le forze politiche locali, DC e PCI in particolare, per definire incontri « romani » con i gruppi parlamentari.

Ricordiamo i motivi della protesta: si chiede la revisio-



ne dei meccanismi concorsuali, il riconoscimento dell'uguaglianza di funzioni didattiche svolte dai professori associati ed ordinari e pertanto anche una identica retribuzione.

Nuovo blocco degli esami dal 1° al 15 giugno per l'astensione dei ricercatori. I ricercatori chiedono al governo il riconoscimento della loro funzione docente.

Preoccupati gli studenti. Se si considera che fra i mesi di maggio e di giugno di ogni anno gli studenti napoletani sostengono oltre 20.000 esami, si può dunque comprendere la portata del danno che questi ricevono. Allo stesso modo va ricordato che professori associati e ricercatori da diversi anni chiedono il riconoscimento di diritti che ritengono acquisiti.

## 31 docenti studieranno l'ambiente

Una commissione permanente insediata dal Rettore e coordinata dal prof. Ghiara darà il proprio contributo scientifico

Si occuperà di ambiente. Un pool di 31 docenti porterà il proprio contributo culturale e di competenze tecniche alla discussione di tematiche spesso affrontate con poco rigore scientifico.

Coordinata dal professor Gianfranco Ghiara la Commissione, che si è insediata il 14 aprile, si può dire sia un'estensione di uno studio già elaborato sul complesso dei fenomeni geologici, geofisici, vulcanologici, geotermici e geotecnici della nostra Regione: il progetto Geo-Campania.

Il neo nato organismo ha tra le sue finalità l'onere di produrre documenti scientifici e di carattere divulgativo per esercitare opera di approfondimento e di chiarimento verso l'opinione pubblica e verso i responsabili politici sui problemi del risanamento, della tutela e della gestione ambientale; effettuare un censimento delle ricerche già in atto; promuovere convegni ed iniziative di formazione e di educazione ambientale. Si prevedono anche cooperazioni con altri Enti.

La Commissione, a sua volta, si articolerà in tre sottocommissioni che si occuperanno rispettivamente la prima dei problemi relativi alle

caratteristiche fisiche e biologiche dell'ambiente e alla conservazione della natura; la seconda dei problemi di programmazione, risanamento e gestione del territorio; la terza di qualità ambientale in relazione alla salute pubblica e alle attività produttive, agronomiche e zootecniche.

Ogni sottocommissione avrà un coordinatore (al momento non ancora designati).

Membri dell'organismo, che dovrà d'altra parte trovare un metro capace di coniugare diversi linguaggi, sono docenti di più aree scientifiche. Eccone i nomi e le Facoltà di provenienza. Scienze: Giancarlo Carrada, Bruno D'Argenio, Lucio Lirer, Antonio Palumbo, Achille Panunzi, Tullio Pescatore, Amalia Virzo De Santo, Alfredo Paolletti, Giuseppe Graziani; Ingegneria: Scipione Bobbio, Ovidio Bucci, Salvatore D'Agostino, Roberto De Riso, Luigi Mendia, Arturo Pellegrino,

Gennaro Russo, Gennaro Volpicelli, Luciano De Menna, Mario Raffa; Architettura: Attilio Belli, Alessandro Dal Piaz, Guido D'Angelo; Medicina I: Domenico Mancino; Medicina II: Armido Rubino, Carlo Romano; Veterinaria: Ferdinando Intriari; Economia: Gilberto Marselli; Giurisprudenza: Michele Scudiero; Scienze Politiche: Mariano D'Antonio; Agraria: Pietro Violante.

La prossima riunione dell'equipe è prevista per il 22 di questo mese.

Ancora troppo presto per aggiungere altro se non che l'idea rappresenta « una buona intenzione », come asserisce il professor Ghiara.

L'Università insomma dice la sua su un tema tanto attuale e forse già si attrezza per il prossimo futuro (la nascita del nuovo Corso di Laurea in Scienze Ambientali prevista nel Secondo Ateneo).

Patrizia Amendola



## Un nuovo elaboratore per l'Università

Probabilmente sarà inaugurata entro la fine del mese la Sala Macchine del CEDA, il Centro Elaborazione Dati Amministrativi dell'Università. La nuova struttura, attigua alla vecchia, conterrà tra l'altro un nuovo mega elaboratore, una struttura Ibm più potente rispetto a quelle già in dotazione dell'ateneo. Una tecnologia giudicata necessaria per le nuove ed accresciute esigenze a cui va incontro l'Università. Fra l'altro è da questa sede che dovrebbe partire il piano di servizi automatizzati a favore degli studenti e per il quale l'Amministrazione l'anno scorso ha aumentato le tasse.

## Inaugurazione a Farmacia

Rinviata l'inaugurazione della facoltà di Farmacia. L'appuntamento, fissato per sabato 20 maggio (come annunciato sul numero scorso del nostro giornale), è stato rinviato a lunedì 22 maggio alle ore 10,00. Motivo del rinvio sopraggiunti improrogabili impegni del Presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, che presenzierà all'inaugurazione.

# De Giovanni si è dimesso

«L'unica cosa che vorrei fosse riconosciuta è il massimo di impegno profuso». L'importanza della «politica estera dell'I.U.O.»; la «riforma dello statuto»; «uno sforzo unitario»; «abbiamo grandi potenzialità e grandi difficoltà da superare»; un invito «a far partecipare gli studenti»

Si è svolto lunedì 15, alla presenza del Senato Accademico, l'incontro del Rettore Biagio De Giovanni con i docenti dell'Oriente, nell'aula magna dell'istituto.

La ragione principale, che in effetti ha dominato l'intero incontro, era la comunicazione delle sue dimissioni a seguito della candidatura al Parlamento europeo.

«Fino a quando esse non saranno accettate resterò obiettivamente e pienamente responsabile del mio incarico» — ha dichiarato De Giovanni in apertura, sottolineando che la decisione non è dovuta a problemi di ingovernabilità, ma esclusivamente alla sua scelta di percorrere questa diversa strada. «È stata una grande esperienza di portata umana e professionale — ha poi continuato — che avrei portato a termine. E di questo devo ringraziare i miei colleghi, ma soprattutto il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il prof. Rossi (pro-Rettore, n.d.r.), per la collaborazione intensa e proficua».

## Le difficoltà iniziali

De Giovanni ha voluto tracciare un bilancio di questo anno e mezzo di governo dell'ateneo, non in cifre e quantità, ma politico e di riflessione. «Non posso tacere le difficoltà iniziali del mio incarico, nel rapporto fra i poteri del Rettorato e la direzione amministrativa, e adesso in larga misura superato. Ho voluto dare la sensazione di avere un interlocutore strategico, che ricostruisce il suo legittimo spazio d'azione, e dare un'interpretazione delle possibilità dell'autonomia universitaria. «E in tal senso ha indicato i rapporti con il ministero per definire le finalità specifiche dell'I.U.O., l'impegno verso la funzionalità dei dipartimenti, l'effettiva soluzione del problema edilizio. Il Rettore si è soffermato in particolare sulla ristrutturazione di Palazzo Corigliano, che a suo parere «è e sarà la più grossa operazione nel centro di Napoli ma che risolverà solo il 5% dei problemi dell'Istituto». Il problema urgente resta ora solo la liquidazione dei terreni agricoli di cui si è constatata la pratica impossibilità di gestione, e l'ammodernamento delle strutture, soprattutto attraverso l'automazione.

## Il governo politico

La seconda parte dell'inter-

vento si è incentrata sulla più importante questione del governo politico. Si entra ora in una fase nuova, e la riflessione dovrà vertere sull'adeguamento dell'istituto ai problemi futuri, a cominciare dall'autonomia. Il terreno essenziale per l'Oriente è per De Giovanni, ancora quello della «politica estera» che ha caratterizzato in maniera notevole la sua gestione. E ciò non solo in rapporto alle molte convenzioni stipulate e ancora da stipulare (è previsto anche un accordo con università sovietiche), ma anche all'inserimento nella realtà universitaria napoletana. In tal senso il Rettore ha colto l'occasione per esprimere ufficialmente le sue perplessità sul secondo ateneo. L'Oriente non ha scelto la confluenza (come ha fatto il Navale), «rimaniamo un piccolo ateneo, ma di valore europeo, dobbiamo avere un ruolo politico generale, e non ridurre la nostra identità alla difesa dell'esistente». Qui il discorso non poteva non vertere sulle modifiche di statuto che a detta del Rettore devono coinvolgere l'intero istituto, non le singole facoltà, e che hanno visto nel corso della loro elaborazione non pochi contrasti definiti «di settore».

## Sapere e lavoro

«Il rapporto tra sapere e lavoro va compiuto, almeno come linea di tendenza. Ogni settore deve dare il suo contributo con capacità politica, e le divergenze devono dar luogo a dialettica».

Qualche parola anche per gli studenti. «Ho l'impressione che ci sia un miglioramento, una ripresa dopo anni ?????? Bisogna farli partecipare. Ho consigliato loro una carta dei diritti dello studente».

Un invito alla continuità, ad andare avanti, quello che De Giovanni ha lanciato a conclusione del suo intervento: «Abbiamo davanti anni decisivi, grandi potenzialità». Infine: «Io ho cercato di approfondire il massimo impegno (solo questo vorrei mi fosse riconosciuto, ha detto)».

I successivi interventi dei docenti Flores, Triulzi, Serra, D'Erme, Agrimi, Melillo, Coppola, De Cesare hanno espresso il rammarico per una partenza giudicata prematura e inopportuna, e insieme, la speranza e l'augurio di pieno successo. Da parte di tutti anche l'impegno a proseguire sulla linea di tendenza tracciata profondamen-

te da De Giovanni.

## Andare avanti

«Ci lascia in mezzo al guado» — ha detto Flores, preside di Lettere, aggiungendo in un secondo momento: «L'I.U.O. deve ora praticare e realizzare le interrelazioni». Il preside Triulzi ha affermato: «Certe persone in certi momenti sono indispensabili, e speriamo che De Giovanni, continuando ad essere docente dell'Oriente sia presente e continui a consigliarci».

Il prof. Serra, Presidente dell'Opera, ha riconosciuto che se l'opera in questi mesi ha promosso diverse iniziative ciò è avvenuto proprio grazie alla grande forza propulsiva ed innovativa dell'attuale Rettore. Ed ha auspicato che si giunga presto alla stesura della Carta dei diritti dello studente.

D'Erme ha sottolineato lo sforzo di inserire i dipartimenti, che rischiavano l'emarginazione, all'interno dell'attività dell'istituto. Ha poi auspicato che un'opera che ha visto coronati molti sforzi possa essere ultimata da chi succederà a De Giovanni. «Bisogna riflettere per non ritornare nella crisi da cui ci siamo sollevati, — ha sottolineato Agrimi, — perché se l'I.U.O. è tornato ad essere un momento centrale della vita culturale e istituzionale, non possiamo consentirci di tornare indietro. Le peculiarità non devono essere uno slittamento verso l'emarginazione».

La Melillo ha voluto riconoscere personalmente a De Giovanni «decisione e chiarezza». Coppola invece così si è espresso: «Speriamo che a Bruxelles De Giovanni non vada solo a rappresentare le sue idee politiche e il suo impegno civile, ma anche quest'istituzione; è auspicabile che il mondo culturale continui a fornire ai quadri politici personalità di questo genere». Ha poi concluso, citando Calvino: «De Giovanni ha tracciato l'arco del ponte che è fatto anche di mattoni, adesso sta a noi rimboccarci le maniche».

## Un riferimento morale

De Cesare, in ultimo, ha sottolineato le difficoltà incontrate dal Rettore nella gestione di una realtà così complessa, e ha notato le sue capacità di riflessione e ponderatezza ed equilibrio. «Ho avuto in lui un riferimento morale e di prestigio», ha

concluso.

## Elezioni

In chiusura, un De Giovanni commosso, ha di nuovo ringraziato per il riconoscimento generale al suo impegno, promettendo di continuare la sua attività di docente: «Niente potrebbe farmi rinunciare a una consuetudine cui sono umanamente legato».

Per la cronaca, ad evitare un vuoto di poteri, già si parla del probabile successore. Anche se le consultazioni

elettorali lasciano qualche margine di incertezza, questa prima assemblea ha dato unanime indicazione verso la continuità; continuità che dovrebbe vedere la probabile elezione dell'attuale Pro-Rettore, prof. Adriano Ricci,

ordinario di filologia iranica.

Se i tempi di accettazione delle dimissioni, da parte del Ministero della Pubblica Istruzione saranno rapidi, entro giugno saranno indette le elezioni e nominato il successore a Biagio De Giovanni.

Elisa Hermann

## ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

Napoli

HARVARD  
UNIVERSITY

Istituto ucraino di ricerca  
Cambridge, Mass. (USA)

ACCADEMIA UCRAINA  
DELLE SCIENZE

Istituto di letteratura  
T. Ševčenko, Kiev (URSS)

## CONVEGNO INTERNAZIONALE STORIA DELLA CULTURA UCRAINA PROBLEMI E PROSPETTIVE

Costituzione dell'Associazione  
Internazionale di studi ucraini



Piaccetta in oro, a forma di grifone (VI sec. a.C.), rinvenuta in un Kurgan nella regione di Kiev

Napoli/Ercolano  
29 maggio - 2 giugno 1989

# Un'insula per l'Orientale

Il Rettore De Giovanni incontra i neo eletti rappresentanti degli studenti. Si è discusso sui problemi di fondo dell'Università. L'Orientale e... il secondo Ateneo, gli spazi, il progetto Erasmus

Lunedì 8 il Rettore si è incontrato con una delegazione dei componenti la lista di sinistra candidata alle elezioni.

Erano presenti **Rosario Zanni** e **Alda Terraccina**, consiglieri di amministrazione, **Lucia Aiello**, e **Antonella Di Nocera** consiglieri di Corso di Laurea rispettivamente di Lingue e Lettere.

L'incontro, che si è svolto su argomenti generali, voleva essere un primo momento verso la formazione di un tramite più esteso con gli studenti, attraverso i loro rappresentanti.

Si è infatti formato da pochi giorni un collettivo di sinistra dell'Orientale che aderisce all'anch'esso neofornato coordinamento dei collettivi di sinistra delle Università napoletane.

La discussione è partita dal problema del secondo ateneo e di un'eventuale confluenza in esso dell'Orientale.

De Giovanni ha smentito qualsiasi notizia in tal senso: «L'UO — afferma il Rettore — resterà autonomo scientificamente, didatticamente e amministrativamente. La costituzione di un secondo ateneo non ci lascia naturalmente indifferenti: vogliamo contribuire alla sua definizione attraverso un rapporto dialettico con le facoltà che lo comporranno. Se l'Orientale va sempre più definendosi nella sua specificità di punto di incontro tra Oriente e Occidente, è altrettanto accettabile l'esistenza di altre facoltà di lingue occidentali dove confluirebbero molti studenti. Mentre è giusto che un ateneo piccolo come il nostro prepari pochi studenti su materie specifiche. Per una struttura complessa come la nostra non avrebbe senso rinunciare all'autonomia. Per il resto, mi sembra che il secondo ateneo stia nascendo in maniera poco chiara. L'incomprensione e quella di una specie di sdoppiamento, senza alcun progetto culturale».

Il problema più attuale e stringente del neofornato collettivo è invece il rapporto con gli studenti, poco permeabili a qualsiasi tipo di proposta di sensibilizzazione politica, e il fatto di non possedere un luogo dove riunirsi.

«Non siamo riusciti a definire un rapporto con il comitato di lotta», ha notato Zanni, e secondo Lucia Aiello «ci manca una base, anche materiale per riconoscere la nostra identità». Secondo Alda Terraccina invece «Non c'è fiducia da parte degli studenti nella possibilità di essere rappresentati».

De Giovanni ha così inquadrato il problema: «È fondamentale aprirsi. In una realtà come quella dell'Orientale dove si sono sempre formati schieramenti chiusi, si deve fondare qualsiasi intervento politico sul pluralismo».

«Un punto unificante — ha continuato — è nella definizione concreta dei problemi di fondo degli studenti che, in un ateneo piccolo come il nostro sono comuni a tutti». Il Rettore ha menzionato ancora una volta la possibilità di costituire una carta dei diritti dello studente, insistendo anche sulle difficoltà di contatto con gli studenti stessi, da parte dell'Amministrazione. «I problemi grossi spesso fanno perdere il contatto con la realtà. È necessario creare una dialettica. Il tramite di contatto si può definire solo attraverso l'associazionismo politico. Voi dovete individuare l'arco di tematiche che andranno a formare la base di questa carta» — ha concluso invitando gli studenti — mentre il «rivendicazionismo spicciolo» è

utile solo in problemi specifici e momentanei».

A tal proposito Zanni ha aggiunto: «Nel coordinamento stiamo formando gruppi di lavoro con studenti socialisti e liberali per la possibilità di andare al di là dei livelli di assistenzialismo finora proposti dai cattolici».

È stata presa in esame anche la possibilità di fondare un foglio interno all'Orientale che sia ulteriore tramite di comunicazione.

Per quanto riguarda gli spazi di aggregazione, il problema si potrà risolvere solo con l'insediamento a Palazzo Corigliano che si prevede tra novembre e febbraio prossimi, e in parte già da questo mese, quando si renderanno disponibili i locali dei due piani dell'ANMIG.

Il Rettore ha poi portato all'attenzione dei presenti il problema dello spazio antistante Palazzo Giusto:

«Non sono ancora riusciti ad ottenere di chiudere l'insula al traffico e attrezzare l'aiuola con panchine, in

modo da creare uno spazio di sosta e aggregazione, nonostante abbia avuto assicurazione dal Comune, dall'assessore ai Trasporti, dai Vigili Urbani».

Da ultimo si è discusso sul **Progetto Erasmus**. Il pericolo attuale è che si privilegino i campi scientifico-tecnici, secondo una proposta della Confindustria. Per questo si vorrebbe maggiore informazione. De Giovanni ha assicurato che ciò sarà possibile entro breve. Infatti è stato incaricato un gruppo, guidato dal prof. **Massimo Galluppi**, di stilare un dossier informativo su Erasmus che uscirà a Luglio, insieme alla guida dello studente.

«Ma il problema per noi riguarda l'accoglienza — ha notato il Rettore. Nell'ultimo Consiglio di Amministrazione si è deciso di procedere a convenzioni con alberghi, poiché non abbiamo strutture nostre e il fitto sarebbe troppo oneroso». De Giovanni ha poi insistito sulla necessità di coinvolgimento degli enti lo-

cali, pena il mancato decollo di Erasmus.

L'incontro si è concluso con un invito del Rettore a proporre iniziative e presentare progetti, perché l'Amministrazione dispone di fondi istituiti in proposito.

## Dall'opera

Ancora niente di certo sulla chiusura della mensa. Secondo le previsioni dovrebbe avvenire a metà giugno, ma la direzione precisa che ciò va verificato sulle disponibilità progettuali e sulle procedure amministrative.

A questo si aggiunge la perdurante crisi regionale. E quindi ragionevole pensare che notizie certe si potranno avere solo a partire dalla fine di maggio.

• Il 22 si svolgerà presso il Dipartimento di Scienze Sociali un seminario dal titolo «I dilemmi dell'ideologia americana fra neoliberalismo e nuovo conservatorismo».

## Da sola per l'Amazzonia

Si chiama **Imma Quinto**, ed è iscritta al primo anno di Lingue. Ha deciso da sola, di raccogliere fondi per la 'Rain Forest Foundation' l'organizzazione che opera contro la distruzione dell'Amazzonia.

Il governo brasiliano ha dato in questi giorni l'OK per creare delle zone di demarcazione della foresta, dove vive il popolo dell'Amazzonia, e istituire parchi di protezione.

Per questo occorrono fondi ed è stata organizzata una grande campagna di raccolta, promossa, tra l'altro dal cantante Sting.

Imma Quinto ha ottenuto il permesso dal Rettore di tenere un banco per la raccolta di fondi all'Orientale, da giovedì 11 per una settimana.

Ecco il motivo che l'ha spinto ad agire, scritto sul volantino che ha distribuito agli studenti: «Noi studiamo la storia, la 'cultura', e quindi siamo responsabili delle tragedie, degli errori della storia che continuano a volersi ripetere... ed il minimo che possiamo fare contro l'ennesima vergogna dell'uomo occidentale è aiutare gli Indios, e se questo muove di più i nostri cuori diciamo che indietreggiando potremmo salvare anche la nostra aria pulita».

## L'esame di Tedesco

Come ogni anno si ripresenta il 'problema' degli esami scritti. Problema non solo per le matricole, ma naturalmente per loro un po' più che per gli altri.

Ed ecco quindi una 'carrellata' sugli scritti di tedesco.

Anzitutto, cosa c'è da aspettarsi. Ciascun esame è diviso in due prove che si svolgono in due giorni di seguito.

Al primo anno, la prima prova si basa sulla simulazione delle strutture grammaticali acquisite durante il corso, e consiste in sei o sette esercizi. La seconda prova è invece una composizione guidata: si tratta di solito di descrivere una serie di immagini.

Al secondo anno, alla prova di grammatica si aggiunge la comprensione di un brano attraverso domande. Oltre alle risposte semplici, bisogna fornire anche spiegazioni grammaticali e lessicali (es., trovare sinonimi).

Gli studenti del terzo anno affrontano invece la traduzione dal tedesco di un brano letterario e una composizione che comprende interpretazione attraverso domande, come per il secondo anno, più interpretazione libera.

Al quarto anno la traduzione è dall'italiano e la composizione si svolge su un tema letterario: vi sono più tracce in relazione ai programmi di vari anni accademici.

Perplexità, un po' di pau-

ra, ma anche ottimismo, e quello che emerge discutendo sugli scritti con alcuni studenti del primo anno.

**Amelia**: forse l'esame scritto è più utile dell'orale, poi c'è maggiore tranquillità, perché non c'è nessuno davanti a te che aspetta una risposta immediata. Credo che però sia importante aver seguito.

**Gianluca** è d'accordo, «però — dice — l'orale è più importante proprio per la maggiore difficoltà attraverso la quale si può rilevare meglio la preparazione».

«Le difficoltà ci sono sempre — dice **Rita**, — ma bisogna semplicemente impegnarsi a studiare, seguire è importantissimo, in classe ci siamo preparati, certo, è la prima volta, c'è un po' di paura».

La dott. **Hannelore Maass**, docente del primo anno ci spiega: «L'impatto per gli studenti del primo anno è soprattutto nelle declinazioni e nella sintassi, il problema è abituarsi a questa rigidità del tedesco, per questo è notevolmente avvantaggiato chi ha studiato latino e greco. Un consiglio utile è quello di 'dimenticare' la struttura della frase italiana».

Ma un corso di sei mesi mette effettivamente in grado di far fronte alle difficoltà dell'esame?

«Noi cerchiamo sempre di fare un corso che vada al di sopra delle possibilità degli

studenti — continua la Maass, e dopo cinque o sei mesi essi sono sorprendentemente in grado di esprimersi secondo ciò che sarà richiesto all'esame».

Le difficoltà sono crescenti anno per anno, al primo e secondo anno la contestualità è limitata e si richiedono maggiori capacità tecniche, mentre gli anni successivi bisogna essere capaci anche di approccio critico ai testi e realizzare ragionamenti astratti (cultura, società etc.).

Tutto semplice, allora?

**Rosaria**, del terzo anno ci dice: «studiare e seguire è fondamentale, le difficoltà sono forse maggiori che per altre lingue, ma non insormontabili».

«È anche questione di fortuna — afferma **Carmen** — anche del terzo anno, io ho sempre studiato come a scuola, volta per volta, l'esame andavo a tentarlo, poi mi andava bene».

La dott. Maass invece sostiene che «bisogna andare con cautela, non fidarsi di ciò che sembra assimilato. Nella maggior parte dei casi lo studente che vede una cosa facile, o crede di aver bene assimilato un concetto è portato a sbagliare».

Per questo io consiglio di verificare prima la propria conoscenza, di non essere precipitosi, e il tempo a disposizione, due ore e mezzo, lo consente».

# Scienze Politiche si trasforma

Una nuova organizzazione didattica partirà dal prossimo anno. L'anno accademico sarà diviso in trimestri. Questa ed altre novità in un'intervista con il prof. Triulzi, preside della Facoltà

Il clima d'esami si fa sempre più infuocato; tempo di preappelli, tempo di immergersi maggiormente nello studio in previsione di giugno ormai alle porte.

Vediamo come ha deciso di affrontare tutti i problemi relativi ad appelli ed esami la Facoltà di Scienze Politiche.

Ne parliamo con il prof. Triulzi, preside della Facoltà, il quale ci mette al corrente della recente proposta approvata dal consiglio Accademico che entrerà in vigore nell'anno 1989/90.

«La nostra intenzione è quella di avviare un processo di razionalizzazione dell'università, con una migliore distribuzione di corsi ed esami. Gli accavallamenti delle ore di lezione e delle date di appello non dovrebbero essere permessi; quindi, considerando che la nostra è una facoltà piccola, abbiamo deciso di attuare alcune modifiche all'attuale organizzazione. Innanzi tutto ci sono da considerare una serie di premesse che influiscono negativamente:

— l'università italiana è caratterizzata da un anno accademico che va dal 1° novembre al 31 ottobre, al contrario della maggior parte delle altre università europee ha un periodo accademico praticamente ininterrotto ed estremamente vago.

— Vige un'estrema tolleranza per quanto riguarda l'inizio dei corsi, in quanto la data viene fissata dal singolo docente. Con questo sistema i corsi hanno inizio anche a dicembre, qualcuno addirittura a gennaio. Una cosa del genere non sarà più ammissibile.

— Le date di esame interferiscono con i corsi creando disagi a docenti, che si trovano costretti a cedere aule, ed a studenti, costretti ad abbandonare temporaneamente i corsi per prepararsi.

— In visione del 1992, non è più tollerabile questo lungo e 'sbrodolato' anno di insegnamento, la cui lunghezza è troppo ampia ma soprattutto disorganizzata.

Passiamo ora alla soluzione prevista per questa serie di problemi.

L'anno accademico sarà diviso in due parti di uguale durata, con l'interruzione di un mese fra il primo e il secondo trimestre. Le date dell'inizio dei corsi saranno regolari e precostituite, (13 novembre) tutti gli insegnamenti quindi cominceranno lo stesso giorno, onde evitare ricerche di avvisi e orari nelle bacheche o in luoghi non ben precisati. Abbiamo in progetto di inserire nella guida non solo le date di inizio ma anche gli orari e l'aula



Il Preside Triulzi

dove si terrà la lezione.

Il tutto senza entrare nella semestralizzazione, una tale riorganizzazione faciliterebbe i rapporti anche con le università straniere, soprattutto a livello di scambi e relazioni interuniversitarie.

Il primo trimestre intercorrerà da novembre a gennaio, nel mese di febbraio i corsi saranno sospesi, il secondo andrà da marzo a giugno; ciascuno di essi prevede 9 settimane con 27 ore di lezione per un totale di 54 ore annuali.

Per quanto concerne la didattica è in via di sperimentazione un primo trimestre incentrato sul corso istituzionale, ed un secondo trimestre

sul corso monografico; il tutto deve però essere definito con più precisione.

Ci sono novità anche per le matricole che potrebbero trovarsi spaesate da un sistema che vede a metà anno un'interruzione; per loro costituirebbero un « punto morto ».

Verranno anticipati l'inizio dei corsi propedeutici di lingue.

Quest'anno è stato fatto per russo si cercherà di fare altrettanto per arabo e cinese.

È in programma un'intera settimana di orientamento per le matricole, con chiarimenti e delucidazioni sull'indirizzo dei corsi, su come sti-

lare il Piano di Studio; la « settimana della matricola » avrà luogo verso la fine di novembre o in dicembre per dare il tempo ai neo-iscritti di cominciare a « popolare » la Facoltà ».

Dopo quest'ampia delucidazione riguardo i corsi del prossimo anno accademico, ricordiamo che durante i quadrimestri di insegnamento non potranno essere sostenuti esami, che avranno luogo nella sessione estiva, nella sessione autunnale fino al 13 novembre ed in febbraio, passiamo a discutere dello spinoso problema appelli, la cui penuria ed eccessiva dipendenza dalla « sensibilità » del docente per quanto riguarda sedute « clandestine », è un po' la spina nel fianco dello studente medio dell'UO.

« Da parte della Facoltà di Scienze Politiche esiste una resistenza ad un aumento di appelli, personalmente non solo ritengo che siano più che sufficienti, visto che lo studente dovrebbe seguire il corso e fare l'esame, ma anche meno sedute non sarebbero certo dannose. Quindi, non siamo favorevoli ad un incremento ma piuttosto a distanziare gli appelli, ad evitarli accavallamenti.

In effetti un aumento sarebbe più un danno che una riforma positiva, ne andrebbe a scapito della preparazione dello studente stesso, il quale continuerebbe a provare finché non ottiene la promozione. Io so che a lingue ci sono persone che fanno anche 14 o

15 volte l'esame, a questo punto il problema è un altro: può esserci uno sbaglio alla base della scelta dello studente, uno sbaglio nella scelta del corso di laurea o di Facoltà.

Io credo nel dialogo, nella discussione e penso che sarebbe una buona idea di fronte a casi del genere convocare lo studente in questione per poter affrontare il problema molto francamente e direttamente. Chi sostiene un esame più di cinque volte, per esempio, può avere alla base un problema di metodo nell'affrontare lo studio e non solo di una scelta non idonea alle sue capacità, così finisce per diventare un costo per l'università con risultati scarsamente produttivi soprattutto per se stesso.

Io sostengo una didattica svolta con maggiore umanità e razionalità weberiana, i docenti devono essere più professionali ». Concludiamo il nostro colloquio con un'informazione di ordine tecnico. Nelle altre facoltà il calendario d'esami è ormai noto da tempo, solo all'Orientale si lascia attendere e sospirare, ormai siamo al 10 maggio ed ancora non si sa nulla di ufficiale riguardo le date delle sedute d'esame. Chiediamo al prof. Triulzi il perché di questo ritardo. « Il problema fondamentalmente è nel sistema che non funziona. Il calendario è una raccolta di proposte individuali di ogni docente, il risultato è che nel calendario provvisorio ci sono 15 esami nello stesso giorno, questo chiaramente è inaccettabile.

Abbiamo in programma alcune proposte anche riguardo i calendari: possibilità di istituire una Commissione, creare delle leggi comuni che i docenti dovranno seguire in sede decisionale delle date d'appello. Arrivare ad una soluzione finale è faticoso anche per noi, perché troppo è lasciato al libero arbitrio del singolo e poco ad una migliore organizzazione collettiva.

Ho chiesto formalmente prima dell'estate una soluzione migliore anche sulla guida: indicazione precisa di orari ed appelli d'esami da inserire direttamente, perché lo studente possa organizzarsi meglio, e costruirsi quindi un proprio piano di lavoro.

L'università è strutturata come un sistema di domanda e offerta, purtroppo la causa che è alla radice del fatto che gli studenti « danno di matto » e fanno una richiesta sconsiderata di appelli mensili, è che l'offerta è squilibrata, quindi bisogna curare l'organizzazione con riforme più serie e razionali ».

## I fuorisede in un film

Lunedì, 8 maggio nell'Aula Conferenze gremita di studenti Gaetano Amalfitano, lo studente aspirante regista dell'Orientale (vedi n. 6), ha proiettato la prima del suo film: « Il fuorisede ».

La pellicola su nastro, della durata di un'ora e mezza circa, ha trattato le peripezie e le vicende di vita quotidiana del protagonista, incentrando il tema su un'ingiunzione di sfratto a due universitari. Il tutto è inquadrato nell'ottica della città che fa da cornice alle vicende ed è parte integrante nel film.

Considerando che il lavoro è stato fatto da dilettanti, l'iniziativa è da apprezzare, in quanto nonostante alcune scene rivelassero le normali difficoltà relative alla creazione ed interpretazione di un film, altre condividevano la pellicola con scene esilaranti che rispecchiano la quotidianità del fuorisede.

L'atmosfera era decisamente « quella di casa nostra », i volti conosciutissimi (anche quelli delle comparse) che popolano corridoi e aule di Palazzo Giusso, i vicoli del centro storico, dalla Pignasecca a Via dei Tribunali, sede delle case per studenti.

Insomma uno spaccato del problema più scottante vissuto in modo esasperato da quelli che sono i protagonisti anche nella vita di tutti i giorni.

In definitiva, la volontà di denuncia e la problematica vissuta sulla propria pelle fanno dimenticare anche le piccole peccate tecniche e di recitazione tipiche dei dilettanti. Comunque questo è solo un inizio, speriamo che idee e iniziative interessanti come questa vengano portate avanti, quindi auguroni! E... aspettiamo il prossimo film!

Pagina a cura di Caterina Michielli

## In attesa dei calendari

Siamo al 10 maggio ed ancora la bacheca vetrata destinata ad ospitare i sospirati calendari d'esame è tristemente vuota. A quando il lieto evento? Mistero! L'Orientale sembra deciso a detenere il primato per quanto riguarda il ritardo nella pubblicazione delle date d'esame.

Le notizie arrivano privatamente dai docenti in via ufficiosa. Per fortuna! Già è difficile potersi organizzare un proprio « piano d'azione » con queste informazioni passate sottobanco, ma se non ci fossero neppure quelle sarebbe veramente una corsa « nel vuoto ».

Comunque è difficile poter programmare lo studio senza avere dei punti di riferimento precisi perlomeno con un paio di mesi d'anticipo.

Restiamo perciò in attesa dell'affissione nella « desetica » bacheca dell'atrio, per poterne dare un elenco completo su queste pagine anche per i nostri lettori.

# Esami di maggio per le matricole: ancora un punto interrogativo

Cresce il malcontento tra gli studenti del primo anno per il rinvio degli esami di maggio. Non è certo un incoraggiamento per le matricole che già vivono il difficile inserimento in una Facoltà così caotica.

L'università non può essere vissuta alla giornata, ed è quello che il provvedimento emanato dal Preside pochi giorni prima degli esami pretenderebbe.

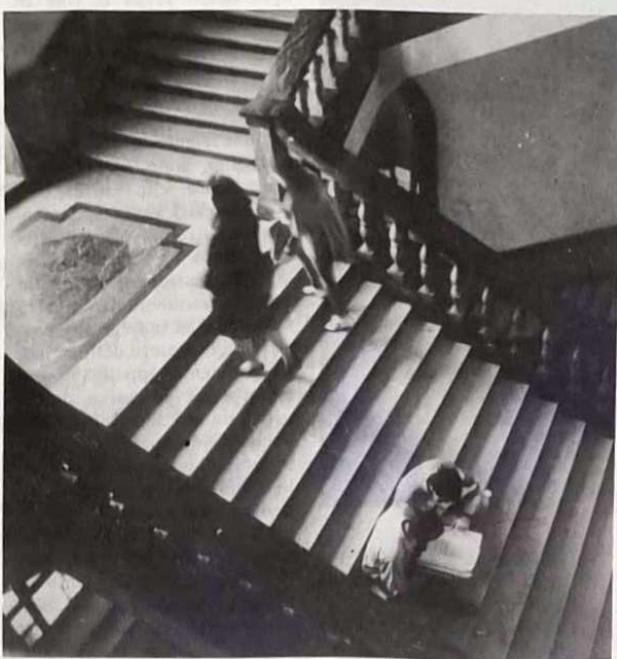
Per di più la maggior parte dei docenti disapprova la disposizione di Lucarelli.

Solo **Glura e Dell'Orefice** non hanno svolto gli esami agli studenti del primo anno.

Il Prof. **Balletta** ha già pubblicato il diario di esami per le matricole dopo aver esaminato gli studenti degli anni successivi, il 2 maggio.

Nella bacheca di diritto c'è un altro avviso: i Proff. **Pinto e Dell'Acqua** avvertono gli studenti del primo anno che gli esami slitteranno a giugno.

Stiamo parlando di corsi annuali dove la frequenza non è obbligatoria, per cui la disposizione del Preside de-



Economia. Lo scalone interno

sta ancora più perplessità.

Anche il Prof. Pinto, al suo primo debutto di docente in questa Facoltà, trova il provvedimento incomprensibile

ma ha preferito attenersi onde evitare un possibile annullamento degli esami; è quanto dichiara.

Ma non è finita: il direttore

del Dipartimento di Diritto, Prof. **Guarino**, ci comunica che in seguito al Consiglio di Dipartimento tenutosi il 2 maggio scorso è stata emessa una delibera rivolta al Preside, nella quale si chiede una nuova emanazione che consenta di sostenere gli esami alla fine di maggio, secondo la tradizione accademica della Facoltà.

Il Preside però è fuori Napoli e non tornerà prima del 24 maggio.

A questo punto il prof. Guarino non sa cosa dirvi visto che il Dipartimento non può decidere arbitrariamente su una questione così importante.

Il morale della favola è che ogni docente deciderà per proprio conto.

Intanto gli studenti non sanno come andrà a finire questa vicenda e qui si pone anche una questione di democrazia tra chi potrà sostenere l'esame e chi no, a seconda del professore.

La segreteria e la Presidenza si stanno ballottando la responsabilità per una decisione che traspare non poche

contraddizioni.

Fatto sta che se arriveranno le camice firmate dai docenti, la Segreteria dovrà convalidare gli esami.

Intanto c'è anche chi parla di omissione di atti di ufficio.

Difatti la dichiarazione del Preside circa l'impossibilità di usufruire di due appelli straordinari, febbraio e maggio, da parte delle matricole non regge, per i corsi annuali e tra l'altro è la prima volta che viene emanato un simile provvedimento.

Potrebbe essere legittimo da parte del Preside, ma in una Facoltà democratica ci si aspetta che certe decisioni rispecchino la volontà della maggioranza e non da ultimo gli interessi degli studenti.

Angela Masone

## Statini

La segreteria ricorda che gli studenti che non avessero ritirato gli statini secondo il calendario esposto potranno riceverli solo a casa e declina ogni responsabilità in caso di eventuale smarrimento.

## Economia news

**TEDESCO.** Già altre volte si è parlato dei problemi delle cattedre di lingua inglese dove si verificano fenomeni come la diserzione dei primi anni di corso ed il superaffollamento dei successivi.

Un caso a parte è rappresentato dalla cattedra di tedesco che è deserta nei primi anni ma è poi poco affollata nel terzo. Associato alla cattedra di tedesco è la prof. **Claudia Liver**, quest'anno al suo secondo anno di attività ad Economia e proveniente dall'Oriente.

Anche la prof. Liver si lamenta che solo pochi studenti seguono i corsi: quest'anno 45 in tutto; secondo il suo giudizio chi non ha una solida preparazione di base può offrire solo una prova mediocre all'esame. Oltre alla frequenza occorrerebbe anche un impegno personale esterno all'università. L'Istituto di Lingua non offre una didattica da facoltà linguistica ma c'è il necessario per una buona preparazione di base.

L'anno scorso sono stati in pochissimi a sostenere l'esame di tedesco, quest'anno invece un folto gruppetto di studenti sarà impegnato nella prova; questi non si attendono però grandi voti perché la professoressa ha detto chiaramente che solo con un altro anno di corso sarebbero pronti ad un buon esame. La lingua tedesca pur essendo

una lingua importante nel mondo economico, non sembra riscuotere tanto successo tra gli studenti.

**SCHUMPETER.** Il giorno martedì 2 maggio 1989 alle ore 18.00 nella sede della facoltà di Economia e Commercio di Napoli, si è tenuta una conferenza organizzata dall'**Eco Napoli**, associazione ex allievi della facoltà di Economia e Commercio, dal titolo « Schumpeter ed il Pensiero economico italiano ». La conferenza è stata tenuta dal socio illustre il prof. **Augusto Graziani** e si è aperta con una introduzione del presidente dell'ECO, il prof. Lombardi, il quale ha fatto presente che questa conferenza sullo Schumpeter fa parte di un ciclo che è iniziato trattando di autori come Cinel e il commemorato prof. Rossi e si concluderà con altre numerose conferenze. Quando ha preso la parola, il prof. Graziani, dopo una parentesi sulla vita dello studioso, ha poi messo in evidenza i rapporti fra gli economisti italiani e lo Schumpeter. Ha esposto la teoria dell'interesse sottolineando così l'attualità del pensiero di Schumpeter che già agli inizi del 900 considerava la spesa pubblica non per l'entità ma per il suo ri-

torno in termini di utilità.

La conferenza ha riscosso notevole successo di pubblico. Fra i partecipanti vi erano soci ECO, studiosi e docenti della facoltà fra i quali il prof. **Francesco Balletta** e il prof. **Taranto** dell'Istituto di storia sociale, i quali hanno espresso un giudizio positivo in merito al livello culturale dell'iniziativa.

### FURTI DI MOTORINI.

L'intasamento di auto e motorini non è tutto alla Facoltà di Economia, si verificano anche dei furti, scarseggia dunque la sicurezza passiva oltre che quella attiva dei pericoli di investimento. Uno dei bidelli della facoltà ci dice che accade frequentemente che rubino i motorini degli studenti.

Siamo andati a cercare riscontro al vicino comando di polizia sez. di S. Lucia, ma l'ispettore addetto alle denunce ci ha detto che 15 furti al mese in una zona di 200.000 abitanti è un dato normale. I furti sotto la facoltà rientrano in una statistica accettabile; per porvi rimedio comunque non occorrerebbe una maggiore sorveglianza della polizia ma piuttosto un'iniziativa della facoltà, e data la mancanza di spazio si

può pensare solo ad un guardiano o ad una convenzione con un garage vicino, se non è troppo!

### AIESEC E PROCTER & GAMBLE.

La Procter & Gamble Italia in collaborazione con AIESEC ha organizzato l'8° Corso operativo di Sales Marketing dal titolo « La direzione Strategica del Trade Marketing in una azienda Multinazionale ». Il corso è gratuito e si terrà dal 20 al 27 Ottobre 1989 a Roma presso la Direzione Generale P. & G.

Al corso saranno ammessi solo 22 partecipanti fra neolaureati e laureati che abbiano compiuto almeno l'80% degli esami con una media non inferiore ai 27/30.

Gli studenti interessati dovranno compilare la domanda di partecipazione disponibile presso il comitato AIESEC nell'atrio della facoltà entro e non oltre il 2 Giugno 1989. Chi supererà la prima selezione sarà chiamato dalla P. & G. a sostenere un colloquio individuale.

**AIESEC E I.C. SOFT.** Con un po' di anticipo annunciamo che anche quest'anno, il sesto per l'esattezza, l'AIESEC avrebbe organizzato dei corsi di informatica in colla-

borazione con l'INFORMATICA CAMPANIA ora I.C. Soft. Inizialmente sono state definite le date dei corsi: uno di base ed uno avanzato che quest'anno si terranno separatamente. Dal 5 al 9 Giugno si terrà il corso d'introduzione all'insegnamento del programma Lotus di base, al quale potranno partecipare 16 studenti che abbiano sostenuto almeno 10 esami con una buona media e abbiano conoscenze di lingua inglese. Il secondo corso, quello più avanzato, si terrà dal 12 al 16 Giugno; in esso sarà richiamata la conoscenza del Lotus di base, questa sarà poi approfondita e infine si faranno delle esercitazioni. Per partecipare al corso avanzato bisogna poter dimostrare con un certificato la conoscenza del Lotus di base, conoscere l'inglese, aver sostenuto 10 esami con una buona media ed in più costituisce titolo aver sostenuto l'esame di programmazione presso la Facoltà di Ingegneria. Alla fine del corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Si fa presente che il termine per la presentazione delle domande è il 26 Maggio e che l'ordine di presentazione sarà rispettato come referenza.

Rivolgersi all'ufficio AIESEC nell'atrio della facoltà giorni dispari ore 10.30-12.30.

Francesco Caputo

# Tesi: la parola agli studenti

La risposta degli studenti alla proposta di una nuova disciplina delle tesi di laurea. La maggior parte degli interpellati non è d'accordo. « È una discriminazione », dicono. Ma c'è anche chi la pensa diversamente

Al Consiglio di Facoltà del mese di Aprile si è ampiamente discusso su una proposta formulata dalla Commissione Tesi di laurea e formalmente inviata ai vari dipartimenti ed istituti della facoltà su una nuova disciplina delle tesi. Nel progetto di riforma, la diversificazione dei lavori di tesi 'Compilative' le prime, che consisterebbero in una ricerca su uno specifico argomento fatta su testi già esistenti. Tempo di preparazione minimo sei mesi, punteggio massimo due senza possibilità di lode. Per questo tipo di lavoro si prospetterebbe addirittura l'eliminazione della figura del correlatore. Insomma una tesi *sciù sciù* che non faccia perdere troppo tempo agli studenti né tantomeno ai professori.

L'altro tipo di tesi, invece, dovrebbe risultare un lavoro a carattere scientifico o « sperimentale » come si vuol dire. Maggior impegno dello studente naturalmente, maggior tempo di preparazione: da un anno a un anno e mezzo e un punteggio massimo di dieci.

La motivazione alla base della proposta, è la possibilità offerta ai docenti di attuare una procedura veloce per le tesi di tipo 'compilativo' e dedicare tempo e attenzioni maggiori alle tesi che si vogliono collocare su di un piano di ricerca. A tale proposta hanno risposto favorevolmente l'80-90% dei docenti anche se non mancano voci nettamente contrarie ma siccome della polemica sull'argomento tra i docenti abbiamo già ampiamente discusso in numeri precedenti, ci è sembrato giusto sentire il parere di coloro che sarebbero destinatari (passivi?) di questa nuova normativa.

Il sondaggio è stato fatto su di un campione di studenti presi a caso tra la biblioteca della facoltà, le scale e il... bar di Via Chiatamone!

## I CONTRARI

Occorre dire subito che la maggior parte degli studenti interpellati è contraria alla proposta. In linea generale i motivi del dissenso sono abbastanza comuni: la esasperata disparità di trattamento che verrebbe riservata agli studenti che presenterebbero i due tipi di tesi, la creazione di tempi minimi di preparazione troppo lunghi e soprattutto le limitazioni di voto.

A questo proposito **Marilena** 22 anni iscritta al 4° anno dichiara che « due punti per la tesi compilativa sono trop-

po pochi perché comunque si lavora. E poi — continua — alla fine verrà frustato lo scopo della stessa proposta perché due punti non li vuole nessuno e si riverserebbero tutti sulle tesi sperimentali ». Anche **Paolo** 23 anni, 1° anno fuori corso, non è d'accordo sui due punti e aggiunge: « se si volesse rispettare il termine di quattro anni per concludere gli studi bisognerebbe chiedere la tesi non più tardi del secondo anno quando si è a mala pena capito dove sono i gabinetti e come funziona la segreteria! Poi in un anno e mezzo bisognerebbe preparare la tesi e contemporaneamente studiare gli esami! »

Molte contestazioni vengono pure da chi pensa che si andrebbe a creare una linea di demarcazione tra i due tipi di tesi che spesso non esiste in quanto si può fare un ottimo lavoro con una tesi di tipo 'compilativo' e non approdare a niente con una tesi di tipo 'sperimentale'. Di questo parere è **Gianluca Troncone** rappresentante dei Cattolici Popolari: « siamo contrari ad una ufficializzazione di una

cosa che già esiste — afferma — e poi una tesi può nascere come compilativa e si può evolvere in un lavoro di più ampio respiro. Nel contempo si può fare un pessimo lavoro di ricerca ». Per **Giancarlo**, insomma, è la stessa barriera che si vuol creare che potrebbe crollare molto facilmente.

Altro motivo che non fa digerire la proposta a questa parte di studenti è la forte discriminazione che, secondo loro, si verrebbe inevitabilmente a creare: tesi di serie A e tesi di serie B. Questa affermazione verrebbe fatta aprioristicamente, sempre secondo i dissenzienti, non considerando che tutto ciò che è studio e ricerca è soggetto a continuo processi di evoluzione e involuzione. La noia si può trasformare in passione, un lavoro metodico in uno esaltante. **Raffaele Cozzolino** rappresentante del Comitato Aula I non è affatto d'accordo su questa netta ripartizione delle tesi e degli studenti: « E come dire alcuni li qualificiamo e altri li bolliamo — dice —. È il livello qualitativo medio delle tesi che va innal-

zato non quello di alcuni! ». **Carla**, 23 anni iscritta al 1° fuori corso, pone in luce, invece, un altro problema: « spiegatemi perché se parto da 108 di base e cioè con una media altissima come la mia e non ho insenzione di perdere un anno, un anno e mezzo per fare la tesi non posso prendere la lode? Io ho studiato molto durante questi quattro anni e non penso che una tesi mi possa dare molto di più. Perché devo essere così limitata nel punteggio se faccio una tesi di tipo compilativo? »

Queste sono solo alcune delle voci degli studenti interpellati e che hanno dato parere negativo ma ci sono sembrate le più indicative delle ragioni del « NO ». C'è però chi la pensa in modo diverso.

## I FAVOREVOLI

Gli studenti che si sono mostrati favorevolmente colpiti dalla proposta di suddivisione delle tesi sono stati, per la verità, una minoranza ma è giusto sentire anche le loro

voci. **Graziano** ha 26 anni ed è un laureando: « questa suddivisione mi sembra positiva e non discriminatoria — afferma — perché il tutto viene sempre rimesso alla libera scelta dello studente che può decidere se fare un tipo o un altro di lavoro ».

A favore della proposta c'è chi pensa che la suddivisione servirebbe proprio a quegli studenti che sono più volenterosi, infatti **Peppino**, 24 anni è iscritto al 1° fuori corso, dice di essere pienamente d'accordo perché « la tesi compilativa è scelta da coloro che non hanno necessità di un punteggio alto e non vogliono perdere tempo mentre la tesi sperimentale viene fatta da chi ha voglia di studiare e di impegnarsi ». Anche **Luca**, 20 anni, iscritto al 3° anno è d'accordo perché « bisogna dare la possibilità a chi si vuole laureare presto di farlo, altrettanto spazio si deve concedere a chi ha voglia di studiare ». **Anna**, di 23 anni è iscritta al 1° anno fuori corso, invece con una punta di polemica fa rilevare un aspetto importante della questione: « io sarei anche d'accordo — afferma — se però la normativa venisse applicata. Ma i signori professori non troverebbero lo stesso il modo per far passare una tesi compilativa per una sperimentale in seduta di laurea? »

Quest'ultimo parere mette in luce il « costume » esistente tra i docenti di dare il punteggio della tesi non allo studente e al suo più o meno faticato lavoro ma al docente che lo presenta, a seconda del « peso » che questi ha all'interno della facoltà. Questo aspetto del problema, messo in luce anche dal Prof. **Ermanno Bocchini** allo scorso Consiglio di facoltà, è in fin dei conti il nocciolo della questione: le tesi non vengono lette dai membri della commissione di laurea ed allora, ci si fida della parola del relatore, che come disse ironicamente il Prof. Bocchini, è « parola di re », proprio come nel gioco delle carte.

Anche i favorevoli comunque mostrano delle perplessità. E il dubbio maggiore riguarda la limitazione di voto per le tesi compilative. Ci sembra opportuno, a questo proposito riportare la voce di **Elena** di 23 anni e iscritta al 1° fuori corso e che racchiude il pensiero un po' di tutti gli studenti favorevoli o meno: « Non è possibile dire apriori che una tesi, se pur compilativa, merita massimo 2 punti!!! »

**Maria Rosaria Marchesano**

## Un esposto del Preside contro la sosta selvaggia



Via Partenope 36: un'immagine eloquente

Alla Procura Generale della Repubblica  
Castel Capuano

e.p.c. Al Sindaco di Napoli  
**Pietro Lezzi**

e.p.c. Al comandante dei vigili urbani

e.p.c. Al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli

Nella qualità di Preside della Facoltà di Economia e Commercio debbo esporre alla S.V. tutti i provvedimenti che si renderanno opportuni e necessari, la seguente situazione.

La Facoltà da me presieduta è sita alla Via Partenope, 36 ed è una delle Facoltà più affollate dell'Ateneo con presenze reali di 4/5000 studenti al giorno.

Orbene da diversi mesi, nell'assenza assoluta di qualsiasi controllo da parte delle autorità, lungo tutta la via Partenope vengono parcheggiate fino a tripla fila macchine che occupano ininterrottamente dai palazzi, al marciapiede fin quasi al centro della sede stradale. Ciò obbliga studenti e docenti a camminare addirittura al centro della sede stradale stessa rischiando continuamente l'investimento.

Sentendomi nella mia qualità di Preside necessitato ad esporre questa situazione, che peraltro mi ripugna in qualità di cittadino, prego la S.V. di disporre l'effettuazione di tutti gli accertamenti del caso essendo in gioco l'incolumità pubblica ed in particolare l'incolumità di migliaia di ragazzi.

Distinti saluti

Il Preside

**Prof. Francesco Lucarelli**

Ne era piena la facoltà di copie di questa lettera del Preside.

Siamo ben lieti di questa sua presa di posizione ma i risultati non si vedono ancora; tutto sembra come prima, motorini e motociclette accalcate l'una sull'altra da impedire il passaggio al di qua dei paletti, al di là invece auto in sosta in terza fila ed il continuo ed incessante traffico di Via Partenope. Ci siamo rivolti al Comando Vigili Urbani sez. di S. Lucia per sapere come si stavano muovendo per risolvere la situazione. Il capo della sezione ha risposto che dell'esposto del Preside non sapeva niente perché il Comandante de Vigili Urbani non ha ancora inviato disposizioni a riguardo.

F.C.

# I docenti visti da vicino

Terzo appuntamento della rubrica. Incontriamo stavolta il professor Raffaele Cicala

Per il terzo appuntamento di questa rubrica «Ateneapoli» ha intervistato il prof. Raffaele Cicala, anziano docente di Diritto civile nonché avvocato (civilista) di chiara fama.

Da principio, però, voglio subito svelarvi un simpatico retroscena di questo incontro. Contattato telefonicamente per stabilire la data del colloquio, il prof. Cicala mi aveva cortesemente invitato al suo studio per la sera del 3 maggio (n.d.r., giorno in cui in città, per la partita di finale di Coppa U.E.F.A. «Napoli-Stoccarda», si era bloccato praticamente tutto: dalle attività commerciali ai mezzi di trasporto, dai cinema ai teatri; finanche il «San Carlo» — per motivi di evidente opportunità — aveva rimandato la prima de «Il matrimonio segreto» di Cimarra).

«Possibile che si sia dimenticato della partita? — mi chiedevo preoccupato, da buon appassionato di calcio — O più semplicemente al professore non piace questo sport?». Fattogli presente l'«inconveniente» e accordatomi per un giorno successivo per l'intervista, quando poi ho avuto modo di incontrarlo, tra le altre cose, gli ho chiesto proprio come mai non si interessasse di sport. «A me lo sport piace praticarlo — ha risposto — piuttosto



sto che seguirlo in televisione o allo stadio. Di calcio, poi, non è che sia granchè appassionato. In passato invece, sono stato pilota di motonautica. Non ero niente male. Una volta, — ricorda orgoglioso — dal momento che ero già conosciuto come professore universitario, fu pubblicato un articolo su «Il Mattino», che parlava di me, intitolato 'A mezzogiorno lezione di motonautica'. Ed in effetti, a giudicare dai suoi 64 anni portati benissimo, l'avvocato Cicala deve essere uno sportivo autentico o quanto meno

una persona assai dinamica. Corre voce, infatti, che sia anche un frequentatore assiduo di discoteche e di locali notturni in genere. «**Son vere, professore, queste voci che provengono dagli studenti?**» «Certamente, a me piace molto vivere al passo coi tempi e soprattutto amo stare in mezzo ai giovani». «**E qual è il locale notturno che le piace di più?**» «No, questo non posso dirlo. Va a finire — aggiunge scherzosamente — che in certi locali non mi fanno più entrare». A proposito di discoteche e ri-

trovi notturni occorre evidenziare che le notti del prof. Cicala, soprattutto in passato, sono state spesso insonni. «Quando mi laureai (a 20 anni soltanto! ndr), pur avendo già come mira quella di diventare docente universitario, — ci racconta l'avvocato — cominciai subito a lavorare presso uno studio legale, per mantenermi. Di giorno, quindi, lavoravo per guadagnare mentre di notte studiavo intensamente. Del resto mi ha sempre affascinato molto il lavoro di ricerca. All'inizio, anzi, non pensavo affatto di insegnare. Solo diversi anni dopo la laurea, infatti, ottenni ed accettai il primo incarico di docente all'Università di Cagliari, nel 1955. Cinque anni più tardi, poi, divenni titolare di cattedra presso l'Ateneo di Macerata. Successivamente ho insegnato per altri cinque anni, prima a Macerata e poi a Bari. Tornato a Napoli ho insegnato per altri sette-otto anni alla Facoltà di Economia e commercio, dopo di che sono passato a quella di Giurisprudenza, ove insegno ormai da oltre dieci anni». Queste, le tappe del curriculum universitario.

«**A proposito, professore, come si trova ad insegnare qui a Napoli?**» «Molto bene. La facoltà di Giurisprudenza di Napoli è sicuramente una delle migliori d'Italia. Inoltre sono molto soddisfatto della

presidenza del prof. Pecoraro Albani». «**D'accordo, professore, ma allora nella nostra Facoltà funziona tutto alla perfezione?**» «No, questo no. Diciamo che vi è tutta una serie di piccoli problemi facilmente riscontrabili, del resto, in quasi tutte le facoltà dove vi è una popolazione studentesca così numerosa».

«**E il suo rapporto con gli studenti, invece, com'è?**» «Penso che sia un rapporto ottimale dal momento che, alle mie lezioni, cerco sempre di privilegiare il dialogo con i ragazzi. Quelli che seguono i corsi sono sempre molto entusiasti». Bisognerebbe accertarsi, però se lo sono al trentato anche gli esami, nonostante il professore sostenga che i risultati sono sempre più che soddisfacenti. «**Professore, che consiglio vuole dare agli studenti della nostra Facoltà?**» «Quello di impegnarsi molto negli studi. Quand'ero più giovane — ricorda — ero amico del fratello del prof. Abbamonte. Il mio futuro collega universitario, quand'era giovane, studiava sempre. Visto dov'è arrivato?»

Questo, il suo consiglio. Ma come faranno tutti quegli studenti che, volendo emulare in tutto e per tutto il prof. Cicala, non riusciranno a sostenere gli sforzi delle «notti insonni?»

Salvatore Galloro

## Privato mezzo avvocato

Intervista con il professor Enrico Quadri

«Privato mezzo avvocato». Lo studente, che supera brillantemente l'esame di istituzione di diritto privato, è un serio candidato al conseguimento della laurea.

Il completo apprendimento della disciplina costituisce il naturale presupposto perché si acceda con profitto e facilità a quelle altre ritenute fondamentali per divenire dottore in legge.

Ed allora, chi, con maggiore competenza del prof. Enrico Quadri, che, di recente, ha assunto la titolarità della terza cattedra del suddetto insegnamento, può consigliare gli studenti sulla tecnica da seguire per meglio apprendere la materia?

«Bisogna frequentare» afferma il prof. Quadri, perché nulla più dell'ascolto, nulla più degli appunti, che in occasione di ogni singola lezione devono essere raccolti, nulla più del dialogo che si sviluppa a completamento delle lezioni, può far comprendere quali siano i punti essenziali del programma. Le lezioni permettono inoltre un contatto con il docente, una

conoscenza del linguaggio giuridico, un primo apprendimento della materia, che si riveleranno preziosi in sede di esame. «È vero» aggiunge il prof. Quadri. «Il traffico, le difficoltà dei trasporti, la carenza di aule ed il loro sovraffollamento, ostacolano la frequenza, ma lo studente deve avere la pazienza di superare tali difficoltà».

«Non si tralasci lo studio approfondito del diritto di famiglia» precisa ancora il prof. Quadri, materia in continua evoluzione e che trova frequenti riscontri nel quotidiano.

«Si consulti con frequenza ed assiduità il codice civile, giacché, la lettura della norma si pone sempre come necessario presupposto per la migliore comprensione della

spiegazione che di essa il manuale offre. Ciò consente inoltre un contatto diretto con il testo legislativo».

In conclusione del colloquio, il prof. Quadri, conscio della complessità della materia da lui insegnata e delle difficoltà che si devono superare, ci ha voluto manifestare l'adozione di due correttivi. «Perché non sdoppiare istituzioni di diritto privato in due corsi di esame? Si agevolerebbe così lo studente nell'apprendimento ed il docente nell'insegnamento».

«Perché non condensare in sei mesi i corsi di insegnamento dando così la possibilità allo studente di sostenere gli esami all'esito di ogni corso?».

Paolo Iannone



### L'ECO DELLA STAMPA\*

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste

per documentare  
artisti e scrittori sulla loro attività

Per informazioni: Tel. (02) 710181 7423333

## Libreria LOFFREDO al Vomero.

• Libri scolastici  
per ogni tipo di scuola.

• Libri di cultura varia.

• Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria  
LOFFREDO  
al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli  
Tel. 241521/243534

## QUADRUPPLICATE LE CATTEDRE



Il giorno 8 maggio il Consiglio di facoltà in seduta « ristretta » (solo docenti) ha discusso il problema dell'affollamento dei corsi del primo anno.

Già da tempo si parlava di una possibile risoluzione del problema, con la quadruplicazione delle cattedre, nelle discipline del primo anno del corso di laurea.

L'approvazione di tale pro-

getto, sarà certamente molto apprezzata dagli studenti che non dovranno più fare delle incredibili corse « per occupare le prime file »; nonché dai professori che potranno svolgere delle normali lezioni, anziché dei « comizi » a platee di studenti ammucchiati nei cinema.

Come appare evidente, la ratio di tale programma, è di avvicinare sempre più gli stu-

denti ai loro professori.

Al Consiglio, nei prossimi mesi, spetterà una notevole mole di lavoro, se si pensa all'assegnazione delle nuove cattedre, alla riorganizzazione dei corsi e delle aule, alla divisione degli studenti per lettera, ecc., ma la nostra facoltà è abituata a ben altro.

La nuova ripartizione, andrà in vigore dal prossimo anno accademico (novembre) nelle materie più seguite, quali: *Diritto Privato, Diritto Costituzionale, Istituzioni di Diritto Romano, Filosofia del Diritto e Storia del Diritto Romano.*

La speranza che la quadruplicazione eliminasse l'ausilio dei cinema, è però svanita, dal momento che le immatricolazioni previste, sono sempre nell'ordine delle migliaia, non ospitabili nelle pur capienti aule della facoltà.

Gli sforzi per migliorare la facoltà sono notevoli e in questa occasione, hanno visto concordi non solo il consiglio, ma anche i nostri rappresentanti, che in seduta « allargata » (cioè con docenti e rappresentanti) hanno accolto con entusiasmo la deliberazione dei professori.

Ora non ci resta che attendere la regolamentazione del tagliata della quadruplicazione.

Annalisa Borrelli

## Una galleria di ritratti

Maggio, tempo di esami.

Tra gli studenti di tutte le facoltà comincia a serpeggiare un certo nervosismo, un minimo di paura dovuta spesso all'incertezza di ciò che ci attende.

Ed è proprio per ricordarvi ciò che vi attende che abbiamo preparato questa piccola galleria di ritratti.

**I CERBERI.** Sono la categoria più temuta, composta da quei professori che la voce popolare definisce anche come « gli insuperabili ». Ahinoi trattasi di una categoria in continua espansione che vede tra i suoi esponenti storici docenti come i proff. Rascio, Melillo, Campobasso, Oriani, Tesauro, Pecoraro-Albani, Palma, Labruna.

Se avete deciso di trascorrere il mese di maggio preparandovi ad una singolar tenzone con qualcuno dei sunnominati non ci resta che augurarvi buona fortuna, non prima di avervi raccomandato una preparazione assai pignola e minuziosa e tanta, tanta pazienza.

**GLI EQUI.** Non parliamo in questa sede di una popolazione antica spesso ricordata insieme a quella dei Volsci, ma di quella categoria di pro-

fessori che riescono (ed è un'arte assai difficile) ad affibbiare allo studente esaminato un voto precisissimo: quello che merita. Non che gli altri giudichino male, per carità. Ma ciò che distingue questa seconda categoria è la capacità di convincere lo studente della giustezza di quel voto: insomma, con loro nessuno recrimina.

Tipico esempio del gruppo in esame è il prof. De Luca Tamajo, di Diritto del Lavoro; non da meno è l'intero staff dell'Istituto di Filosofia del Diritto (Villani, Chiodi, De Sanctis) nonché i proff. Sico, Scudiero, Donisi, Mararama.

Se avete deciso di affrontarli a maggio il consiglio è a senso unico: studiate.

**I CATTEDRATICI.** Sono quei docenti che vivono la cattedra full time; quelli con i quali i risultati migliori si ottengono dopo averli seguiti con costanza per un intero anno accademico.

Uno degli esempi più eclatanti di questa fascia di professori è il prof. Ajello di Storia del Diritto Italiano. Ma da non dimenticare sono anche i docenti di Scienza delle Finanze, segnatamente il prof. Amatucci.

Se li avete seguiti, affron-

tati a maggio senza paure: altrimenti affrontateli a maggio prossimo.

Come riconoscere un « cattedratico » tra i propri professori? Semplice! Dalla marea di fogli ricolmi di firme di presenza che si trascina dietro ogni degno esemplare di questa species del più ampio genus dei docenti.

**GLI ANGELICI.** Sono i più amati, i più popolari, quelli che ogni studente desidera incontrare non solo a maggio, ma ad ogni appello.

Li potrete riconoscere, agli esami, dal codazzo di studenti che chiede loro di essere esaminati direttamente (rectius: omisso medio), evitando cioè gli assistenti.

L'esemplare più noto di questa categoria è certamente il mitico professor Abbanente.

Vi auguro di incontrarlo, in questo preappello; o, almeno, di incontrare un qualche docente di questo genere.

Sarà difficile; anche le matricole avranno capito che questi docenti sono una razza in via di estinzione.

È proprio per questo che a maggio c'è nervosismo in giro.

Credetemi, non è la primavera.

Ivan Scalfarotto

## NOTIZIE UTILI



alla commissione esaminatrice prima dell'esame stesso.

Per la parte speciale si conferirà solo su: Massa — Il presidente del collegio, con esclusione quindi del testo di Carulli.

### Nuovo programma

Modificazioni nel programma di papirologia ed epigrafia giuridica, titolare il Prof. L. Bove. Ferme restando per la parte speciale le indicazioni della guida, per la parte generale invece lo studente conferirà su: Arangio-Ruiz voce papirologia in Noviss. Dig XII, 366-375.

Talamanca — Documento e documentazione EdD XIII, 548-561.

Bove — Documentazione privata e prova: le « tabulae ceratae » Labco 31, 1985, 155-167.

A questi tesi base se ne dovrà aggiungere un quarto a scelta tra i seguenti: Montevicchi — La papirologia, pagg. 1-40, 104-121, 152-174.

Calderini — Epigrafia, pagg. 1-46, 79-93, 171-207.

Calabi Limeniani — Epigrafia latina, pagg. 11-28, 93-142, 331-387.

Il materiale didattico è disponibile presso la biblioteca del Dipartimento o la sezione romanista della biblioteca di Facoltà site entrambe nel Cortile delle Statue.

### Tesi

Per evitare inutili perdite di tempo si segnala che all'Istituto di diritto internazionale e comunitario i giorni stabiliti per ritirare il modulo necessario per la ricognizione delle tesi sono il martedì ed il giovedì presso il Dott. Papaleo.

### Dimissioni

Sergio Ceraso rappresentante eletto nella lista « Un voto a sinistra per un sapere rinnovato » rende noto in data 27/4/89 le sue dimissioni dalla Federazione giovanile comunista. Fino alla scadenza del mandato il rappresentante proseguirà la sua attività quale indipendente di sinistra.

Renata Mazzaro

### Segreteria

La segreteria si sposta? No, non allarmatevi. Lo spostamento, testimoniato dal transito di manovali e nuvole di polvere, è di pochi metri.

Sono stati infatti riattati dei locali interni nei quali si sono trasferiti alcuni uffici. Per il resto tutto come prima.

### Una novità

Per gli studenti che sosterranno l'esame di procedura penale con la seconda cattedra del Prof. C. Massa vi è una stimolante novità.

Chi vuole potrà sostenere la parte generale dell'esame sul nuovo processo penale purché lo faccia presente

## Segnalazioni

Due studentesse ci hanno telefonato in redazione per segnalare un episodio relativo agli orari di ricevimento.

Recatesi in Istituto lunedì 8 maggio per chiedere chiarimenti ad un assistente del professor Biagio Grasso, hanno trovato un'altra dottoressa. Nella bacheca in Facoltà del « cambio » nessuna menzione. Un fatto non proprio piacevole se si pensa che siamo in prossimità degli esami e perdere un solo giorno di studio può significare molto. A questo si aggiunge che le studentesse in questione sono fuorisede e quindi hanno dovuto anche sopportare la noia di un viaggio a « vuoto ».

# I Simply Red ricorrono al TAR

Le elezioni universitarie '89 non sono ancora archiviate, permangono vive le polemiche. Più del consentito gli elettori iscritti ai seggi; ammessi al voto gli iscritti dopo il 31 dicembre: si chiede l'annullamento delle operazioni di voto. Pubblichiamo l'esposto, il testo del ricorso e un intervento dei Simply Red

## Il perché

Vorremmo qui spiegare, in due parole, il senso di questo ricorso che non scaturisce dal fatto che non abbiamo portato nessuno dei nostri eletti all'interno del Consiglio di Amministrazione, ma dal fastidio che proviamo nel constatare, ancora una volta, che tutto quello che riguarda gli studenti viene trattato con superficialità, approssimazione e malafede.

È nota la scarsa partecipazione degli studenti alle elezioni universitarie, ciò è dovuto a molte cause, non ultima la crisi e l'inadeguatezza della forma di rappresentanza esistenti. A ciò, quest'anno si sono aggiunte delle irregolari-

tà che non solo hanno falsato il risultato delle elezioni, ma non hanno permesso a centinaia di studenti di esercitare il loro diritto a votare. Si è cominciato con il manifesto del Rettore in cui erano contenute delle informazioni false: falso era il numero degli elettori, falsi i quorum stabiliti su tale numero; si è continuato istituendo 15 seggi per oltre 73.000 studenti, una decisione assurda che ha provocato un caos incredibile nei seggi.

Abbiamo presentato, a suo tempo, un esposto al Rettore ed al Presidente della Commissione Elettorale, ma nessuno si è degnato di rispon-

derci. Abbiamo chiesto informazioni all'ufficio Elettorale dove nessuno sapeva dirci niente riguardo alle violazioni del regolamento. Riteniamo, che su queste questioni, bisogna individuare delle precise responsabilità ed a questo proposito chiediamo la solidarietà e l'appoggio di tutti, studenti e docenti; chiediamo che di questa battaglia se ne facciano portavoce i neo eletti al Consiglio di Amministrazione, almeno quelli che hanno a cuore non gli interessi di parte, ma gli interessi reali degli studenti.

**Simply Red:**  
rappresentanze  
studentesche  
di sinistra  
**Santoro Massimo**  
**Grumiro Ivana**  
**Bennio Lucia**



Operazioni di voto ad Architettura

## L'esposto

### AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ELETTORALE CENTRALE

I sottoscritti **Massimo Santoro** e **Ferdinando Chiaradonna**, nella rispettiva qualità di capo lista della lista «SIMPLY RED» e dell'Istituto «Nuova Aula G» ai fini del presente atto elettorale domiciliati presso lo studio dell'Avv. Gherardo Marone in Napoli alla via Cesario Console 3

**ESPONGONO** In relazione allo svolgimento delle operazioni per le elezioni studentesche degli organi collegiali dell'Università i sottoscritti hanno rilevato le seguenti irregolarità che espongono alla S.V. perché nella qualità provveda ad invalidare le elezioni stesse.

A) In virtù del regolamento relativo alla elezione per le rappresentanze studentesche negli organi collegiali dell'Università, art. 9, nei seggi elettorali, costituiti con decreto elettorale, devono essere iscritti non più di **quattromila** elettori. Nella specie nella Facoltà di Architettura, Giurisprudenza, e Lettere i seggi sono risultati composti da un numero largamente superiore ai quattromila iscritti. E ciò è in violazione del ricordato articolo 9.

Secondo voci raccolte il regolamento per le elezioni

ni sarebbe stato modificato nel corso delle elezioni consentendo la ammissione ai seggi di otto mila studenti; modificazione assolutamente illegittima non essendo possibile procedere a rettifiche del regolamento di procedura elettorale nelle more dello svolgimento delle elezioni.

Le elezioni stesse sono, poi, illegittime perché nella Facoltà di Scienze Matematiche il seggio stesso era composto di oltre otto mila elettori.

B) Le elezioni si sono svolte in violazione dagli art. 2 e 4 del regolamento elettorale perché, contrariamente a quanto indicato nel manifesto che indica le elezioni, il numero degli aventi diritto al voto è risultato di gran lunga superiore a quello indicato nel manifesto stesso e ciò perché sarebbero stati iscritti negli elenchi, e ammessi al voto, anche studenti iscritti dopo il 31 dicembre 1988 (in violazione del ricordato art. 4).

C) Le violazioni normative sopra denunciate e le violazioni della correttezza delle operazioni elettorali (già esposte nella nota inviata in data 14 marzo nel corso delle operazioni elettorali) rende nulle le operazioni stesse per cui si chiede che la S.V. non proceda alla proclamazione degli eletti.

### TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CAMPANIA

**Massimo Santoro, Ivana Grumiro e Lucia Bennio** rapp.li e difesi, giusta mandato a margine, dall'avvocato Gherardo Marone presso il quale elett.te domiciliario in Napoli, alla via Cesario Console 3 **per l'annullamento** delle operazioni elettorali svoltesi per il rinnovo della rappresentanza studentesca nel Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Napoli; nonché **avverso** il provvedimento di proclamazione degli eletti stessi.

#### FATTO

I ricorrenti sono stati candidati alla lista «Simply Red: Nuova Europa, Nuova Università».

Ma non sono stati eletti per le notevoli irregolarità che hanno caratterizzato lo svolgimento delle elezioni, irregolarità già segnalate al Rettore ma rimaste senza alcuna risposta.

Pertanto si ricorre al T.A.R. per i seguenti

#### MOTIVI

A) In virtù del regolamento relativo alla elezione per le rappresentanze studentesche negli organi collegiali dell'Università, art. 9, nei seggi elettorali, costituiti con decreto Ret-

torale, devono essere iscritti non più di **quattromila** elettori. Nella specie, nella Facoltà di Architettura, Giurisprudenza, e Lettere i seggi sono risultati composti da un numero largamente superiore ai quattromila iscritti. E ciò è in violazione del ricordato articolo 9.

Secondo voci raccolte il regolamento per le elezioni sarebbe stato modificato nel corso delle elezioni consentendo la costituzione di seggi di otto mila studenti; modificazione assolutamente illegittima non essendo possibile procedere a rettifiche del regolamento di procedura elettorale nelle more dello svolgimento delle elezioni.

Le elezioni stesse, sono, poi, illegittime perché nella Facoltà di Scienze Matematiche il seggio era composto di oltre otto mila elettori.

B) Le elezioni si sono svolte in violazione dagli artt. 2 e 4 del regolamento elettorale perché, contrariamente a quanto indicato nel manifesto che indica le elezioni, il numero degli aventi diritto al voto è risultato di gran lunga superiore a quello indicato nel manifesto stesso e ciò perché sarebbero stati iscritti negli elenchi, e ammessi al voto, anche studenti iscritti dopo il 31 dicembre 1988 (in viola-

zione del ricordato art. 4).

C) Le violazioni normative sopra denunciate e le violazioni della correttezza delle operazioni elettorali (già esposte nella nota inviata in data 14 marzo nel corso delle operazioni elettorali) rendono nulle le operazioni stesse.

#### P.Q.M.

Si conclude per l'annullamento delle operazioni elettorali.

**Avv. Gherardo Marone**

#### SIMPLY/892

L'anno 1989 il giorno 2 maggio 1989, ad istanza dell'avv. Marone e dei ricorrenti, nelle qualità e con il domicilio indicati in epigrafe, io sottoscritto A. Uff. Giud. addetto all'Ufficio notifiche presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato il ricorso che precede a:

1) **Università degli Studi di Napoli** in persona del Rettore p.t., nel domicilio eletto ex lege presso l'Avvocatura Distrettuale dello Stato in Napoli, alla via Filzi.  
Napoli, 2 maggio 1989

**Manzo Vito**

2) **Università degli Studi di Napoli** in persona del Rettore p.t., nella sede in Napoli, al Corso Umberto I, n. 50.

Napoli, 2 maggio 1989

**L'A. Uff. Giu. Luisa Fiorillo**

# Rischio di esami annullati

La possibile conseguenza di un piano di studi mal compilato

del Piano stesso. Innanzitutto, esistono 4 indirizzi:

Ind. Progettazione Architettonica;

Ind. Tecnologico;

Ind. Urbanistico;

Ind. Tutela e recupero del patrimonio storico-architettonico.

Ogni indirizzo ha i suoi moduli. In essi vi sono elencate le discipline fondamentali e comuni a tutti gli indirizzi previste per i 5 anni del corso di Laurea in Architettura per un totale di 70 esami, e le discipline (10 in totale), caratterizzanti l'indirizzo, da attingere dalle singole aree disciplinari. Se si sceglie il piano di studio tradizionale, nella Guida è riportato il piano comprendente tutte le discipline, secondo i vari indirizzi. Ma c'è la possibilità per lo studente di presentare anche piani di studio individuali. Ed è per questi piani che bisogna prestare più attenzione.

Spetta infatti allo studente scegliere le discipline caratterizzanti l'indirizzo tra quelle elencate nella Guida sotto vo-

ce di « Aree Disciplinari » divise in 9 aree e comprendenti 110 discipline diverse. Ma bisogna rispettare le Annualità riportate nei moduli e non commettere errori nella scelta dei vari esami. Per esempio: nell'indirizzo di Progettazione Architettonica si prevede la scelta di 1 Annualità dell'Area Tecnologica, il che vuol dire che bisogna scegliere l'esame tra quelli indicati nell'elenco delle discipline di quell'area: cioè tra quelle 16 riportate nella Guida, e così per tutte le altre annualità. Pare utile a questo punto rivolgere un invito: coloro che sono stati già invitati dalla Segreteria a correggere gli errori commessi nella compilazione del proprio Piano di studio, non hanno più alcun problema. Ma coloro che hanno commesso un errore non attendendosi alla scelta del numero delle Aree previste, devono recarsi in Segreteria al più presto, ed operare la correzione. Se ciò non verrà effettuato gli eventuali esami portati a termine, potranno essere considerati nulli.



La facile commettere errori, ma per chi vi incorre, il prezzo da pagare è alto: annullamento dell'esame (o degli esami) che si è sbagliato a scegliere. Il problema della scelta del « piano di studio » e delle relative discipline, presenta delle difficoltà, anche in relazione alla scarsa attenzione che spesso si presta a ciò che è scritto nei moduli con la possibile conseguenza di una errata compilazione.

Matricola /

FACOLTA' DI ARCHITETTURA

Nome e Cognome: \_\_\_\_\_

Matricola: \_\_\_\_\_

Indirizzo	Area	Disciplina	Credito	Stato
I ANNO	Aree disciplinari	1. Disegno di architettura I	6	...
		2. Disegno di architettura II	6	...
	Aree disciplinari	3. Storia dell'architettura	3	...
		4. Storia dell'arte	3	...
		5. Storia dell'urbanistica	3	...
		6. Storia dell'arte e dell'architettura	3	...
		7. Storia dell'architettura	3	...
		8. Storia dell'urbanistica	3	...
		9. Storia dell'arte e dell'architettura	3	...
		10. Storia dell'urbanistica	3	...
II ANNO	Aree disciplinari	11. Disegno di architettura III	6	...
		12. Disegno di architettura IV	6	...
	Aree disciplinari	13. Storia dell'architettura	3	...
		14. Storia dell'arte	3	...
		15. Storia dell'urbanistica	3	...
		16. Storia dell'arte e dell'architettura	3	...
		17. Storia dell'architettura	3	...
		18. Storia dell'urbanistica	3	...
		19. Storia dell'arte e dell'architettura	3	...
		20. Storia dell'urbanistica	3	...

Pagina a cura di Daniela Sommella

## Piani di studio La quiete dopo la tempesta

Tutto è iniziato in autunno quando le circa 9.000 copie di « Guida dello Studente » modificate e rinnovate non sono state distribuite agli studenti nei tempi previsti. Il ritardo è stato provocato sia dalla mancata consegna dei programmi da parte di numerosi professori, sia dallo sciopero dei professori associati e dei ricercatori. Per tutto questo la consegna si è conclusa a gennaio. In seguito a ciò gli studenti si sono visti costretti a chiedere al Preside Siola lo slittamento del termine per la presentazione dei Piani di studio dal 31.12.88 al 31.1.89 per consentire a tutti di poter scegliere il proprio piano in base alla nuova Guida.

Con l'approvazione del Rettore e la successiva ratifica avvenuta nel Consiglio di Facoltà il 17.4.89, è stata accettata in via eccezionale, la proposta degli studenti e quindi il rinvio a fine gennaio. Tale slittamento ha provocato però non pochi problemi; perché, mentre da una parte ha permesso agli studenti di avere un po' più di tempo per riflettere ed elaborare il proprio programma di studio, dall'altra ha messo in crisi il lavoro della Segreteria. Infatti, l'Ufficio aveva già emesso una parte di statini in base ai Piani di studio presentati entro il 31.12.88, ma dovendosi attenere alle nuove disposi-

zioni, ha dovuto invitare i circa 3.000 studenti iscritti quest'anno all'indirizzo Progettuale, a cambiare il Piano di Studio. Tutto questo mentre si attendeva che questi Piani venissero esaminati dal Consiglio di Indirizzo.

Tra le normali difficoltà burocratiche e i tempi lunghi impiegati nella verifica di questi Piani, si è arrivati così ad aprile. Solo allora la Segreteria ha ricevuto, finalmente, i Piani di Studio dall'indirizzo di Progettazione Architettonica, revisionati ed ha potuto operare la correzione degli statini irregolari.

Ma non è finita... i tempi necessari per caricare i Piani di Studio al terminale e i tempi impiegati dalla Posta per recapitare i nuovi statini ad ogni studente hanno ritardato la consegna, prevista per la fine di maggio. Il che ha causato problemi agli studenti che per dare gli esami nel mese di maggio dovranno accordarsi con i professori e farsi convalidare gli esami stessi quando saranno in possesso degli statini.

Si è arrivati così ad una soluzione, anche se molto in ritardo, ma le anomalie che si sono verificate hanno creato comunque troppo caos perché possano ripresentarsi in futuro. Infatti secondo l'Ufficio Segreteria, nei prossimi

anni — « Agli studenti che non presenteranno, entro i termini prescritti, un Piano di Studio conforme alle norme vigenti, verrà assegnato d'ufficio il Piano di Studio tradizionale consigliato dalla Facoltà per quell'anno » — senza più possibilità, quindi, né di correzioni di eventuali errori, né di modificazioni come è avvenuto quest'anno.

Esistono, infine, problemi legati anche all'esame dei Piani di Studio operato dal Consiglio di Indirizzo di Progettazione Architettonica. Infatti, come afferma la professoressa Baculo, Presidente dell'Indirizzo di progettazione — « I ritardi sono stati provocati dallo sciopero ma anche dalla mancanza di personale all'esame dei Piani stessi, esame reso più complesso dall'alta percentuale di iscritti (infatti circa l'80% degli studenti sceglie questo indirizzo) e dalla inesistenza di spazi e di strutture che permettano un funzionamento regolare dell'Istituto ».

Grazie all'impegno di alcuni colleghi volontari si è riusciti a portare a termine l'esame dei Piani di Studio, ma senza adeguate strutture e senza personale ci si riduce ad essere Presidenti di un Indirizzo di nome, non di fatto ».

## Calendario d'esami

**Geometria Descrittiva:** Maggio, chiusura prenotazioni giorno 15 ore 11, affissione del diario giorno 23 ore 11, inizio esami giorni 24. Giugno, chiusura prenotazioni giorno 12 ore 11, affissione del diario giorno 20 ore 11, inizio degli esami giorno 21. Luglio, chiusura prenotazioni giorno 27 ore 11, affissione del diario giorno 5 ore 11, inizio degli esami giorno 6. Ottobre, chiusura prenotazioni giorno 9 ore 11, affissione del diario giorno 16 ore 11, inizio degli esami giorno 17. Novembre, chiusura prenotazioni giorno 6 ore 11, affissione del diario giorno 13 ore 11, inizio degli esami giorno 14. Dicembre, chiusura prenotazioni giorno 4 ore 11, affissione del diario giorno 11 ore 11, inizio degli esami giorno 12.

**Istituzioni di Matematica Iterata:** Giugno, chiusura prenotazioni giorno 26 ore 11, affissione del diario giorno 3 ore 11, inizio degli esami giorno 5. Luglio, chiusura prenotazioni giorno 22 giugno, ore 11, affissione del diario giorno 1 ore 11, inizio degli esami giorno 3. Ottobre, chiusura prenotazioni giorno 10 ore 11, affissione del diario giorno 18 ore 11, inizio degli esami giorno 19. Novembre, chiusura prenotazioni giorno 8 ore 11, affissione

del diario giorno 14 ore 11, inizio degli esami giorno 15. Dicembre, chiusura prenotazioni giorno 5 ore 11, affissione del diario giorno 14 ore 11, inizio degli esami giorno 15.

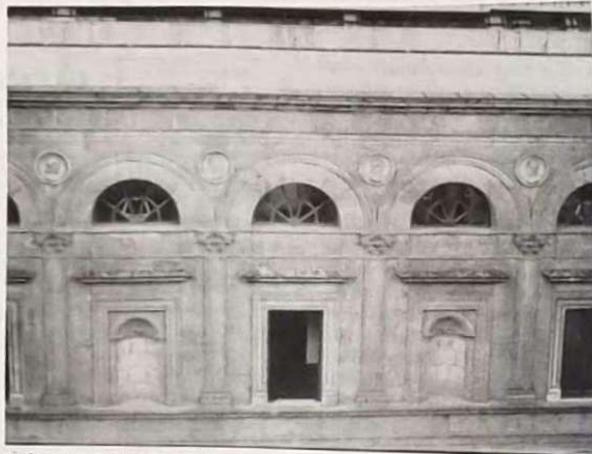
**Istituzioni di Matematica:** Maggio, chiusura prenotazioni giorno 15 ore 11, affissione del diario giorno 20 ore 11, inizio esami giorni 22. Giugno, chiusura prenotazioni giorno 29/5, ore 11, affissione del diario giorno 5, ore 11, inizio degli esami giorno 6 (Prof. Cella D'Apuzzo), giorno 12 (Prof. Liguori Martini-Fucci). Luglio, chiusura prenotazioni giorno 27/6, ore 11, affissione del diario giorno 4 ore, 11, inizio degli esami giorno 5. Ottobre, chiusura prenotazioni giorno 29/9, ore 11, affissione del diario giorno 6, ore 11, inizio degli esami giorno 9. Novembre, chiusura prenotazioni giorno 27/10, ore 11, affissione del diario giorno 3, ore 11, inizio degli esami giorno 6. Dicembre, chiusura prenotazioni giorno 24/11, ore 11, affissione del diario giorno 1 ore 11, inizio degli esami giorno 4.

I candidati saranno chiamati secondo l'ordine decrescente dei numeri di matricola, sarà data, peraltro, precedenza a coloro che all'atto della prenotazione avranno dichiarato di avere urgenza.

# Calendari d'esame: un diritto

«Risulta a questo Rettorato che non sempre vengono rispettate scrupolosamente le disposizioni relative al diario d'esami»: così comincia un telegramma che il rettore Ciliberto inviava ai presidi di facoltà e ai presidenti dei consigli di corso di laurea nell'ottobre del 1987. Il fine era di invitarli a redigere in tempo e in modo completo il calendario d'esami, strumento indispensabile per il percorso universitario di ognuno.

Ma proprio questo strumento indispensabile, che pure dovrebbe essere un diritto tra i più semplici da essere garantiti, ad architettura è anche per quest'anno una specie di chimera, di sogno impossibile, quasi come se forze misteriose per ancora più misteriosi motivi non volessero assolutamente che esso si realizzasse. A nulla valse il telegramma che il preside Siola spedì a tutti i docenti nel dicembre '87 pregando, li «di voler inviare presso la Presidenza il calendario degli esami da svolgere nell'anno accademico 1987/88 onde poter esaudire la richiesta del



Palazzo Gravina. Interni

Rettore».

Tra l'altro sin dal 1986 un decreto rettorale aveva stabilito regole ben precise per tutti: «Al fine di una più completa organizzazione didattica sarebbe opportuno che entro il mese di aprile di ogni anno, al termine della sessione invernale di esami, si provveda a stabilire il diario completo degli esami dell'anno accademico in corso». Scopo di questa preordinata conoscenza degli appelli, con-

tinuava il decreto, è di permettere ad ogni studente di programmare i tempi necessari per i singoli esami. Altro che programmare esami per tutto l'anno, ad architettura diventa difficile potersi organizzare perfino per il mese successivo: gli studenti non sanno mai quando verrà dato l'avviso di un appello. Abbiamo sentito più d'uno lamentarsi di aver saputo dell'esistenza di una data d'esame appena uno o due giorni pri-

ma, con tutti i comprensibili problemi che questo comporta, soprattutto per chi è iscritto al primo anno.

«Alcuni professori da noi non hanno per niente l'abitudine di programmare un diario d'esami: diciamo che regna tra i docenti un grande spirito di "libera iniziativa"», dice Guglielmo Trupiano, membro della giunta di Presidenza. «I rappresentanti degli studenti a questo proposito dovrebbero darsi da fare molto di più».

Quando dunque architettura avrà anch'essa, come tutte le altre facoltà dell'ateneo, il suo calendario d'esami? Difficile a dirsi. In ogni caso, sarebbe piuttosto inopportuno tirare in ballo in questo discorso i più volte citati problemi delle strutture o degli organici che mancano. Qui la situazione è diversa: la mancanza di spazi non può impedire infatti ad un docente un'operazione semplice come quella di comunicare alla Presidenza, perlomeno prima di ogni sessione, le date in cui si terranno gli esami. Lo spazio non c'entra, basterebbe un po' di buona volontà.

## Notizie flash

### SEMINARI

• Venerdì 26 maggio ci sarà una visita guidata al nuovo complesso scolastico di Marianella con l'arch. Gerardo Mariotti. L'incontro è organizzato dal corso di Architettura sociale e dal corso A di Teoria e tecnica del prof. Lucio Morrica.

Sempre per lo stesso corso, martedì 30 maggio alle ore 14 e 50 (Aula magna) ci sarà un incontro con Giuseppe Luongo. Il direttore dell'Osservatorio vesuviano parlerà del «Rischio sismico e rischio vulcanico nella pianificazione del territorio».

• Nell'ambito degli incontri seminariali promossi dal dipartimento di Configurazione, ed in particolare dal corso di Cultura tecnologica della progettazione (prof. Gange-mi), due gli appuntamenti da ricordare. Il 19 maggio alle ore 15 nell'aula 10 di palazzo Gravina Romano Del Nord, dell'Università di Firenze, discuterà sul tema «Innovazione tecnologica ed architettura». «Gli sviluppi del Design verso la condizione tardo-industriale» sarà invece l'argomento che Enzo Fratelli tratterà il 29 maggio (ore 10 e 20) nell'aula del dipartimento (nuova sede) a palazzo Latilla in via Tarsia 31.

• Da segnalare infine la conclusione del seminario «Il Vesuvio: la terra, la storia, l'uomo, l'immaginario». Martedì 22 maggio alle 16 nell'aula 20 ci sarà l'incontro di chiusura cui parteciperanno oltre al prof. Trupiano, organizzatore del seminario, Ugo Leone docente di Politica dell'ambiente, il vicepresidente della provincia Aniello Sorrentino, il direttore dei «Quaderni Vesuviani» Aldo Vella. Tranne imprevisti dell'ultima ora, dovrebbe essere garantita anche la presenza di Fulco Pratesi, presidente nazionale del Wwf. Verrà proiettato il film: «Il Vesuvio: totem negato».

### OK PER LA SCUOLA

Il Ministero ha dato il via libera per la creazione a Palazzo Gravina di una scuola di specializzazione in Disegno industriale. «Con la notifica sulla Gazzetta ufficiale — ha detto la prof. Virginia Gange-mi direttrice del dipartimento che ha lanciato la proposta — la scuola formalmente è stata istituita. Adesso c'è da aspettare il disbrigo delle normali procedure burocratiche. Per l'avvio comunque, speriamo di rispettare il termine previsto del prossimo settembre». La scuola, che sarà diretta dal prof. Mango, avrà durata triennale e sarà aperta ai laureati in ingegneria e architettura.

## Novità dal Consiglio

I docenti a contratto per l'89/90, le cattedre che si «doppieranno per il prossimo anno, la richiesta di alcuni lettori stranieri: questi i punti principali all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio di facoltà che, dopo vari rinvii, si è tenuto finalmente lunedì 17 aprile.

Primo argomento i docenti a contratto, quei docenti cioè che, accademici di grande fama o professionisti di prestigio, sono chiamati a tenere corsi integrativi delle lezioni ufficiali. I nomi che il prossimo anno accademico dovrebbero arrivare a palazzo Gravina sono diciassette, secondo questa graduatoria: 1) Daniel Libeskind; 2) Klaus Kunkel; 3) Vincenzo Calogero; 4) Marcial Echenique; 5) Peter Nijkamp; 6) Gabriel Cabrera Ruiz; 7) Henri Bresler; 8) Jean Caste; 9) Tohjorn Olsson; 10) Marco Frascari; 11) Giovanni Pasca Raymond; 12) Roberto De Simone; 13) Angelo Marcelli; 14) Francesco Santolanni; 15) Gino Famiglietti; 16) Giacomo Falomo; 17) Angelo Sacucci. Spicca tra questi nomi, oltre a quello di Marcial Echenique, preside della facoltà di architettura di Cambridge, quello di Roberto De Simone, il noto musicologo napoletano ex direttore artistico del S. Carlo. De Simone terrà un ciclo di conferenze integrative del corso di Teoria e tecnica della prof.

Mazzoleni.

I diciassette nomi che abbiamo visto fanno parte di una proposta che il C. di F. ha formulato. Adesso la parola spetta al Ministero, che dovrà pronunciarsi soprattutto in merito ai finanziamenti necessari per poter invitare questi ospiti d'eccezione.

L'assemblea del 17 aprile ha anche deciso che per il prossimo anno alcune cattedre si «doppieranno», nel tentativo di dare una risposta concreta al problema del sovraffollamento in facoltà. Le cattedre interessate, per le quali dovrebbero crearsi altrettanti posti disponibili per professori associati, sono: Storia dell'urbanistica, Tecnologia dell'architettura, Urbanistica, Disegno e rilievo, Storia dell'urbanistica e Composizione (due posti). Per altri otto corsi (Estimo, Tecnologia dell'architettura, Fisica tecnica ed impianti, Storia della critica, Restauro, Tecnica delle costruzioni, Progettazione, Composizione) verranno messi a concorso altrettanti posti come ricercatore.

Ultimo punto, la richiesta di lettori stranieri. La presenza di questi ultimi è resa necessaria dal colloquio pre-laurea di inglese che ognuno dovrà sostenere con l'entrata in vigore del nuovo regolamento per le tesi.

P.T.

## Cultori: ancora agitazioni

«Un atto di profonda irresponsabilità»: con questo giudizio i precari di architettura hanno commentato il fallimento della commissione mista che doveva affrontare i problemi della didattica in facoltà sulla scia delle loro richieste dei mesi scorsi. I cultori della materia e gli assistenti volontari (circa duecento complessivamente) avevano sospeso la loro astensione da lezioni, esercitazioni ed esami cominciata a dicembre in attesa che si riunisse la apposita commissione. Ma l'assemblea convocata per il 3 maggio è andata deserta: «tutti assenti — dicono i precari — i rappresentanti della presidenza, dei dipartimenti, degli istituti e delle scuole di specializzazione». Un'assenza, dicono, che ha testimoniato una vera e propria chiusura al dialogo.

In un'assemblea straordinaria convocata martedì 9 maggio «per definire le conseguenti forme di lotta», i cultori e gli assistenti hanno quindi deciso di riprendere l'astensione ad oltranza da esami ed esercitazioni. Inoltre, i cultori della materia riprenderanno con il ricorso alla Pretura (anch'esso era stato sospeso) la causa di lavoro intentata contro il settore amministrativo dell'Ateneo per ottenere i contributi economici per il lavoro fin qui svolto. «Quella del ricorso — spiega Franco Escalona del coordinamento — è l'unica possibilità che abbiamo di veder riconosciuto il nostro lavoro di cinque, sette, in qualche caso anche di dieci anni». I cultori propongono che almeno per quelli che lavorano da più tempo venga offerta la possibilità di entrare a far parte degli organici o per idoneità o per concorso.

I cultori della materia minacciano anche di ricorrere alla magistratura per denunciare quegli esami che dovessero essere svolti da commissioni non regolari.

Pagina a cura di Piero Trombino



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •  
di architettura

via d. Iioy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 5524419  
redazione casa editrice,  
via s. pasquale a Chiaia 35, napoli ☎ 416369

# Portoghesi ad Architettura

Un incontro organizzato dai Cattolici popolari in collaborazione con l'Opera Universitaria

Paolo Portoghesi ex docente al Politecnico di Milano, tuttora titolare della cattedra di « Storia » alla Sapienza di Roma, presidente della Biennale di Venezia, tra i maggiori conoscitori del barocco e tra le star del dibattito sul rinnovamento dell'architettura tra « modern » e « post-modern » ha immediatamente calamitato l'attenzione di una platea tranquilla e disponibile. L'incontro organizzato dalla CUSL-cattolici popolari in collaborazione con l'Opera universitaria si è tenuto venerdì 12 maggio nell'aula magna della facoltà di architettura.

La conferenza-lezione ha a poco a poco assunto i toni e i tratti di un « messaggio profetico » su come affrontare i problemi della progettazione architettonica nella attuale confusione « ideale » e crisi dei valori.

Già, come fare o cosa fare o per meglio dire come fa lui il prof. Portoghesi: ed è la prima domanda.

Tutti i problemi inerenti la crisi progettuale e la relativa confusione stilistica tra funzionalità e creazione, sono da attribuire, stando al professore, al momento faticoso in cui « l'architettura si è distacca-



Un momento dell'incontro con Portoghesi

ta dalle vere immediate esigenze dell'umanità, quando l'architetto ha smesso di ascoltare gli uomini ed ha cominciato ad ascoltare le cose ».

Quelle cose che nel discorso del docente romano si chiamano « progresso » « tecnologia » e tutto l'apparato formale eretto a vessillo della modernità e della « ideologia falsa del miglioramento della vita ».

Ogni discorso sull'architettura, sulla progettazione è per Portoghesi innanzitutto « ascolto »: gli architetti devono trovare i loro soggetti nella vita quotidiana e al tempo stesso nella spiritualità.

« Spiritualità » questo termine più volte tornato nell'ora e mezza di conferenza, significa anche ha ricordato Portoghesi « resistere al tempo ». E qui è spuntata

una citazione di Marx una nota stonata per molti in quell'ambito ma non tanto visto che anche il filosofo del materialismo di fronte alla questione dell'arte classica parlava di « infanzia dell'umanità » facendo quindi un'osservazione, manco a dirlo, « spirituale ». La religione è parte importante nella riflessione e nell'opera di Portoghesi e qualcuno ha tirato in ballo il suo lavoro per la

costruzione della Moschea a Roma. Come si è posto di fronte a tale progetto? « Il problema fondamentale era quello di costruire pensando alla religiosità degli altri. Mi sono messo a leggere il Corano, e ho centralizzato l'attenzione sulla questione della luce, fatto fondamentale in ogni religione ».

E nei confronti del restauro, disciplina che a Napoli vanta una sua pregevole tradizione e che negli ultimi anni sembra essersi ritagliato uno spazio tutto suo, lontano dalla creazione architettonica, cosa pensa il docente romano?

Se il restauro si è separato pian piano dall'architettura è perché questa se n'è disinteressata. « Ogni restauro comunque deve osservare un rispetto religioso dell'opera che è spesso cornice della nostra esistenza ».

Infine un consiglio: più che creare in futuro, imitare. Non imitazione gratuita naturalmente, ma « tenere conto degli archetipi interiorizzati nella memoria umana collettiva ». Non cercare altrove, insomma, ma in noi i riferimenti per esprimere lo spazio in cui esistiamo.

Ernesto d'Auria

Lettera

## Uno studente pro Pagliara

In relazione all'articolo « Gli studenti giudicano la didattica » pubblicato su *Ateneapoli* del 5/5/1989, intendo esporre alcune personali considerazioni allo scopo di completare e meglio specificare le finalità che l'articolo perseguiva, alla luce dell'esperienza del singolo.

Frequento il corso di composizione architettonica del prof. arch. Nicola Pagliara dall'ottobre 1988, ed è su quest'ultimo che vorrei attirare l'attenzione dei colleghi lettori: il suo corso di composizione si articola su tre lezioni settimanali, il martedì, il giovedì e il sabato, una delle quali, quella del giovedì, è dedicata alle correzioni dei progetti presentati dagli allievi, mentre le altre due sono interamente votate al tentativo di discutere e dibattere sui temi cari allo specifico architettonico: lo spazio, la forma, il linguaggio, gli scopi, i principi, le tendenze, le « mode », la natura, la virtù, gli errori dell'architettura. Tutto ciò senza mai preferire epoch storiche o movimenti di pensiero, o addirittura nette posizioni politiche nell'ambito delle scelte progettuali, avendo come unico vero intento lo studio e l'approfondimento della materia che ci interessa, ovvero l'Architettura.

Ogni lezione dura in media tre ore, durante le quali il professore e i suoi assistenti, aiutandosi con la proiezione di decine e decine di diapositive, cercano di estendere a noi allievi il dibattito sugli argomenti trattati dal corso. Ed è proprio durante queste lezioni che è possibile rendersi conto di quanto il corso miri a chiarire le idee progettuali personali dell'allievo e non a schiacciare la sua personalità compositiva, la quale invece viene sempre stimolata e arricchita mediante la trasmissione di cultura. Peraltro, a lezione, spesso ci si imbatte

in diapositive raffiguranti opere finite del prof. Pagliara alle quali lo stesso architetto aggiunge un forbito commento col quale riesce a far ripercorrere all'ascoltatore l'iter progettuale, cioè la logica, le scelte, i criteri funzionali, estetici che hanno condotto alla realizzazione del progetto. Il ripetuto invito alla partecipazione assidua al corso, al concreto impegno progettuale, alla quotidiana ricerca personale nell'ambito culturale, l'esortazione continua per noi studenti a porre domande in aula per allargare a macchia d'olio le problematiche;

inoltre i frequenti sopralluoghi, che si organizzano durante il corso, volti a dare una sfaccettatura quantomai realistica e una verifica dal vivo dei temi discussi, rendono questo corso, a mio modesto parere didatticamente corretto e attraente sul piano culturale.

Se è vero che quanto scritto finora può facilmente essere relegato nel limbo del soggettivo, resta di fatto una realtà: è oggettivamente provato che la presenza in aula del prof. Pagliara, il suo impegno culturale, i suoi sforzi nell'insegnamento della materia,

quand'anche non producessero frutti nella realtà, non possono essere taciuti o disconosciuti né generalizzati. Mi sia consentito, in conclusione, di invitare i colleghi degli altri corsi di composizione a discutere le proprie impressioni su specifici punti riguardanti la didattica e del corso in sé e dello stesso professore titolare, al fine di tessere una trama di considerazioni e giudizi puntuali che certo non potranno che contribuire alla dialettica culturale.

Preferisco l'anonimato all'ignominia del « ruffanato ».

## VIAGGI DI STUDIO

Anche quest'anno si ripete un'esperienza didattica, che ormai ha cadenza biennale, in Toscana e precisamente a Lucignano (Arezzo).

Un gruppo di trenta allievi del Corso al completo di assistenti e unitamente al prof. Camillo Gubitosi hanno condotto un'esperienza di studio a Lucignano dal 4 al 7 maggio scorso.

Analoghe iniziative negli scorsi anni aveva portato altri gruppi di allievi del Corso a Pienza ed a S. Quirico D'Orcia, provincia di Siena, e il lavoro che ne è scaturito è stato di notevole valore e qualità, suscitando ovviamente un forte interesse ed entusiasmo negli studenti. Una pubblicazione è in preparazione su S. Quirico.

Ovviamente anche a Lucignano, antichissimo centro toscano, tra Monte San Savino e Sinalunga, era stato preordinato il piano di lavoro e la permanenza, con la totale collaborazione

dell'Amministrazione Comunale, di alcuni architetti locali e della Soprintendenza ai Monumenti di Arezzo.

Contemporaneamente agli allievi delle facoltà di Napoli erano presenti un folto gruppo di studenti dell'Accademia di Belle Arti di Stoccarda che analizzavano le caratteristiche ambientali ed architettoniche di Lucignano.

È stato già messo insieme una notevole mole di rilievi, analisi ambientali e documentazione fotografica.

Il Dipartimento di progettazione urbana ha contribuito alle spese di permanenza del gruppo e l'Opera Universitaria a quelle di viaggio, il che ha permesso di ridurre a poche decine di migliaia di lire l'esborso per ciascun studente.

La prossima tappa di lavoro sarà San Gimignano per il 1990.

# Più esami ma calano i voti

È il dato più rilevante emerso da una indagine svolta dal Corso di Laurea in Fisica sull'esperimento in vigore della semestralizzazione dei corsi

di Adelaide Maione e Vincenzo Perone

25% degli esami in più: questo il dato più eloquente dell'indagine promossa dal Consiglio di Corso di Laurea in Fisica in relazione alla nuova organizzazione didattica dei corsi.

Il professor Cuzzocrea, promotore dell'iniziativa, ha esposto nell'ultimo Consiglio del 27 aprile scorso, positive considerazioni tratte da questa prima verifica. Esse dovranno essere interpretate con le dovute cautele poiché l'esperimento è ancora in corso; la sua durata complessiva infatti è di tre anni (si hanno al momento solo i dati relativi al primo anno) e le conclusioni che scaturiranno dall'analisi dei dati incidono sul termine dell'esperimento sulla successiva organizzazione didattica.

È evidenziabile nell'evoluzione dall'annualità alla semestralizzazione un impegno ed una motivazione maggiori che lo studente profonde nella preparazione degli esami.

Questa la verifica più significativa che ha decretato la riuscita e il pur parziale obiettivo - funzionamento dell'iniziativa; anche l'accoglienza da parte degli studenti nei confronti della riforma è stato benevolo e sicuramente proficuo.

## I dati

Da una prima lettura delle cifre, la nuova didattica, che prevede la semestralizzazione dei quattro corsi del primo anno (Fisica Generale I, Analisi Matematica, Geometria, Esperimentazioni di Fisica), ha influito in modo positivo sul rendimento degli studenti, la cifra più significativa è infatti quella che riguarda l'aumento degli esami sostenuti: da 1,39 esami sostenuti in media da ciascuno degli studenti « sopravvissuti » al 1° anno di corso, nell'A.A. 1986 a 1,73 nell'A.A. 1987, primo anno dell'esperimento, con un aumento quindi di 0,34 che corrisponde al 25% di esami sostenuti in più.

Il dato sicuramente soddisfacente presenta però un neo: il voto medio ottenuto nelle prove è lievemente diminuito dal 26,38 al 25,7 negli stessi anni dell'analisi.

Mancanza di tempo per una buona assimilazione degli argomenti trattati?

Ma esaminiamo meglio i dati parziali.

Nell'Anno Accademico 1986 quando ancora vi erano i corsi annuali (ed erano cinque i corsi poiché si è provveduto anche a spostare il corso di

Provenienza	iscritti	proseguono	N. medio esami	voto medio
Scientifico	154	108(70.1)	6.70	26.0
Classico	51	38(74.5)	5.90	26.3
Industriale	96	70(79.2)	2.28	24.2
Magistrale	13	4(30.8)	3.50	23.2
Ragionieri	7	3(42.9)	0.33	20.0
Geometri	7	6(85.7)	3.25	26.2
Altri	10	6(60.0)	1.00	25.0

Chimica al secondo anno per rendere meno pesante l'impatto) su 183 iscritti (pari a 100) e 135 « sopravvissuti » al primo anno di corso le cifre riguardanti gli esami sostenuti entro marzo '88 erano le seguenti:

Fisica Generale I: 28 esami sostenuti corrispondenti al 20,74% dei « sopravvissuti ».

Analisi Matematica: 50 esa-

mi pari al 37,04%.

Geometria: 16 esami pari all'11,85%.

Chimica: 24 esami pari al 17,78%.

Esperimentazioni di Fisica I: 70 esami pari al 51,85%.

Mentre nell'Anno Accademico 1987, primo anno di semestralizzazione dei corsi:

Fisica Generale I: 36 esami

pari al 29,03%.

Analisi Matematica I: 81 esami pari al 65,32%.

Geometria: 19 esami pari al 15,32%.

Esperimentazioni di Fisica I: 79 esami pari al 63,71%.

La netta differenza poi nella percentuale di studenti che non hanno sostenuto alcun esame nel primo anno di studi (51,9% nel 1986, 39,1% nel 1987), la sostanziale parità di quelli che hanno sostenuto un solo esame (18,0% nel 1986 contro il 16,7% nel 1987) ed il notevole divario fra coloro che hanno sostenuto più di un esame (30,1% nel 1986 contro il 44,2% nel 1987) fanno ritenere che la combinazione della semestralizzazione assieme allo spostamento della Chimica al 2° anno, abbiano fatto raggiungere il risultato desiderato.

Molto interessanti sono anche i rilevamenti riguardo alla provenienza e alla carriera degli immatricolati nel 1986 e 1987 (ben evidenziati nella tabella riportata in pagina). I ragazzi provenienti dai licei hanno in media una maggiore facilità ad affrontare questo tipo di corso di laurea considerando congiuntamente le frequenze elevate sia nel proseguimento degli studi, sia nel numero medio di esami sostenuti, sia nel voto ottenuto nelle prove. Tuttavia è da notare anche l'altissima percentuale dei geometri iscritti che proseguono gli studi anche con un discreto profitto, riscontrabile nelle altre due percentuali.

Interessante è pure la distinzione rispetto al sesso degli immatricolati nell'86, con corsi annuali, e nell'87, con corsi semestrali, in relazione agli studenti che proseguono gli studi.

Dai dati si evince che le donne hanno tratto maggiore giovamento dalla nuova organizzazione dei corsi, infatti le studentesse che costituivano il 30,6% degli iscritti nel 1986 sono scese al 28,9% nel secondo anno di corso, mentre nell'87 costituivano il 25,6% degli iscritti al primo anno, e sono aumentate al 28,2% nell'iscrizione all'anno successivo. Le donne sono infatti notoriamente più sistematiche nello studio a differenza dei loro colleghi maschi, più fantasiosi ma meno ordinati; è per questo forse che la semestralizzazione che richiede certamente più costanza, è stata accolta con maggiore profitto dalle aspiranti dottoresse in Fisica piuttosto che degli aspiranti dottori.

La netta differenza poi nella percentuale di studenti che non hanno sostenuto alcun esame nel primo anno di studi (51,9% nel 1986, 39,1% nel 1987), la sostanziale parità di quelli che hanno sostenuto un solo esame (18,0% nel 1986 contro il 16,7% nel 1987) ed il notevole divario fra coloro che hanno sostenuto più di un esame (30,1% nel 1986 contro il 44,2% nel 1987) fanno ritenere che la combinazione della semestralizzazione assieme allo spostamento della Chimica al 2° anno, abbiano fatto raggiungere il risultato desiderato.

Molto interessanti sono anche i rilevamenti riguardo alla provenienza e alla carriera degli immatricolati nel 1986 e 1987 (ben evidenziati nella tabella riportata in pagina). I ragazzi provenienti dai licei hanno in media una maggiore facilità ad affrontare questo tipo di corso di laurea considerando congiuntamente le frequenze elevate sia nel proseguimento degli studi, sia nel numero medio di esami sostenuti, sia nel voto ottenuto nelle prove. Tuttavia è da notare anche l'altissima percentuale dei geometri iscritti che proseguono gli studi anche con un discreto profitto, riscontrabile nelle altre due percentuali.

Interessante è pure la distinzione rispetto al sesso degli immatricolati nell'86, con corsi annuali, e nell'87, con corsi semestrali, in relazione agli studenti che proseguono gli studi.

Dai dati si evince che le donne hanno tratto maggiore giovamento dalla nuova organizzazione dei corsi, infatti le studentesse che costituivano il 30,6% degli iscritti nel 1986 sono scese al 28,9% nel secondo anno di corso, mentre nell'87 costituivano il 25,6% degli iscritti al primo anno, e sono aumentate al 28,2% nell'iscrizione all'anno successivo. Le donne sono infatti notoriamente più sistematiche nello studio a differenza dei loro colleghi maschi, più fantasiosi ma meno ordinati; è per questo forse che la semestralizzazione che richiede certamente più costanza, è stata accolta con maggiore profitto dalle aspiranti dottoresse in Fisica piuttosto che degli aspiranti dottori.

La netta differenza poi nella percentuale di studenti che non hanno sostenuto alcun esame nel primo anno di studi (51,9% nel 1986, 39,1% nel 1987), la sostanziale parità di quelli che hanno sostenuto un solo esame (18,0% nel 1986 contro il 16,7% nel 1987) ed il notevole divario fra coloro che hanno sostenuto più di un esame (30,1% nel 1986 contro il 44,2% nel 1987) fanno ritenere che la combinazione della semestralizzazione assieme allo spostamento della Chimica al 2° anno, abbiano fatto raggiungere il risultato desiderato.

Molto interessanti sono anche i rilevamenti riguardo alla provenienza e alla carriera degli immatricolati nel 1986 e 1987 (ben evidenziati nella tabella riportata in pagina). I ragazzi provenienti dai licei hanno in media una maggiore facilità ad affrontare questo tipo di corso di laurea considerando congiuntamente le frequenze elevate sia nel proseguimento degli studi, sia nel numero medio di esami sostenuti, sia nel voto ottenuto nelle prove. Tuttavia è da notare anche l'altissima percentuale dei geometri iscritti che proseguono gli studi anche con un discreto profitto, riscontrabile nelle altre due percentuali.

Interessante è pure la distinzione rispetto al sesso degli immatricolati nell'86, con corsi annuali, e nell'87, con corsi semestrali, in relazione agli studenti che proseguono gli studi.

Dai dati si evince che le donne hanno tratto maggiore giovamento dalla nuova organizzazione dei corsi, infatti le studentesse che costituivano il 30,6% degli iscritti nel 1986 sono scese al 28,9% nel secondo anno di corso, mentre nell'87 costituivano il 25,6% degli iscritti al primo anno, e sono aumentate al 28,2% nell'iscrizione all'anno successivo. Le donne sono infatti notoriamente più sistematiche nello studio a differenza dei loro colleghi maschi, più fantasiosi ma meno ordinati; è per questo forse che la semestralizzazione che richiede certamente più costanza, è stata accolta con maggiore profitto dalle aspiranti dottoresse in Fisica piuttosto che degli aspiranti dottori.

La netta differenza poi nella percentuale di studenti che non hanno sostenuto alcun esame nel primo anno di studi (51,9% nel 1986, 39,1% nel 1987), la sostanziale parità di quelli che hanno sostenuto un solo esame (18,0% nel 1986 contro il 16,7% nel 1987) ed il notevole divario fra coloro che hanno sostenuto più di un esame (30,1% nel 1986 contro il 44,2% nel 1987) fanno ritenere che la combinazione della semestralizzazione assieme allo spostamento della Chimica al 2° anno, abbiano fatto raggiungere il risultato desiderato.

Molto interessanti sono anche i rilevamenti riguardo alla provenienza e alla carriera degli immatricolati nel 1986 e 1987 (ben evidenziati nella tabella riportata in pagina). I ragazzi provenienti dai licei hanno in media una maggiore facilità ad affrontare questo tipo di corso di laurea considerando congiuntamente le frequenze elevate sia nel proseguimento degli studi, sia nel numero medio di esami sostenuti, sia nel voto ottenuto nelle prove. Tuttavia è da notare anche l'altissima percentuale dei geometri iscritti che proseguono gli studi anche con un discreto profitto, riscontrabile nelle altre due percentuali.

Interessante è pure la distinzione rispetto al sesso degli immatricolati nell'86, con corsi annuali, e nell'87, con corsi semestrali, in relazione agli studenti che proseguono gli studi.

Dai dati si evince che le donne hanno tratto maggiore giovamento dalla nuova organizzazione dei corsi, infatti le studentesse che costituivano il 30,6% degli iscritti nel 1986 sono scese al 28,9% nel secondo anno di corso, mentre nell'87 costituivano il 25,6% degli iscritti al primo anno, e sono aumentate al 28,2% nell'iscrizione all'anno successivo. Le donne sono infatti notoriamente più sistematiche nello studio a differenza dei loro colleghi maschi, più fantasiosi ma meno ordinati; è per questo forse che la semestralizzazione che richiede certamente più costanza, è stata accolta con maggiore profitto dalle aspiranti dottoresse in Fisica piuttosto che degli aspiranti dottori.

La netta differenza poi nella percentuale di studenti che non hanno sostenuto alcun esame nel primo anno di studi (51,9% nel 1986, 39,1% nel 1987), la sostanziale parità di quelli che hanno sostenuto un solo esame (18,0% nel 1986 contro il 16,7% nel 1987) ed il notevole divario fra coloro che hanno sostenuto più di un esame (30,1% nel 1986 contro il 44,2% nel 1987) fanno ritenere che la combinazione della semestralizzazione assieme allo spostamento della Chimica al 2° anno, abbiano fatto raggiungere il risultato desiderato.

Molto interessanti sono anche i rilevamenti riguardo alla provenienza e alla carriera degli immatricolati nel 1986 e 1987 (ben evidenziati nella tabella riportata in pagina). I ragazzi provenienti dai licei hanno in media una maggiore facilità ad affrontare questo tipo di corso di laurea considerando congiuntamente le frequenze elevate sia nel proseguimento degli studi, sia nel numero medio di esami sostenuti, sia nel voto ottenuto nelle prove. Tuttavia è da notare anche l'altissima percentuale dei geometri iscritti che proseguono gli studi anche con un discreto profitto, riscontrabile nelle altre due percentuali.

Interessante è pure la distinzione rispetto al sesso degli immatricolati nell'86, con corsi annuali, e nell'87, con corsi semestrali, in relazione agli studenti che proseguono gli studi.

Dai dati si evince che le donne hanno tratto maggiore giovamento dalla nuova organizzazione dei corsi, infatti le studentesse che costituivano il 30,6% degli iscritti nel 1986 sono scese al 28,9% nel secondo anno di corso, mentre nell'87 costituivano il 25,6% degli iscritti al primo anno, e sono aumentate al 28,2% nell'iscrizione all'anno successivo. Le donne sono infatti notoriamente più sistematiche nello studio a differenza dei loro colleghi maschi, più fantasiosi ma meno ordinati; è per questo forse che la semestralizzazione che richiede certamente più costanza, è stata accolta con maggiore profitto dalle aspiranti dottoresse in Fisica piuttosto che degli aspiranti dottori.

La netta differenza poi nella percentuale di studenti che non hanno sostenuto alcun esame nel primo anno di studi (51,9% nel 1986, 39,1% nel 1987), la sostanziale parità di quelli che hanno sostenuto un solo esame (18,0% nel 1986 contro il 16,7% nel 1987) ed il notevole divario fra coloro che hanno sostenuto più di un esame (30,1% nel 1986 contro il 44,2% nel 1987) fanno ritenere che la combinazione della semestralizzazione assieme allo spostamento della Chimica al 2° anno, abbiano fatto raggiungere il risultato desiderato.

Molto interessanti sono anche i rilevamenti riguardo alla provenienza e alla carriera degli immatricolati nel 1986 e 1987 (ben evidenziati nella tabella riportata in pagina). I ragazzi provenienti dai licei hanno in media una maggiore facilità ad affrontare questo tipo di corso di laurea considerando congiuntamente le frequenze elevate sia nel proseguimento degli studi, sia nel numero medio di esami sostenuti, sia nel voto ottenuto nelle prove. Tuttavia è da notare anche l'altissima percentuale dei geometri iscritti che proseguono gli studi anche con un discreto profitto, riscontrabile nelle altre due percentuali.

Interessante è pure la distinzione rispetto al sesso degli immatricolati nell'86, con corsi annuali, e nell'87, con corsi semestrali, in relazione agli studenti che proseguono gli studi.

Dai dati si evince che le donne hanno tratto maggiore giovamento dalla nuova organizzazione dei corsi, infatti le studentesse che costituivano il 30,6% degli iscritti nel 1986 sono scese al 28,9% nel secondo anno di corso, mentre nell'87 costituivano il 25,6% degli iscritti al primo anno, e sono aumentate al 28,2% nell'iscrizione all'anno successivo. Le donne sono infatti notoriamente più sistematiche nello studio a differenza dei loro colleghi maschi, più fantasiosi ma meno ordinati; è per questo forse che la semestralizzazione che richiede certamente più costanza, è stata accolta con maggiore profitto dalle aspiranti dottoresse in Fisica piuttosto che degli aspiranti dottori.

La netta differenza poi nella percentuale di studenti che non hanno sostenuto alcun esame nel primo anno di studi (51,9% nel 1986, 39,1% nel 1987), la sostanziale parità di quelli che hanno sostenuto un solo esame (18,0% nel 1986 contro il 16,7% nel 1987) ed il notevole divario fra coloro che hanno sostenuto più di un esame (30,1% nel 1986 contro il 44,2% nel 1987) fanno ritenere che la combinazione della semestralizzazione assieme allo spostamento della Chimica al 2° anno, abbiano fatto raggiungere il risultato desiderato.

Molto interessanti sono anche i rilevamenti riguardo alla provenienza e alla carriera degli immatricolati nel 1986 e 1987 (ben evidenziati nella tabella riportata in pagina). I ragazzi provenienti dai licei hanno in media una maggiore facilità ad affrontare questo tipo di corso di laurea considerando congiuntamente le frequenze elevate sia nel proseguimento degli studi, sia nel numero medio di esami sostenuti, sia nel voto ottenuto nelle prove. Tuttavia è da notare anche l'altissima percentuale dei geometri iscritti che proseguono gli studi anche con un discreto profitto, riscontrabile nelle altre due percentuali.

Interessante è pure la distinzione rispetto al sesso degli immatricolati nell'86, con corsi annuali, e nell'87, con corsi semestrali, in relazione agli studenti che proseguono gli studi.

Dai dati si evince che le donne hanno tratto maggiore giovamento dalla nuova organizzazione dei corsi, infatti le studentesse che costituivano il 30,6% degli iscritti nel 1986 sono scese al 28,9% nel secondo anno di corso, mentre nell'87 costituivano il 25,6% degli iscritti al primo anno, e sono aumentate al 28,2% nell'iscrizione all'anno successivo. Le donne sono infatti notoriamente più sistematiche nello studio a differenza dei loro colleghi maschi, più fantasiosi ma meno ordinati; è per questo forse che la semestralizzazione che richiede certamente più costanza, è stata accolta con maggiore profitto dalle aspiranti dottoresse in Fisica piuttosto che degli aspiranti dottori.

La netta differenza poi nella percentuale di studenti che non hanno sostenuto alcun esame nel primo anno di studi (51,9% nel 1986, 39,1% nel 1987), la sostanziale parità di quelli che hanno sostenuto un solo esame (18,0% nel 1986 contro il 16,7% nel 1987) ed il notevole divario fra coloro che hanno sostenuto più di un esame (30,1% nel 1986 contro il 44,2% nel 1987) fanno ritenere che la combinazione della semestralizzazione assieme allo spostamento della Chimica al 2° anno, abbiano fatto raggiungere il risultato desiderato.

Molto interessanti sono anche i rilevamenti riguardo alla provenienza e alla carriera degli immatricolati nel 1986 e 1987 (ben evidenziati nella tabella riportata in pagina). I ragazzi provenienti dai licei hanno in media una maggiore facilità ad affrontare questo tipo di corso di laurea considerando congiuntamente le frequenze elevate sia nel proseguimento degli studi, sia nel numero medio di esami sostenuti, sia nel voto ottenuto nelle prove. Tuttavia è da notare anche l'altissima percentuale dei geometri iscritti che proseguono gli studi anche con un discreto profitto, riscontrabile nelle altre due percentuali.

Interessante è pure la distinzione rispetto al sesso degli immatricolati nell'86, con corsi annuali, e nell'87, con corsi semestrali, in relazione agli studenti che proseguono gli studi.

Dai dati si evince che le donne hanno tratto maggiore giovamento dalla nuova organizzazione dei corsi, infatti le studentesse che costituivano il 30,6% degli iscritti nel 1986 sono scese al 28,9% nel secondo anno di corso, mentre nell'87 costituivano il 25,6% degli iscritti al primo anno, e sono aumentate al 28,2% nell'iscrizione all'anno successivo. Le donne sono infatti notoriamente più sistematiche nello studio a differenza dei loro colleghi maschi, più fantasiosi ma meno ordinati; è per questo forse che la semestralizzazione che richiede certamente più costanza, è stata accolta con maggiore profitto dalle aspiranti dottoresse in Fisica piuttosto che degli aspiranti dottori.

La netta differenza poi nella percentuale di studenti che non hanno sostenuto alcun esame nel primo anno di studi (51,9% nel 1986, 39,1% nel 1987), la sostanziale parità di quelli che hanno sostenuto un solo esame (18,0% nel 1986 contro il 16,7% nel 1987) ed il notevole divario fra coloro che hanno sostenuto più di un esame (30,1% nel 1986 contro il 44,2% nel 1987) fanno ritenere che la combinazione della semestralizzazione assieme allo spostamento della Chimica al 2° anno, abbiano fatto raggiungere il risultato desiderato.

Molto interessanti sono anche i rilevamenti riguardo alla provenienza e alla carriera degli immatricolati nel 1986 e 1987 (ben evidenziati nella tabella riportata in pagina). I ragazzi provenienti dai licei hanno in media una maggiore facilità ad affrontare questo tipo di corso di laurea considerando congiuntamente le frequenze elevate sia nel proseguimento degli studi, sia nel numero medio di esami sostenuti, sia nel voto ottenuto nelle prove. Tuttavia è da notare anche l'altissima percentuale dei geometri iscritti che proseguono gli studi anche con un discreto profitto, riscontrabile nelle altre due percentuali.

Interessante è pure la distinzione rispetto al sesso degli immatricolati nell'86, con corsi annuali, e nell'87, con corsi semestrali, in relazione agli studenti che proseguono gli studi.

Dai dati si evince che le donne hanno tratto maggiore giovamento dalla nuova organizzazione dei corsi, infatti le studentesse che costituivano il 30,6% degli iscritti nel 1986 sono scese al 28,9% nel secondo anno di corso, mentre nell'87 costituivano il 25,6% degli iscritti al primo anno, e sono aumentate al 28,2% nell'iscrizione all'anno successivo. Le donne sono infatti notoriamente più sistematiche nello studio a differenza dei loro colleghi maschi, più fantasiosi ma meno ordinati; è per questo forse che la semestralizzazione che richiede certamente più costanza, è stata accolta con maggiore profitto dalle aspiranti dottoresse in Fisica piuttosto che degli aspiranti dottori.

La netta differenza poi nella percentuale di studenti che non hanno sostenuto alcun esame nel primo anno di studi (51,9% nel 1986, 39,1% nel 1987), la sostanziale parità di quelli che hanno sostenuto un solo esame (18,0% nel 1986 contro il 16,7% nel 1987) ed il notevole divario fra coloro che hanno sostenuto più di un esame (30,1% nel 1986 contro il 44,2% nel 1987) fanno ritenere che la combinazione della semestralizzazione assieme allo spostamento della Chimica al 2° anno, abbiano fatto raggiungere il risultato desiderato.

Molto interessanti sono anche i rilevamenti riguardo alla provenienza e alla carriera degli immatricolati nel 1986 e 1987 (ben evidenziati nella tabella riportata in pagina). I ragazzi provenienti dai licei hanno in media una maggiore facilità ad affrontare questo tipo di corso di laurea considerando congiuntamente le frequenze elevate sia nel proseguimento degli studi, sia nel numero medio di esami sostenuti, sia nel voto ottenuto nelle prove. Tuttavia è da notare anche l'altissima percentuale dei geometri iscritti che proseguono gli studi anche con un discreto profitto, riscontrabile nelle altre due percentuali.

Interessante è pure la distinzione rispetto al sesso degli immatricolati nell'86, con corsi annuali, e nell'87, con corsi semestrali, in relazione agli studenti che proseguono gli studi.

Dai dati si evince che le donne hanno tratto maggiore giovamento dalla nuova organizzazione dei corsi, infatti le studentesse che costituivano il 30,6% degli iscritti nel 1986 sono scese al 28,9% nel secondo anno di corso, mentre nell'87 costituivano il 25,6% degli iscritti al primo anno, e sono aumentate al 28,2% nell'iscrizione all'anno successivo. Le donne sono infatti notoriamente più sistematiche nello studio a differenza dei loro colleghi maschi, più fantasiosi ma meno ordinati; è per questo forse che la semestralizzazione che richiede certamente più costanza, è stata accolta con maggiore profitto dalle aspiranti dottoresse in Fisica piuttosto che degli aspiranti dottori.

Molto interessante è prendere in considerazione anche qualche cifra riguardante il post-laurea quale per esempio quello che concerne il numero dei laureati che ha oscillato, negli ultimi anni tra i 40 ed i 60 da confrontarsi con i 150-200 immatricolati. Incoraggiante è che la durata media di disoccupazione post-laurea non supera i sei mesi.

## Perché un'indagine

Lo spirito informatore dell'iniziativa secondo i proponenti del professor Cuzzocrea, è stato quello di influenzare l'andamento ed organizzare e migliorare l'impostazione del profilo didattico del Corso di Laurea in Fisica.

Il docente, pur se potrebbe sembrare un ragionamento cinico, ritiene di dover invogliare e garantire l'accesso e lo studio all'Università di uno studente meritevole fuorisede, e attenendosi ai risultati conseguiti dall'indagine statistica, sconsigliare fermamente ai provenienti da carriere scolastiche tecniche industriali e magistrali l'iscrizione al corso di laurea in Fisica, tranne che essi non siano fortemente convinti e motivati.

Un altro strumento che ha migliorato l'andamento didattico è stato quello dello sdoganamento delle cattedre e della moltiplicazione degli insegnamenti, così da consentire una maggiore facilità di assimilazione delle discipline.

Per ciò che concerne invece la riforma in termini macroscopici dei corsi di Laurea in Fisica, è opportuno sottolineare che ormai da diversi anni un progetto per l'estensione della durata del corso stesso giace inoperante negli archivi del Ministero. Una commissione consultiva di cui era componente il professor Cuzzocrea esperì ed individuò alcune strade possibili per la riorganizzazione aumentando gli insegnamenti da 18 a 22. Il parere maggioritario della commissione fu ampiamente favorevole all'estensione da 4 a 5 anni della durata del corso di laurea; la deliberatività però era esclusiva competenza del ministro (ora della ricerca

(continua alla pag. seguente)

## CONFRONTO TRA ABBANDONI, RITIRI ED ESAMI degli immatricolati nel 1986 e nel 1987 relativi al 1° anno di studi

Anno	1986			1987		
	M	F	T	M	F	T
<b>Immatricolati</b>	127	56	183	116	40	156
%	69.4	30.6	100	74.4	25.6	100
<b>Proseguono</b>	96	39	135	89	35	124
%	75.6	69.6	73.8	76.7	87.5	79.5
<b>Abbandonano</b>	18	9	27	14	3	17
%	14.2	16.1	14.8	12.1	7.5	10.9
<b>Si ritirano</b>	13	8	21	13	2	15
%	10.2	14.3	11.5	11.2	5.0	9.6
<b>Esami</b>						
0	69	26	95	54	7	61
%	54.3	46.4	51.9	46.6	17.5	39.1
1	20	13	33	23	3	26
%	15.8	23.2	18.0	19.8	7.5	16.7
2	15	11	26	19	14	33
%	11.8	19.6	14.2	16.4	35.0	21.1
3	13	4	17	8	13	21
%	10.2	7.1	9.3	6.9	32.5	13.5
4	6	2	8	12	3	15
%	4.7	3.6	4.4	10.3	7.5	9.6
5	4	0	4	-	-	-
%	3.2	-	2.2	-	-	-

n.d.r.). Il problema: di che area gli insegnamenti da aggiungere?

L'indisposizione legislativa derivava dal dilemma su quali insegnamenti poter introdurre senza penalizzare altre discipline; ma le resistenze a trovare un accordo più che nel piano gestionale ed organizzativo nel progetto erano e sono da ricercarsi nella paralisi decisionale che si prefigura ogni qualvolta le riforme ineriscano modificazioni dell'assetto economico, come si sarebbe verificato in questo caso da un allargamento ed un'istituzione di cattedre aggiuntive. Purtroppo gli interessi patrimoniali sviscerano sempre i fini puramente didattici.

Ma gli strumenti didattici di cui l'Università dispone non consentono di sopperire a carenze strutturali quali la scarsa ricettività delle case dello studente (200 posti) e l'inadeguatezza di spazi utili per studiare. Queste carenze pregiudicano pur se indirettamente l'andamento didattico generale.

Adelaide Maione  
Vincenzo Perone

## Nuovo look per Mezzocannone 8



L'ingresso di Via Mezzocannone 8 dopo la ristrutturazione

Nuovo look della sede universitaria di Via Mezzocannone 8. Dopo lunghi e laboriosi lavori finalmente via le impalcature e giù la cera. Pavimenti tirati a lucido e pareti imbiancate alla perfezione: ecco come appare la nuova « sede » di Mezzocannone 8 fin dal vano dell'ascensore a piano terra.

La nuova veste dei locali ripaga del lungo periodo di disagi dovuti ai lavori in corso non sempre passati sotto « silenzio » (per meglio dire il silenzio era ormai diventato sconosciuto a molti).

Camminare sui lucidi marmi fa ora uno strano effetto se confrontato con le tavole ed i cumuli di calce da scavalcare del periodo precedente. Il nuovo colore di quei luoghi, gioia e dolore per migliaia di studenti, si spera più confacente a predisporre gli animi per incontri più « solari » tra docenti e discenti in questa sessione estiva ormai in corso.

A.M.

### Matematica

## Docenti a contratto

(V.P.) Americani i professori a contratto che terranno dei corsi integrativi per gli studenti di Matematica.

Prestigioso il loro curriculum vitae: il professor **Paul Cjprjan Messina**, nato nel 1943 in Italia a San Cipriano Vicentino e poi emigrato negli Stati Uniti assumendone la cittadinanza, dopo un P.H.D. in Matematica all'Università di Cincinnati nel 1972, insegna ed agisce ora nell'università californiana. È project leader del « Caltech concurrent computation project » e « Concurrent supercomputing initiative at caltech » al California Institute of Technology, è inoltre direttore del Mathematics and computer Science Division all'Argonne National Laboratory. Il Corso integrativo che terrà l'illustre studioso sarà di « Calcolo parallelo » all'interno del corso ufficiale di Calcolo numerico e Programmazione 2.

Il prof. **Richard Wheeden** è nato a Baltimora (USA) ed è attualmente « full professor » alla Rutgers University. Svolgerà nell'Ateneo napoletano un corso integrativo di operatori dei generi all'interno del corso ufficiale di Analisi superiore.

### Astronomia Pratica

Giovedì 11 maggio presso l'Osservatorio Astronomico di Capodimonte hanno avuto inizio gli « Incontri Settimanali di Astronomia Pratica » organizzati dall'Unione Astrofili Napoletani. Il prossimo appuntamento è previsto per il 25. Per informazioni rivolgersi all'UAN la Domenica dalle ore 17 in Via Guido De Ruggiero 37.

## Dormendo dormendo

Gli studi sul sonno del prof. Giuditta

Che il nostro cervello durante il sonno continui a funzionare è noto, ma ciò che forse molti ignorano è come funzioni. Il campo di ricerca al riguardo risulta talmente vasto che potrebbe dare lavoro a molti. E quanto ha affermato il professor **Antonio Giuditta** docente di Neurobiologia e Direttore del Dipartimento di Fisiologia generale ed ambientale.

Ed è proprio all'interno di tale struttura che egli svolge i suoi studi sul sonno, in collaborazione con un gruppo di ricercatori di Perugia.

« Nel nostro dipartimento è stato creato un laboratorio del sonno in cui, però, non vi è ancora la possibilità di usare materiale radioattivo, che potrebbe servire per ulteriori esperimenti.

Lo scopo delle nostre ricerche è quello di riuscire a stabilire quali sono le operazioni che avvengono nel cervello durante il sonno e quindi qual è la sua funzione ». Il professore ritiene che si conoscano molte cose sui fenomeni del sonno ma molto poco su quella che è, appunto, la sua funzione.

Gli esperimenti vengono effettuati sui ratti, ma i risultati si ritiene siano applicabili a tutti gli animali, compreso l'uomo.

Secondo l'ipotesi del professore, bisogna mettere a confronto i due stadi in cui è diviso il sonno, quello quieto o sincronizzato e quello paradossale.

Durante la veglia il cervello acquisisce informazioni dall'ambiente. E la prima operazione che si compirebbe durante il sonno sarebbe l'elaborazione delle suddette

informazioni (sono sincronizzato). In seguito si verificherebbe la scrittura delle informazioni residue (sono paradossale).

A conferma di questa teoria sussisterebbe il fatto che il tracciato encefalografico del sonno paradossale è uguale a quello della veglia.

Inoltre, poiché il sonno sincronizzato serve all'elaborazione delle informazioni, all'atto della nascita il sonno risulta esclusivamente di tipo paradossale; quello sincronizzato si svilupperà contemporaneamente all'evolversi della veglia cioè man mano che si iniziano ad acquisire informazioni dall'ambiente esterno.

Si ipotizza anche che il sonno paradossale occorra per lo sviluppo del cervello.

A questo punto chiediamo al professore quale sia la funzione dei sogni ed in quale stadio del sonno si verificano.

Egli risponde che essi fanno parte del sonno paradossale e che, probabilmente, sono il corrispettivo cosciente dell'elaborazione. « Forse — egli dice — la bizzarria dei sogni è dovuta alla velocità di scrittura delle informazioni o al modo in cui queste vengono ordinate.

Molti punti sono ancora sconosciuti relativamente all'argomento sonno, per cui occorrono copiose ricerche.

Ma come si è potuto riscontrare anche in altri casi, gli studi spesso subiscono rallentamenti « a causa dei numerosi ostacoli burocratici ed economici che si pongono davanti ».

Fiorella Montano



## Fisica Studenti in visita al CERN di Ginevra

(A.M.) Come lo scorso Anno Accademico il professor **Strolin** si è reso promotore della visita didattica al CERN di Ginevra, realizzata con il contributo dell'Opera Universitaria.

50 studenti in maggioranza del corso di Laurea in Fisica, con alcuni colleghi del Corso di Laurea in Chimica e della Facoltà di Ingegneria, sono partiti venerdì 21 aprile da Napoli ed arrivati a Ginevra in serata.

Nella mattinata del giorno successivo hanno partecipato ad alcuni seminari introduttivi e nel pomeriggio hanno assistito a due esperienze: il CHARM II sulla « Fisica dei neutrini » portata avanti da Fisici napoletani, ed il CPKO da Fisici pisani.

La domenica hanno visitato le strutture di un nuovo esperimento denominato L III, al nuovo anello di accumulazione per elettroni e positroni che sarà inaugurato il 14 luglio prossimo, e portato avanti da un gruppo di studiosi napoletani.

Il lunedì il rientro. Hanno partecipato alla visita i professori **Palladino, Sciacca, Chieffari, Ereditato.**

# Matematica: calendari d'esame

**Trombetti-Analisi I** (gruppo 1) giugno 2 h. 9; luglio 5 h. 9  
**Sbordone-Analisi I** (gruppo 2) maggio 22 h. 9; giugno 12 h. 9; luglio 3 h. 9  
**Carrese-Analisi I** (gruppo 3) maggio 23 h. 15; giugno 5 h. 9; luglio 4 h. 9  
**Di Fiore-Geometria I** (gruppo 1) giugno 2 h. 10; luglio 4 h. 10  
**Dragotti-Geometria I** (gruppo 2) giugno 6 h. 9,30; luglio 4 h. 9,30  
**Olanda-Geometria I** (gruppo 3) maggio 22 h. 9; giugno 6 h. 9; luglio 11 h. 9  
**De Giovanni-Algebra** (gruppo 1) giugno 6 h. 9; luglio 4 h. 9  
**Curzio-Algebra** (gruppo 2) giugno 6 h. 9; luglio 4 h. 9  
**Giordano-Algebra** (gruppo 3) giugno 8 h. 9; luglio 1 h. 9  
**Fisica I** (gruppo 1,2,3) Scritto giugno 5 h. 14,30; luglio 3 h. 10,30  
**Fisica I** (gruppo 1,2,3) Orale giugno 12 h. 14,30; luglio 10 h. 10,30  
**Di Liberto-Compl. di Fisica**  
**Fisica II** (gruppo 1,2,3) Scritto giugno 2 h. 9; luglio 4 h. 10  
**Fisica II** (gruppo 1,2,3) Orale maggio 23 h. 14; giugno 13 h. 10; luglio 11 h. 10  
**Canfora-Analisi II** (gruppo 1) giugno 6 h. 9; luglio 4 h. 9  
**Zitarosa-Analisi II** (gruppo 2) giugno 28 h. 9,30; luglio 12 h. 9,30  
**Ciliberto-Analisi II** (gruppo 3) giugno 2 h. 9; luglio 5 h. 9  
**Esposito R.-Geometria II** (gruppo 1) giugno 6 h. 9,30; luglio 4 h. 9,30  
**Russo A.-Geometria II** (gruppo 2) giugno 6 h. 9,30; luglio 4 h. 9,30  
**Chiantini-Geometria II** (gruppo 3) giugno 6 h. 9; luglio 11 h. 9  
**Rionero-Meccanica Raz.** (gruppo 1,2) giugno 2 h. 8,30; luglio 3 h. 8,30  
**Grassini-Meccanica Raz.** (gruppo 3) giugno 5 h. 9; luglio 5 h. 9  
**Zecca-Ist. Anal. Sup.** (ind. appl.)

giugno 5 h. 9; luglio 3 h. 9  
**Biacino-Ist. Anal. Sup.** (ind. appl.) giugno 5 h. 9; luglio 3 h. 9  
**Migliaccio-Ist. Anal. Sup.** (ind. did.) maggio 22 h. 9; giugno 12 h. 9; luglio 3 h. 9,30  
**Vicentin-Ist. Fis. Mat.** (ind. num.) giugno 1 h. 9,30; luglio 3 h. 9,30  
**Tenneriello-Ist. Fis. Mat.** (ind. mecc.) giugno 5 h. 9,30; luglio 3 h. 9,30  
**Fergola-Ist. Fis. Mat.** (ind. did. gen.) giugno 5 h. 9,30; luglio 3 h. 9,30  
**Orecchia-Ist. Geom. Sup.** giugno 13 h. 9; luglio 11 h. 9  
**Dragotti-Ist. Geom. Sup.** (ind. did.) giugno 13 h. 9; luglio 11 h. 9  
**Longobardi-Ist. Alg. Sup.** (I gruppo) giugno 6 h. 9,30; luglio 4 h. 9,30  
**Busetto-Ist. Alg. Sup.** (II gruppo) maggio 29 h. 10; giugno 21 h. 10; luglio 20 h. 10  
**Morelli-Mat. Compl. I** giugno 7 h. 9; luglio 5 h. 9  
**Lunardon-Mat. Compl. II** maggio 29 h. 9; giugno 19 h. 9; luglio 19 h. 9  
**Rao-Matematiche Superiori** giugno 6 h. 9; luglio 4 h. 9  
**Guariglia-Analisi Superiore** maggio 23 h. 15; giugno 5 h. 9; luglio 4 h. 9  
**Mazzocca-Geometria Superiore** giugno 6 h. 9; luglio 4 h. 9  
**Grassini-Meccanica Superiore** giugno 5 h. 9; luglio 5 h. 9  
**Maj-Algebra Superiore** giugno 6 h. 9,30; luglio 4 h. 9,30  
**Bampi-Fisica Matematica** giugno 14 h. 9; luglio 12 h. 9  
**Fusco D.-Mecc. del Continuo** giugno 14 h. 9; luglio 12 h. 9  
**Romano-Mecc. delle Vibrazioni** giugno 5 h. 9; luglio 5 h. 9

**Chiantini-Geometria Differenziale** giugno 13 h. 9; luglio 11 h. 9  
**Orecchia-Geometria Algebrica** giugno 3 h. 9; luglio 11 h. 9  
**De Vivo-Teoria dei Gruppi** giugno 6 h. 14,30; luglio 7 h. 14,30  
**Migliaccio-Teoria delle Funzioni** maggio 22 h. 9; giugno 12 h. 9; luglio 3 h. 9  
**Tortora-Mat. Elem. dal Punto di Vista Sup.** maggio 23 h. 10; giugno 13 h. 10; luglio 6 h. 10  
**Russo E.-Calcolo Numerico** maggio 22 h. 9; giugno 8 h. 9; luglio 13 h. 9  
**Crisci-Calcolo Num. e Prog.** (did.) maggio 22 h. 9; giugno 8 h. 9; luglio 13 h. 9  
**Murli-Cal. Num. e Prog. I** (gr. I) Scritto giugno 9 h. 9,30; luglio 3 h. 9  
**Murli-Cal. Num. e Prog. I** (gr. I) Orale giugno 12 h. 9,30; luglio 6 h. 9,30  
**Murli-Cal. Num. e Prog. II** giugno 9 h. 9,30; luglio 3 h. 9,30  
**Mastroianni-Analisi Numerica** giugno 19; luglio 17  
**Di Iorio-Ist. Mat.** (Sc. Nat.) maggio 25 h. 9; giugno 15 h. 9; luglio 6 h. 9  
**Colaps-Ist. Mat.** (Sc. Biol. gruppo 1) giugno 6 h. 14,30; luglio 7 h. 14,30  
**De Angelis-Ist. Mat.** (Sc. Biol. gruppo 2) maggio 25 h. 9; giugno 8 h. 9; luglio 6 h. 9

**Steri-Ist. Mat.** (Sc. Biol. gruppo 3) giugno 6 h. 9; luglio 7 h. 9  
**Volzone-Ist. Mat.** (Sc. Biol. gruppo 4) giugno 6 h. 9; luglio 7 h. 9  
**Castellano-Ist. Mat.** (Sc. Biol. gruppo 5) maggio 25 h. 9; giugno 15 h. 9; luglio 6 h. 9  
**Colaps-Ist. Mat.** (Sc. Biol. gruppo 6) giugno 6 h. 14,30; luglio 7 h. 14,30  
**Del Vecchio-Ist. Mat.** (Sc. Biol. gruppo 7) giugno 2 h. 15; luglio 3 h. 15  
**Germano-Ist. Mat.** (Sc. Biol. gruppo 8) maggio 25 h. 9; giugno 15 h. 9; luglio 6 h. 9  
**Nania-Ist. Mat. I** (Chimica) maggio 22 h. 9; giugno 12 h. 9; luglio 3 h. 9  
**Volzone-Eser. Mat. I** (Chimica) giugno 6 h. 9; luglio 7 h. 9  
**Bondi-Ist. Mat. II** (Chimica) maggio 18 h. 9; giugno 15 h. 9; luglio 13 h. 9  
**Steri-Eser. Mat. II** (Chimica) giugno 6 h. 9; luglio 7 h. 9  
**Romano-Mecc. Raz.** (Fisici) giugno 5 h. 9; luglio 5 h. 9  
**Russo-Mecc. Raz.** (Fisici) giugno 5 h. 9; luglio 5 h. 9

## CORSI SEMESTRALI

**Ricciardi-Stat. Mat. e Calc. Prob.** (scritto) maggio 23 h. 15  
**Ricciardi-Stat. Mat. e Calc. Prob.**

(orale) maggio: 30 h. 15; 22 h. 15; luglio 13 h. 15  
**Bellia-Teor. degli Algor. e lab.** (pari) maggio: 26 h. 10; giugno 26 h. 10; luglio 10 h. 10  
**Vaglini-Teor. degli Algor. e calcol. lab.** (disp) maggio: 26 h. 10; giugno 26 h. 10; luglio 10 h. 10  
**Carbone-Analisi Funzionale** giugno 26 h. 9  
**Aloisio-Logica Matematica** giugno 1 h. 15,30; luglio 1 h. 15,30  
**Del Vecchio-Ist. Mat.** (Sc. G. grup. 1) giugno: 2 h. 15; luglio 3 h. 15  
**Parlato-Ist. Mat.** (gruppo 2) giugno: 2 h. 15; luglio 3 h. 15  
**Perelli-Ist. Mat.** (gruppo 3) giugno: 5 h. 15; luglio 3 h. 15  
**Carbone-Analisi I** (Fis. gruppo 1) maggio: 29 h. 15; giugno: 26 h. 9  
**Alvino-Analisi I** (Fis. gruppo 2) maggio: 29 h. 15; giugno: 26 h. 9  
**Di Maio/Russo A.-Geometria (Fisica)** giugno: 13 h. 10; luglio 6 h. 10  
**Guariglia-Analisi II** (Fis. gruppo 1) giugno: 5 h. 9; luglio 4 h. 9  
**Carrese-Analisi II** (Fis. gruppo 2) giugno: 5 h. 9; luglio 4 h. 9  
**Tricarico-Ist. Mat. I** (Chim. In.) maggio: 30 h. 15; giugno: 26 h. 9; luglio 14 h. 9  
**Melone-Eser. Mat. I** (Chim. In.) maggio: 30 h. 15; giugno: 26 h. 9; luglio 14 h. 9  
**Tricarico-Es. Mat. II** (Chim. In.) maggio: 30 h. 15; giugno: 26 h. 9; luglio 14 h. 9  
**Stefantini-Ist. Mat. II** (Chim. In.) maggio: 30 h. 15; giugno: 26 h. 9; luglio 14 h. 9

## Geologia

### I ANNO

**Istituzioni di Matematiche gr. 1** prof. Del Vecchio: giugno 2 h. 15; luglio 3 h. 15; settembre 21 h. 9; ottobre 3 h. 9; dicembre 1 h. 15; gennaio 9 h. 15; febbraio 1 h. 15; marzo 1 h. 15  
**Istituzioni di Matematiche gr. 2** prof. Parlato: giugno 2 h. 15; luglio 3 h. 15; settembre 21 h. 9; ottobre 3 h. 9; dicembre 1 h. 15; gennaio 9 h. 15; febbraio 1 h. 15; marzo 1 h. 15  
**Istituzioni di Matematiche gr. 3** prof. Perelli  
**Geografia p. scrit.** Aula M11 gr. 1 prof. Cinque: giugno 13 h. 13,30; luglio 11 h. 9,30; ottobre 9 h. 13,30; novembre 13 h. 13,30; dicembre 11 h. 13,30; gennaio 15 h. 13,30; febbraio 12 h. 13,30  
**Geografia \*** prova scritta: giugno 5 h. 9,30 e 12 h. 9,30; luglio 10 h. 9,30; settembre 29 h. 9,30; ottobre 2 h. 9,30; novembre 9 h. 15,30; dicembre 5 h. 15,30 e 12 h. 15,30; gennaio 11 h. 15,30  
 \* N.B. Le prenotazioni si chiudono 4 giorni prima dell'esame  
**Geografia p. scrit.** Aula M11 gr. 3 prof. Incoronato: giugno 1 h. 14; luglio 3 h. 10; ottobre 2 h. 10; novembre 6 h. 14; dicembre 4 h. 14; gennaio 11 h. 14; febbraio 12 h. 14; marzo 1 h. 14  
**Chimica** (aula M12) gr. 1 prof. Pedone: maggio 19 h. 13,30; giugno 16 h. 9; luglio 19 h. 9; ottobre 4 h. 9; dicembre 14 h. 13,30; febbraio 16 h. 13,30; marzo 16 h. 13,30  
**Chimica** (aule M11 e M12) gr. 2 prof. Maglio: giugno 22 h. 9,30; luglio 13 h. 9,30; settembre 14 h. 9,30; ottobre 16 h. 13,30; dicembre 12 h. 13,30; gennaio 18 h.

13,30; febbraio 15 h. 13,30; marzo 15 h. 13,30  
**Chimica** (aula C1) gr. 3 prof. Andini: giugno 22 h. 9,30; luglio 13 h. 9,30; settembre 14 h. 9,30; ottobre 16 h. 13,30; dicembre 12 h. 13,30; gennaio 18 h. 13,30; febbraio 15 h. 13,30; marzo 15 h. 13,30  
**Fisica I \*** prova scritta gr. 1 prof. Russo: giugno 14 h. 9,30; luglio 12 h. 9,30; ottobre 10 h. 13,30; dicembre 5 h. 13,30; gennaio 18 h. 13,30; febbraio 19 h. 13,30  
**Fisica I \*** prova orale gr. 1 prof. Russo: maggio 22 h. 14,30; giugno 19 h. 9,30; luglio 17 h. 9,30; ottobre 16 h. 14,30; dicembre 11 h. 14,30; gennaio 25 h. 14,30; febbraio 26 h. 14,30  
**Fisica I \*** prova scritta gr. 2 prof. De Ritis: giugno 14 h. 9,30; luglio 12 h. 9,30; ottobre 10 h. 13,30; dicembre 5 h. 13,30; gennaio 18 h. 13,30; febbraio 19 h. 13,30  
**Fisica I \*** prova orale gr. 2 prof. De Ritis: maggio 22 h. 14,30; giugno 19 h. 9,30; luglio 17 h. 9,30; ottobre 16 h. 14,30; dicembre 11 h. 14,30; gennaio 25 h. 14,30; febbraio 26 h. 14,30  
**Fisica I \*** prova scritta gr. 3 prof. Palmieri: giugno 14 h. 9,30; luglio 12 h. 9,30; ottobre 10 h. 13,30; dicembre 5 h. 13,30; gennaio 18 h. 13,30; febbraio 19 h. 13,30  
**Fisica I \*** prova orale gr. 3 prof. Palmieri: maggio 22 h. 14,30; giugno 19 h. 9,30; luglio 17 h. 9,30; ottobre 16 h. 14,30; dicembre 11 h. 14,30; gennaio 25 h. 14,30; febbraio 26 h. 14,30  
 \* Occorre prenotarsi entro una settimana prima alla segreteria del CCI o presso il Sig. Costabile (aula M/11 ed M/12).

**C'È VITA SU MARS**  
 radio  
**Radio Marte Stereo 95:600-95:850 Mhz.**  
 CONCESSIONARIO PER LA PUBBLICITÀ EFFE & EMME TEL. 7612650

PIANOQUADRIENNALEPIANOQUADRIENNALEPIANOQUADRIENNALEPIANOQUADRIENNALEPIANOQUADRIENNALEPIAN

se a favore anche all'ipotesi di realizzazione di un Politecnico che possa comprendere «una facoltà forte», come Ingegneria e la stessa Architettura.

Intanto un prossimo Consiglio di facoltà si esprimerà sull'intera questione.

## Giurisprudenza

Anche a **Giurisprudenza** sarà chiamato ad esprimersi il corpo docente in una Conferenza di Facoltà. Le prime riflessioni mostrano perplessità e molte preoccupazioni, in particolare perché non si chianse l'ubicazione del secondo ateneo: «mica nella stessa Università Centrale», afferma il Preside Pecoraro Albani. Non si nasconde anche un certo stupore e sorpresa per il provvedimento. Forse si credeva troppo nella sua attuazione? Non sarebbero i soli, anche architettura, Scienze Politiche ed altre facoltà danno la stessa impressione. Ultima annotazione da **Giurisprudenza**, sul ministro ritenuto incompetente.

## Lettere

La posizione di **Lettere** è stata fortemente sostenuta dal Preside Tessitore su «Il Mattino» di lunedì 8 maggio, con un proprio articolo; testo che ha tenuto banco nel dibattito in tutte le facoltà dell'ateneo, in questa decina di giorni. Tessitore ha scritto: è una logica vecchia «con la quale cent'anni fa si assegna-

vano stazioni ferroviarie e orologi a sperduti paeselli», «... la logica perversa e criminosa delle cattedrali nel deserto; il Piano è una «beffa» per le facoltà di Ingegneria e Lettere; «un Ministro non più competente per l'Università — il giorno prima è stata sancita la nascita del Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica n.d.r., — prepara un Piano per colui che dovrà gestirlo su idee che non sono le proprie. Ed alla fine un interrogativo: quale delle due facoltà di medicina andrà nel secondo ateneo? Un interrogativo di non poco conto, che quando si dovrà affrontare non mancherà di animare un grosso e delicato dibattito».

## Economia

**Economia** in questi mesi ha sempre cercato di evitare un indebolimento del prestigio della sua facoltà contro le mire espansionistiche del Navale e ne ha richiesto con decisione un suo rafforzamento. Chiedeva un corso di laurea in Economia aziendale che la potenziasse e non l'ha ottenuto; il malumore non manca. Ma per sapere come si comporterà bisognerà attendere il ritorno del preside Lucarelli impegnato attualmente in Brasile per motivi scientifici.

## Le altre

Nelle altre facoltà regna un certo silenzio-assenso; alcune (**Scienze Politiche**) hanno ben pochi interessi nella vicenda;

altre, fra Monte S. Angelo (**Scienze**) e la speranza di eventuali modifiche nel corso dell'attuazione della seconda università sperano di recuperare. La sola **Veterinaria** chiede di poter andare da qualsiasi parte pur di avere una sede decente.

## Conclusioni

Allo stato sembra vincere, come dicevamo, una sorta di silenzio-assenso, che ha una posizione maggioritaria. In fondo ognuno ha qualcosa da chiedere ma anche qualcosa da dover conservare e questa patata bollente del secondo ateneo sembra più un macigno caduto addosso di colpo che una soluzione voluta veramente.

**Economia** e **Commercio** non vuol perdere il suo primato di mater scolarum nel campo dell'economia e commercio, sempre più insidiata dalle strategie espansive del Rettore del Navale Ferrara e cerca alleati forti, per contrastarlo.

Intanto ottiene spazi a Monte S. Angelo. Anche Scienze con Monte S. Angelo ottiene una parziale soluzione delle sue difficoltà e intanto spera nelle modifiche future al piano: avendo il Rettore dalla sua (è docente di questa facoltà) dorme sogni tranquilli. Le due facoltà mediche ottengono lentamente e ampiamente quanto occorre loro dagli organi dell'ateneo e fin quando i lavori non giungono a soluzione conviene di non

strafare e mantenere rapporti tranquilli con le altre facoltà.

Architettura, con gli spazi che si sta riaggiando nel centro storico con una serie di acquisizioni (edifici a piazza Bellini e via Tarsia) in fondo non può lamentarsi troppo e del resto lo sdoppiamento nel secondo ateneo è stata più una cosa che ha subito che una sua volontà reale. **Giurisprudenza**, anche, lo sdoppiamento non è esattamente ciò che vuole (sarebbe un dimezzamento di influenza e di prestigio), cerca invece una soluzione autorevole per una scuola di studi di antica tradizione che non può che trovarsi a suo agio in un ateneo anch'esso antico e prestigioso, contro un secondo ateneo tutto da creare e con un punto interrogativo sulla sua localizzazione e le prospettive future. **Lettere**, non ce la fa più, cerca spazio (**Sociologia** e **Lettere** crescono ancora), forse più politico che geografico e si affida alla grande personalità ed alle acute riflessioni del suo preside, Fulvio Tessitore, per contare di più. **Veterinaria** è disposta ad andare ovunque perché gli diano una sistemazione decorosa. **Ingegneria** ha forti esigenze di sviluppo, sovrappioppamento del biennio e grandi progetti nell'area napoletana che bollano in pentola (e che richiedono grandi saperi tecnico-scientifici) e per i quali non vuole perdere questo autobus che potrebbe sancire definitivamente il suo ruolo strategi-

co, in città e nel Mezzogiorno e forse anche nell'ateneo. Ma **Ingegneria**, facoltà che da molti anni ha un gran peso nell'ateneo paga proprio questa colpa: una sua ulteriore crescita la farebbe diventare troppo ingombrante e le sue spinte autonomiste (il Politecnico) la rendono meno affidabile di un tempo, dunque va ridimensionata o quanto meno tenuta a bada.

Una situazione, nel complesso, che se, come dicevamo nella prima parte di questa riflessione, ha diversi punti critici ha anche notevoli motivi di conservazione di una pace che in fondo ha dato i suoi frutti un po' a tutti, o quasi.

Ora toccherà ad **Ingegneria**, che sembra la più penalizzata fra le richiedenti, mostrare chiaramente quali sono le sue intenzioni e che obiettivi intende raggiungere. Ormai, questo secondo ateneo, da quando era un fantasma o un obiettivo molto lontano nel futuro tende a diventare una realtà sempre più ingombrante, realtà con la quale tutti dovranno fare i conti, chi lo ha voluto e chi no. Occorreranno scelte coraggiose e dolorose, per tutti. Certamente fare scelte non è semplice e la situazione è complessa: grandi possibilità ma anche grandi pericoli. Probabilmente, anche questa volta, ognuno dovrà cedere qualcosa ed il dissenso rientrerà. Ma potrebbe anche essere l'inizio di nuovi grandi progetti.

Paolo Iannotti

## Parzialmente bocciato il Piano Speranza di miglioramento

Il resoconto della conferenza stampa del Rettore

parla di carenze in alcuni settori: trascurata del tutto la parte tecnico-scientifica e tecnologica. Su questo punto arriva infatti la protesta più dura: «Viene ignorato che quella di Architettura è una facoltà superdimensionata. Una nuova sede in Puglia non serve a decongestionare quella di Napoli (ce n'è già una a Reggio Calabria)». Poi, sempre per il gruppo tecnico-scientifico, il suo commento su **Ingegneria** è ugualmente negativo: primo, perché non si istituisce nessun nuovo corso di laurea; secondo, perché non si tiene conto dell'enorme squilibrio interno (un terzo degli iscritti appartengono al corso di **Ingegneria elettronica**). Questo mentre viene previsto un nuovo corso di laurea in **Informatica** alla facoltà di **Ingegneria** di Benevento, corso gemmato dall'Università di Salerno. Lo trova consenziente la gemmazione di Benevento.

Critiche anche per la mancata concessione di nuovi corsi di laurea per le facoltà

di **Lettere**, di **Scienze MM.FF.NN.** (l'istituzione della facoltà di Scienze dell'Ambiente e del Territorio non risolve i problemi ivi esistenti). Per quest'ultima, in particolare, Ciliberto ha annunciato battaglia: «Insisteremo ancora — ha detto — per avere una facoltà di Scienze».

Esclusa infine nelle previsioni per il secondo Ateneo, l'istituzione futura di facoltà come **Medicina Veterinaria** e **Farmacia**.

In sintesi: va certo accolta con compiacimento l'istituzione del secondo Ateneo, ma l'impianto iniziale che gli è stato prospettato non trova consenziente il Rettore dell'Università di Napoli.

Ciliberto d'altra parte non è solo in queste contestazioni: lo stesso parere della Commissione pubblica istruzione del Senato, espresso ai sensi della legge 590/82, differisce dalle posizioni prese dal Consiglio dei Ministri.

Ciliberto, forte anche di queste divergenze, appare fiducioso rispetto alle possibilità di recupero delle propo-

ste eluse: «Noi ci batteremo perché il discorso non sia rimandato, perché non si attenda il nuovo piano quadriennale, quello per il 1990/94». Speranze anche nel decreto legge Bompiani che dovrà fissare le regole per la nascita dei nuovi atenei, e nella possibilità di fare aggiustamenti: «quando c'è la volontà politica».

Significativa la presenza di Biagio De Giovanni alla conferenza. Dopo l'intesa fra Centrale e Navale, De Giovanni ha reso noto, attraverso la stampa cittadina, alcune perplessità nei confronti di una paventata ipotesi di accordo anche fra Centrale ed Orientale. Palazzo Giusto tiene molto ad una propria autonomia didattica e amministrativa che rispetti le tradizioni dell'Istituto. Nulla a che vedere, però, con un'autonomia corporativa: «non intendiamo la nostra autonomia come chiusura con l'esterno».

E difatti la sua presenza all'incontro del 15, al fianco di Ciliberto, vuole sgombrare

il campo da qualsiasi lettura su presunti irrigidimenti nel rapporto di collaborazione con la Centrale. Anzi: «è un fatto politico importante che i due atenei, uno grande e importante e uno più piccolo e meno importante, facciamo una riflessione comune», ha affermato.

«In questi anni — ha detto De Giovanni — ho cercato di creare un rapporto con l'Ateneo fridericiano (...)» e non ha esitato a definire come «idea-guida» il ruolo assunto dalla Centrale per Palazzo Giusto.

Un processo di «mantenimento - sviluppo» è quello prescelto da De Giovanni per il suo Istituto: in questo c'è la diversità della scelta del Navale che si desume dall'accordo fra Ciliberto e Ferrara.

«Il piano quadriennale ci riguarda» — ha poi affermato. L'impressione che ne ricava il rettore dell'Orientale è di una ristrutturazione universitaria che affronta in maniera troppo particolaristica la situazione in Campania: una valutazione che ricalca le stesse perplessità espresse da Ciliberto su come sia stato avviato il processo di ristrutturazione.

Pina Minolfi

In una conferenza stampa del 15 maggio il Rettore Carlo Ciliberto dà il suo primo parere sulla deliberazione del Consiglio dei Ministri relativa al piano quadriennale di sviluppo dell'Università del 4/5/89. All'incontro cui ha partecipato anche il Rettore dell'Istituto Universitario Orientale Biagio De Giovanni, Ciliberto ha precisato che nel giudizio va mantenuta qualche riserva poiché non si conosce formalmente l'atto deliberativo.

«In ogni caso, Ciliberto è stato chiaro ed ha ribadito quanto già espresso nel telex inviato il 29 aprile al Governo: il piano sancisce l'istituzione del II Ateneo urbano (cosa che ritiene positiva), ma non tiene conto delle indicazioni fornite per un processo di recupero e riequilibrio delle strutture universitarie nel Meridione nell'ambito di una ristrutturazione complessiva del sistema a livello nazionale».

Fra le linee formulate nel piano, saltano agli occhi alcune «esclusioni eclatanti» rispetto alle indicazioni contenute nelle delibere del Senato Accademico dell'8/7/88 e del 27/1/89.

In particolare, Ciliberto

# Gli esami di Chimica, Disegno, Fisica

Chimica, fisica e disegno sono tre delle cinque materie con cui lo studente di Ingegneria si confronta nella preparazione degli esami del primo anno. Abbiamo fatto un viaggio nell'organizzazione e nello svolgimento degli esami di queste scienze fondamentali che faranno da base all'intera preparazione del futuro Ingegnere.

Ne abbiamo discusso con il Prof. **Buri**, docente di Chimica al Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica, Chimica e Navale, Elettronica ed Elettrotecnica, il quale più che parlarci dell'esame in sé ha ampliato il discorso sul corso di Chimica in generale. La Chimica, ha detto, è una disciplina di base, per cui anche se ad esempio gli Allievi Meccanici rivendicherebbero un trattamento diverso dai Chimici, ciò non avviene. In proposito però, nuovi orientamenti, non ancora del tutto approvati, prevedono una ristrutturazione dei programmi. Il corso di Chimica viene svolto in maniera tale da essere compreso da tutti gli allievi, qualunque sia la provenienza scolastica, in quanto nulla si dà per scontato se

non le quattro operazioni. Per approfondire le loro conoscenze in materia, segnala ancora il Prof. **Buri**, gli studenti avrebbero bisogno di una biblioteca di consultazione che andasse al di là di quella del biennio. Gli esami vengono svolti in maniera seria, in quanto lo studente è un essere pensante con il quale, quindi, si deve lavorare seriamente anche a livello di verifica. Il Laureato in Ingegneria a Napoli, è stimato e ben considerato, ed è giusto che continui ad esser così. Gli esami constano di una prova scritta e una orale. La prima comporta la risoluzione di cinque problemi numerici, e per l'ammissione agli orali è necessario risolverne tre su cinque.

Superare lo scritto significa superare l'esame, in quanto alla prova orale, che verterà sull'intero programma, tutto sommato non tanto vasto, in ciderà soltanto dal punto di vista valutativo. Dello stesso avviso il Prof. **Marotta**, docente di chimica al corso di Laurea in Ingegneria Civile, per il quale la prova scritta viene superata con la risoluzione di due quesiti su cin-

que, di cui due teorici. Sotto linea inoltre la grandissima disponibilità sua e dei suoi colleghi, a dare spiegazioni fuori orario di lezione. Questo però, a detta del docente non viene preso molto in considerazione dagli studenti, nemmeno da quelli che non seguono. Nulla da aggiungere ha il prof. **Brandà**, docente di Chimica al Corso di Laurea in Ingegneria Aeronautica. Anche per lui importante è la prova scritta che determina l'ammissione agli orali. Lo studente che studia con coscienza sa quali sono gli argomenti del programma più o meno importanti sui quali vertono le domande.

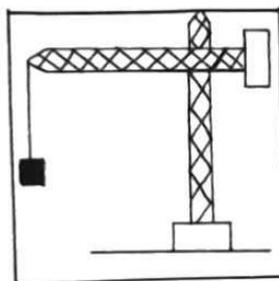
L'invito ultimo, a pochi giorni dall'esame, è naturalmente quello di studiare.

Per la Fisica abbiamo interpellato il Prof. **Peluso**, docente di Fisica al Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica. L'esame di Fisica, ha detto, generalmente non viene affrontato come primo esame perché questa materia può presentare qualche difficoltà in più rispetto alle altre. Spesso lo studente, in buona fede, può ritenersi preparato senza esserlo. La fisi-

ca è importante capirla più che impararla. L'esame si divide in due prove, una scritta e una orale. Lo scritto prevede lo svolgimento di quattro esercizi sufficientemente semplici che vanno svolti senza l'uso del libro. Dal risultato di tali scritti lo studente sarà consigliato o sconsigliato dal presentarsi agli orali. In linea di principio, se qualcuno chiede di farlo comunque gli sarà concesso. La prova orale, dura circa mezz'ora, si rivolge allo studente tre o quattro domande che raccolgono un po' tutto il programma. Una notizia interessante da fornire, ha aggiunto il Prof. **Peluso**, è che per gli elettronici i corsi di Fisica sono tre e sono unificati, per tanto anche gli esami saranno unificati. Lo studente, quindi, dovrà confrontarsi con un docente che non sarà necessariamente quello del suo corso, in modo tale da meglio verificare la sua preparazione.

Più gradito degli altri è l'esame di Disegno. Se n'è parlato con il prof. **Carrino** docente al Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica. Mettendosi al passo con gli am-

modernamenti tecnologici, ha introdotto, nel suo corso elementi di disegno automatico. Gli allievi, compatibilmente con le strutture, si esercitano sui computer ed in particolare usano un programma, l'AUTOCAD, che simula un tecnografo elettronico, il quale aiuta a realizzare in modo automatico i disegni. Relativamente all'esame, nel suo corso il docente ha abolito la parte scritta, sostituita da un'esamina degli elaborati prodotti durante l'anno. L'esame orale consiste nel commento degli elaborati, possibilmente arricchiti con approfondimenti. Vengono poi richieste elaborazioni alboritiche e matematiche, implicazioni analitiche sui problemi di rappresentazione di grafica generale. Lo studente per andare bene, deve intendere il disegno come un linguaggio, conoscerne il lessico, la sintassi (normativa tecnica), ed infine la semantica cioè il « conoscere come », che verrà in parte appreso durante i corsi accademici, ed un'altra parte verrà poi arricchita durante le esperienze lavorative.



## CHIMICA

• Prova scritta di Chimica per Allievi Ingegneri Civili J/Z Prof. Marotta.

Nell'a.a. 1988/89 si terranno sei serie di prove scritte. Ciascuna serie di prove potrà svolgersi in una o più aule e in uno o due giorni, pertanto gli allievi all'atto della prenotazione dovranno attendere nota del numero del gruppo nel quale si sono prenotati. Il giorno, l'ora e l'aula per ciascun gruppo verranno indicati per ciascuna serie di prove con calendario affisso nei giorni sotto indicati.

**Prenotazione:** 12-16 giugno, 25-29 settembre, 13-17 novembre, 8-12 gennaio, 19-23 febbraio.

**Pubblicazione calendario prova:** martedì 20 giugno, martedì 3 ottobre, martedì 21 novembre, martedì 16 gennaio, martedì 27 febbraio.

La prenotazione in più gruppi della stessa serie di prove comporta l'esclusione

dalla prova.

Non saranno ammessi allievi privi di libretto universitario. Il possesso di libri o appunti di qualsiasi genere comporta la esclusione dalla prova.

• Prove scritte per Allievi Ingegneri Meccanici, Navali, Chimici e Allievi Elettronici Elettrotecnici (E-N) avranno luogo secondo il seguente calendario:

Meccanici, Navali, Chimici  
Martedì 13 giugno ore 10 via Claudio, prova scritta.

Elettronici-Elettrotecnici  
Martedì 13 giugno ore 10 via Claudio, prova scritta.

Le prenotazioni si effettuano fino al terzo giorno precedente quello della prova scritta.

• Prove scritte di Chimica per Allievi Ingegneri Aeronautici

Lunedì 19 giugno 1989 ore 10

Le prenotazioni si effettuano fino al terzo giorno precedente quello della prova scritta.

• Chimica II per l'a.a. 1988/89 avranno luogo secondo il seguente calendario:

Lunedì 29 maggio ore

# Calendari d'esame

9,30, Lunedì 5 giugno ore 9,30;  
Lunedì 26 giugno ore 9,30;  
Lunedì 3 luglio ore 9,30; Lunedì 17 luglio ore 9,30; Lunedì 2 ottobre ore 15,30; Lunedì 15 ottobre ore 15,30; Lunedì 6 novembre ore 15,30; Lunedì 27 novembre ore 15,30; Lunedì 11 dicembre ore 15,30; Lunedì 25 dicembre ore 15,30; Lunedì 15 gennaio ore 15,30; Lunedì 12 febbraio ore 15,30; Lunedì 12 marzo ore 15,30.

## FISICA

• Fisica I  
Elettrici A-D Prof. Simoni  
9 giugno ore 9,30 scritto  
7 luglio ore 9,30 scritto

• Fisica I  
Elettrici E-N Prof. Bartoli  
9 giugno ore 9,30 scritto  
7 luglio ore 9,30 scritto

• Fisica I  
Elettrici O-Z Prof. Peluso  
9 maggio ore 9,30 scritto  
7 luglio ore 9,30 scritto

• Fisica II  
Civili A-I Prof. Lanotte  
15 maggio ore 9,30 scritto  
12 giugno ore 9,30 scritto  
3 luglio ore 9,30 scritto

• Fisica II  
Civili J-Z Prof. Murtas  
12 giugno ore 9,30 scritto  
3 luglio ore 9,30 scritto

• Fisica II  
Aeronautici Prof. Bruzese  
24 maggio ore 15,00

• Fisica II  
Meccanici Navali Chimici

Prof. Caramico  
24 maggio ore 15,00  
• Fisica II

Elettrici A-D Prof. Di Chiara  
6 giugno ore 15,00 scritto  
11 luglio ore 15,00 scritto

• Fisica II  
Elettrici E-N Prof. Troise  
6 giugno ore 15,00 scritto  
11 luglio ore 15,00 scritto

• Fisica II  
Elettrici O-Z Prof. Silvestrini  
6 giugno ore 15,00 scritto  
11 luglio ore 15,00 scritto

## DISEGNO

• Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica  
Disegno (A-D) Prof. Bouché  
Scritto: 12 giugno ore 9,30, 24 luglio ore 9,30

**Orale:** dal 5 e seguenti ore 9, dal 2 e seguenti ore 9

• Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica  
Disegno (E-N) Prof. Carrino  
Sedute d'esame a.a. 1988/89  
Sabato 27 maggio 1989 ore 10

Sabato 10 giugno 1989 ore 9  
Sabato 24 giugno 1989 ore 9  
Sabato 22 luglio 1989 ore 9  
Sabato 30 settembre 1989 ore 9

Sabato 21 ottobre 1989 ore 10

Sabato 18 novembre 1989 ore 10  
Sabato 2 dicembre 1989 ore 10

Le precisate sedute posso-

no subire variazioni che verranno comunicate in tempo utile. Le operazioni d'esame (solo orali con dettagliata disamina degli elaborati assegnati durante il corso ufficiale) si svolgeranno presso i locali al II piano, mentre le prenotazioni si possono effettuare fino al giorno prima della corrente seduta, nell'apposito libro custodito al primo piano, presso l'Istituto di Costruzione di macchine.

• Corso di Disegno Mecc. Aero. Chim. Nav. (A-J) Prof. G. Ariemma

**Prova grafica:** 15 giugno ore 14

**Colloquio orali:** 19 giugno ore 16, 26 giugno ore 16, 3 luglio ore 16, 10 luglio ore 16, 17 luglio ore 16.

Prenotazioni presso l'Istituto di Costruzioni Macchine

— Per la prova grafica si accettano fino a due giorni prima della data fissata.

— Per il colloquio orale si accettano fino a due giorni prima della data prescelta fino ad un massimo di 30 prenotazioni per seduta.

N.B. La prova grafica ed il colloquio orale vanno sostenuti nell'ambito del medesimo appello. Il colloquio orale non può essere sostenuto più di una volta per appello.

Pagina a cura di  
**Monica La Sala**

# Ingegnere: futuro assicurato

Prosegue l'inchiesta tra le aziende alla ricerca di laureati in Ingegneria

## POLITECNICO o Ingegneria?

Se ne parlerà il 22 maggio

(p.1.) Ingegneria continua a lavorare al suo potenziamento e prende sempre più consistenza l'ipotesi di realizzazione di un Politecnico: una vera e propria Università Tecnologica staccata dall'Università di Napoli. Questa ipotesi viene sempre più considerata l'unica soluzione ai suoi problemi di affollamento ed alle esigenze di sviluppo, specialmente dopo l'approvazione del Piano Quadriennale da parte del Parlamento e del governo. Piano nel quale, nonostante si sancisca la nascita di nuove Università e corsi di laurea, non si fa nessun riferimento alle richieste della facoltà. Quasi uno schiaffo ad una scuola di studi così prestigiosa.

Anche se staccata dal discorso Piano Quadriennale, è da alcuni mesi che, con molta cautela, in facoltà si discute dell'ipotesi di un autonomo Politecnico, capace di una gestione più agile, ma soprattutto di poter dare un ruolo più attivo, da protagonista, rispetto alle grandi ipotesi di sviluppo, di intervento nei processi industriali che stanno per aprirsi sul territorio napoletano. Progetti che prevedono anche un fabbisogno di diversi laureati in ingegneria.

A queste sfide la facoltà risponde facendo conoscere all'esterno le sue potenzialità, ciò che realmente è, le forze scientifiche di cui dispone, gli studi importantissimi che in essa si sviluppano. Momento centrale di questa attività di pubbliche relazioni con l'esterno, un incontro annunciato più volte dal nostro giornale e più volte rinviato, al quale è prevista la presenza di settori produttivi, aziende, importanti esponenti del governo e degli enti locali. Incontro che, come abbiamo scritto nel numero scorso, si sarebbe dovuto tenere il 19 e 20 maggio, alla probabile presenza (almeno si sperava) del Presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, a Napoli per l'inaugurazione della facoltà di Farmacia. Per soprappiù impegni la presenza di De Mita nella nuova facoltà di Cappella Cangiani è stata rinviata al 22 maggio, ed anche Ingegneria ha rinviato alla stessa data il suo appuntamento.

Probabili cambiamenti anche nel programma dell'incontro: non più una due giorni (19 e 20) ma forse addirittura solo un pomeriggio; niente mostra, né esposizioni, né video, ma solo un libro. Quest'ultimo, definito all'ultimo momento (è andato alle stampe il 15 maggio, in tempi record), comprenderà ben 350 pagine e sarà una vera e propria presentazione delle maggiori ricerche scientifiche e tecnologiche dei vari Dipartimenti, Istituti e consorzi (Corista e Cira) che sono presenti nella facoltà: attività di ricerca, ricadute sul territorio, ricercatori impegnati, partner industriali, pubblicazioni effettuate.



Futuro assicurato per i laureati in ingegneria. Abbiamo già visto nelle precedenti « puntate » quanto sia ampia la possibilità di un buon inserimento postlaurea, senza neanche allontanarsi troppo da Napoli: dall'Aeritalia che ha un fabbisogno annuo di circa una sessantina di laureati soprattutto aeronautici e meccanici, e probabilmente con gli ulteriori programmi di sviluppo dell'Azienda nella zona di Nola, il numero tenderà ad aumentare ulteriormente, all'Olivetti che richiede elettronici con particolare caratteristiche, solo per citare qualche caso.

### ANSALDO

Nella nostra panoramica non poteva mancare un accenno all'Ansaldo trasporti, una delle mete più ambite, forse, nel Mezzogiorno. L'Ansaldo richiede progettisti in tutte le branche del trasporto su ferro, con particolare riferimento agli impianti fissi: regolamento ferroviario, elettronica applicata alle comunicazioni avanzate. Il dott. Sergio Pepicelli ci conferma che in questi settori il mercato è limitato e in genere viene monopolizzato dalle Ferrovie dello Stato.

« Si preferisce il posto sicuro ». La scarsità di reperimento di personale con particolari caratteristiche spinge l'Ansaldo ad attingere da aree simili, come quella delle telecomunicazioni. Per adeguare poi tale personale alle proprie esigenze si allestiscono corsi della durata di sei mesi, di cui tre presso la Finmeccanica e tre presso l'Ansaldo stesso, dove si acquisisce sul campo la formazione necessaria per il lavoro che si andrà a svolgere.

Particolarmente interessata ad elettrotecnici ed elettronici, l'Ansaldo bandisce borse di studio per laureati e laureandi, l'ultimo concorso si è chiuso a gennaio.

### SELENIA

Cento assunzioni l'anno, di cui circa il 70% laureati in ingegneria elettronica, la Selenia, con sede principale a Roma, lamenta soprattutto la poca « internazionalità » dei nostri laureati. « Le Facoltà italiane sembrano ancora, nonostante l'avvicinarsi del '92, ristrette in ambito piuttosto provinciale.

Sfornano ottimi tecnici, ma che non sanno muoversi oltre il ristretto ambito nazionale, è soprattutto nella maggior

parte non hanno conoscenze di lingue straniere ».

La Selenia, azienda internazionale ad alta concorrenza straniera, per poter competere ha bisogno di personale particolarmente capace, da ciò la dura selezione affidata ad un voto di laurea superiore al cento e alle difficili prove attitudinali e tecniche.

Convenzioni quadro con le Università di Napoli, Bari, Palermo, l'Aquila, istituzione di borse di studio e corsi particolari rientrano nel piano di strategia dell'Azienda per la ricerca del personale « giusto ».

Attualmente il programma della Selenia tende ad incrementare e potenziare il settore civile: regolamentazione del traffico aereo (grossi impianti radar), tutela dell'ambiente. Una grossa fetta del fatturato (circa il 19%), 140 miliardi sono investiti per la ricerca e sviluppo che si svolge soprattutto negli stabilimenti di Roma.

La Selenia, in Campania, è presente con gli stabilimenti del Fusaro e Giugliano.

### ITALTEL

Nata il 1962 con circa seicento persone in organico, divenute, poi, 4.500 negli anni 70-73, l'Italtel sorge a Santa Maria Capua Vetere. 210 mila metri quadrati di cui 70 mila coperti, adibiti alla produzione e agli uffici. Tra gli anni '80-'87 si è attuato un processo di riconversione della produzione, dall'elettromeccanica si è passati all'elettronica, ciò ha comportato un grosso lavoro di addestramento e formazione del personale a tutti i livelli.

Questo processo è stato preceduto da un corso di base atto ad illustrare gli obiettivi, i nuovi prodotti, lo scenario del mercato che si andavano ad affrontare.

Centrali telefoniche private, centralini in tecniche elettroniche, modem, apparecchiature e terminali per la telematica, sistemi per office automation, la principale produzione dell'Italtel.

Attualmente Santa Maria Capua Vetere è la sede principale dell'Italtel telematica, che comprende anche un centro di ricerca e sviluppo con 160 ricercatori: elettronici, informatici, matematici, fisici.

Il centro ha il compito di studiare prodotti nuovi, e soluzioni adeguate alla richiesta del mercato.

Ammontano ad alcune centinaia gli assunti nei diversi stabilimenti, ogni anno.

### TELESOFT

Recentemente costituita da Sip e Finsiel, la telesoft è una società proiettata « verso il futuro della telecomunicazione ».

Una società giovane ma già alla ricerca di personale qualificato. Secondo le previsioni un migliaio di neolaureati in Ingegneria Elettronica, Elettrotecnica, Nucleare, Informatica entro il '91 potrebbero essere inseriti nell'ambito della ricerca, progettazione e sviluppo dei sistemi software per il network management e l'intelligent network.

La sede operativa della società sarà ubicata a Napoli.

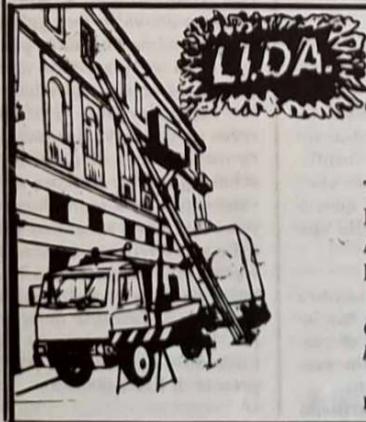
### S & T

La S & T, Sistemi e Tecnologie Spa, costituita nell'ottobre 1987 nasce dall'esigenza di dare specifiche risposte a problematiche relative all'applicazione delle tecnologie dell'informazione nel Mezzogiorno. Azienda giovanissima, la S & T, del gruppo T & T, già ha conquistato un rilevante peso nel panorama delle medie aziende napoletane per il contenuto innovativo delle sue proposte, e la sua presenza su grossi utenti quali la Selenia, l'Ansaldo, l'Olivetti, ecc. Una delle iniziative cui particolarmente tiene il dott. Emilio Sassone Corsi, amministratore delegato per le attività marketing e commerciali, è la realizzazione di una Scuola di Informatica post-diploma della durata di due anni. « Attualmente — ci spiega — soprattutto in informatica i laureati vengono prenotati dalle aziende anche due anni prima della laurea.

In generale esiste una carenza notevole in questo settore. Spesso, però, non è necessaria la laurea, specie nei settori del software ».

L'iniziativa, secondo Sassone, è molto attuale e utile per ricoprire quei ruoli intermedi necessari ad evitare, quella sottoutilizzazione che spesso i laureati lamentano. Ottimi i rapporti della S & T con la facoltà di Ingegneria da cui direttamente attinge il suo fabbisogno di laureati.

Gabriella De Liguoro



**LI.DA s.r.l.**  
**TRASLOCHI**

**TRASLOCHI CON PIATTAFORMA  
ELEVATRICE - COPERTURA  
ASSICURATIVA - SCONTI PARTICOLARI A  
DIPENDENTI UNIVERSITARI**

Questo annuncio è particolarmente rivolto a Istituti,  
Facoltà, Dipartimenti.

Recapito: Napoli Corso Umberto I - Tel. 649006-263230

## L'esame è sempre esame

Il tanto atteso momento «finalmente» è arrivato sia per coloro che timidi per la prima volta siederanno di fronte al docente in veste di interrogati sia per i veterani che pur avendo superato l'impatto iniziale, sostengono che un esame è sempre un esame. E mentre gli studenti, quelli modello, danno gli ultimi ritocchi alla loro preparazione, negli ormai pochi giorni rimasti prima della verifica ufficiale, noi siamo andati ancora a curiosare tra le varie cattedre per farci svelare qualche truccetto per un buon esame. È toccato innanzitutto alla Professoressa **Nunziata Cesaro** della cattedra di Psicologia differenziale, parlare del suo metodo. A questo proposito ci ha spiegato che ai fini dell'esame è propedeutico quello di Psicologia Generale e che è fondamentale lo studio del testo di **Psicoanalisi di Freud** per capire ciò che viene espresso durante il corso. «Freud, infatti dovrebbe essere studiato benissimo, per acquisire quella concettualizzazione individuale indispensabile per non rimanere sconcertati e a bocca aperta durante le lezioni». Un altro elemento che influisce sull'esame, è l'acquisizione di un linguaggio tecnico, non approssimativo come quello da rotocalchi femminili nelle lettere allo psicologo, per esporre una dottrina scientifica qual è la psicoanalisi». Il corso non presenta differenze per chi non segue, infatti gli articoli integrativi indicati durante le lezioni, formano oggetto d'esame. A tutti gli studenti, inoltre, viene chiesto un argomento a piacere anche se ciò può rappresentare un'arma a doppio taglio, perché se non si riesce a rispondere neppure a ciò che si è scelto volontariamente l'esito in parte è pregiudicato.

Abbiamo parlato poi con la dottoressa **Giovanna Amfrante**, titolare della cattedra di Lingua tedesca alla Facoltà di Scienze Politiche e impegnata per Lingua e Letteratura

tedesca a Lettere. «Un esame in lingua, ci ha detto, comporta maggiori difficoltà perché presuppone la frequenza ai corsi, soprattutto quando si inizia da zero. Infatti, non solo la lingua, ma anche la parte monografica in italiano, senza le integrazioni e gli approfondimenti del corso risultano molto povere e scarse. In un anno di corso, si può apprendere molto e a livello linguistico, attraverso le esercitazioni, il laboratorio, il lettore e a livello teorico, grazie ai vari approfondimenti sulle parti monografiche, alla lettura di testi in madrelingua che da soli non si potrebbero utilizzare, almeno per i primi due anni. Inoltre, durante il biennio vengono forniti gli strumenti necessari per poter consultare libri per le tesi, leggere giornali, non a caso, le parti monografiche del 3° e 4° anno, quando si è raggiunto un grado di preparazione soddisfacente, sono in lingua. «Coloro che non hanno, pertanto, la possibilità di seguire i corsi dovranno fare il possibile per arricchire la loro preparazione con letture autonome o facendosi prestare gli appunti da colleghi, onde evitare che un corso molteplice, più ricco e complesso si riduca solo a tre o quattro idee. Anche il professore **Stefano Manferlotti**, docente di Lingua e Letteratura Inglese per il 3° e 4° anno, ritiene fondamentale seguire i corsi soprattutto in questi ultimi due anni, durante i quali vengono appresi metodi pratici di applicazione dell'Inglese, dal riassunto, alla versione, al dettato fino alla composizione in lingua. Infatti, ci ha spiegato il docente «se per i primi due anni si può beneficiare di una serie di scuole e strumenti di apprendimento fuori dell'Università, sufficienti per una buona preparazione, i corsi degli ultimi anni sono caratterizzati da prove specifiche che non possono essere ritrovate all'esterno».

**Ilaria Peluso**

### Gli studenti recitano Moliere

I giorni 20 e 21 maggio prossimi alle ore 18.00 gli allievi del Liceo Linguistico dell'Istituto S.O. Benincasa metteranno in scena all'Institut Français de Naples, in via Crispi 86, il testo di Moliere «Le malade imaginaire».

Il Laboratorio teatrale del Liceo Linguistico compie così quattro anni di attività caratterizzati da una intensa e riuscita serie di iniziative.

In particolare gli studenti degli ultimi anni si sono misurati con la rappresentazione in lingua di testi di numerosi e svariati autori francesi.

Lo stretto legame della didattica con il linguaggio e l'esperienza teatrale consente una efficace interiorizzazione delle strutture della lingua francese oltre a consentire l'effettuazione di una esperienza comunque interessante e coinvolgente.

Gli studenti sono stati guidati dalle prof.sse **Giovanna Carfora** e **Sonia Lemanissier**.

### Lo scritto? Ma non è composizione!

La prova di italiano scritto e istituzionale e la parte dell'esame di letteratura italiana nel corso di laurea in Lingue, facoltativo a lettere.

Si terrà il 19 e 21 maggio il professor **Pompeo Giannantonio** ritiene che questa prova possa essere definita una specie di questionario, e le domande in cui si articola riguardano il programma svolto.

Alcune delle domande vanno risolte con risposte telegrafiche, e il caso delle domande nelle quali si chiede una data di nascita o di pubblicazione, una cognizione puramente nozionistica e mnemonica cioè, altre necessitano di capacità di composizione, almeno un minimo. Comunque in qualche modo si pone lo «spinoso» problema dello scritto. Gli studenti incontrano notevoli difficoltà in questo campo. Ne è testimone lo scontento e la delusione che questa prova ha suscitato in coloro che speravano si trattasse di un tema una composizione. La Facoltà da certo una vasta preparazione «orale», ma lascia persistere, se ce ne sono, lacune nello scritto, molto spesso puri e semplici errori di sintassi e di grammatica. Una vecchia storia quella della grossa differenza attinenti l'espressione orale e quella scritta. Addirittura storica. E la maggior ragione urge una soluzione. E lo studente certo non può non porsi il problema. Ne questo «questionario» lo risolve. E neppure il semplice e frettoloso prendere appunti.

Il prof. Giannantonio assicura che un valido approccio al mondo dello scritto viene offerto dalla attività seminariale.

La preparazione di ricetti, e la conseguente elaborazione scritta, ma soprattutto la discussione che del lavoro si fa con il professore. Il momento in cui le due parti in teragiscono.

E questo è bellissimo e validissimo, però non tutti possono seguire, e anche quando è possibile la sola azione seminariale se non coadiuvata da altri agenti resta insufficiente. Per questo sono stati in molti a vedere in questo esame, una risposta alla spinosa questione.

Tirando le somme, sembra invece che tutto venga lasciato alla buona volontà di ciascuno e al ritorno alla vecchia grammatica italiana.

**Loredana Paribello**

## Videomaker: un nuovo mestiere

Il video è diventato un fenomeno di rilevante importanza nella società contemporanea. L'inflazione di immagini televisive che ne è l'aspetto più lampante, ci permette di capire quanto sia importante per non dire necessaria, la funzione del video nella vita di tutti i giorni. Nel campo musicale, il video ha prodotto una vera e propria rivoluzione. Il pubblico ormai è sempre più attratto dal brano raccontato per immagini (talvolta anche suggestive ed irreali). Ma il video ormai ha esplorato ed invaso anche altri campi come quello della computeristica della matematica e della psicologia. Le immagini ormai hanno la meglio sulle parole. L'illustrazione dei temi più svariati avviene sullo schermo.

Naturalmente l'incremento di questa nuova tendenza, apre la strada anche ad attività occupazionali nuove, sconosciute sino a qualche tempo fa. Il produttore di video, ad esempio, è una forma occupazionale che si è sviluppata da pochissimi anni ed è destinata ad ampliarsi ancora. Lo stesso dicasi per il «videomaker», cioè colui che compone il video dandogli un senso logico e razionale. Purtroppo però in queste professioni, almeno per quanto riguarda l'Italia, per il fatto stesso di essere ancora agli albori, non hanno un iter preciso di formazione. Non esistono ancora scuole che danno un indirizzo specifico in materia. Chi volesse fare il «videomaker» oggi non saprebbe dove andare e cosa fare. La Facoltà di Lettere e Filosofia attraverso l'opera della prof.ssa **Agata Piromallo Gambardella**, si sta impegnando in questo senso. L'obiettivo è quello di creare scuole di video, dove chi vi accede può, a seconda delle scelte e delle preferenze, avere nozioni e raggiungere un grado di formazione tale da potersi addentrare nel campo. Indubbiamente soprattutto nel campo pubblicitario la domanda di esperti nel settore è molto alta e potrebbe rivelarsi un importante sbocco anche in chiave occupazionale.

**Armando Palmentieri**

## Lettere in breve

• Nell'ambito del ciclo di seminari organizzati dal Dipartimento di Filosofia, il 22/5/89 alle ore 16.30, il professor Cantillo discuterà il tema «Individuo, passione, interesse in Hegel», il professor Masullo quello della «Paticità e crisi del soggetto». Il 29/5/89 alle ore 16.30 il professor Tessitore parlerà del problema «Individuo, storia, interesse», il professor Cacciatori occuperà della «Passione e interesse in Marx».

• La dottoressa Franceschini, tecnico laureato presso la cattedra di Storia delle Dottrine Politiche, il Venerdì dalle ore 10.00-12.00, nel Dipartimento di Filosofia, riceve gli studenti per fornire informazioni sulle sedute d'esame, sui programmi e sull'elaborazione di tesi.

**I.P.**

• **Filologia micenea.** Gli esami previsti per il 17/5/89 sono rimandati al 24/5/89 alle ore 11.

• **Scuola perfezionamento** in archeologia: la prof.ssa Marantionetta Picone terrà le lezioni di museografia tutti i giorni dal 22/5 al 31/5 dalle ore 15 alle ore 17 nell'aula delle proiezioni.

• Per evitare problemi di sovrappollamento agli esami il Prof. Giannantonio scaglionerà gli esaminandi della prossima sessione estiva in due gruppi. Prima esaminerà coloro i quali istituzionalmente fanno parte del suo corso (cognomi lettera A.C.) e poi in un secondo momento i rimanenti che hanno effettuato il cambio di cattedra.

• La fondazione «E. Franceschini» intende premiare attraverso un concorso nazionale, le migliori tesi di laurea in cultura medio-latina. Il premio intitolato al professore E. Franceschini (primo professore italiano di letteratura latina medioevale) riguarderà le migliori tesi di laurea discusse in Italia nel corso dell'anno accademico 1987/88.

Le tesi dovranno vertere su argomenti letterari medio latini e potranno consistere in lavori di interpretazione critica o di indagine filologica. Questi lavori dovranno avere carattere di originalità. Termine di presentazione delle tesi in duplice copia, presso la fondazione «E. Franceschini» Certosa del Galluzzo 50124 Firenze, il 30 giugno 1989. Ai vincitori andrà un premio di lire 5.000.000.

**G.R.**

## De Simone in cattedra

De Simone sale in cattedra. Nel giro di sei lezioni tenta di ripercorrere l'avventura del teatro napoletano durante la sua stagione più feconda. Giambattista Basile, la cantata dei pastori, con questi e altri argomenti il maestro ha rapito l'interesse degli studenti che sempre in numero maggiore lo hanno seguito. Il corso rientra, è il caso di ricordarlo, nell'ambito delle iniziative seminariali del corso di Letteratura teatrale del professor Greco.

Le lezioni iniziate il giorno 2 maggio sono terminate il giorno 15 anche se probabilmente visto l'interesse suscitato e la ricchezza degli argomenti trattati il maestro terrà ancora qualche lezione.

«Avevo già ascoltato De Simone qualche tempo fa — afferma Tommaso, 1° anno di Lettere — durante il convegno su Pulcinella ma devo ammettere che ora ne sono stato conquistato e spero che le sue lezioni vadano avanti fino a fine maggio».

Questa iniziativa non è un fatto isolato ma rientra in un piano triennale attraverso il quale il Prof. Greco intende affrontare l'argomento Teatro cogliendone tutte le sue sfaccettature. «Grazie all'appoggio di personaggi del calibro di De Simone — afferma il prof. Carmelo Greco — si può meglio scoprire qual è l'anima del teatro. Un discorso molto ampio, che richiede tempo e perciò tre anni rappresentano il termine minimo».

Quindi la presenza di De Simone presso l'aula Battaglia nei giorni scorsi acquisisce uno spessore maggiore.

Non si tratta infatti di un episodio isolato ma si inserisce in una programmazione precisa. «Seguire la lezione di De Simone mi ha interessato moltissimo — spiega Sara matricola di Lettere — soprattutto per il carattere meno accademico che ha saputo dare ai suoi discorsi. E anche se non frequento il corso di Letteratura teatrale non ho incontrato difficoltà a seguirne i concetti».

Sicuramente una bella iniziativa ma con qualche pecca. Innanzitutto l'orario in cui si sono svolte le lezioni, le 15, non ha facilitato l'affluenza degli studenti. Non facile era, inoltre, per chi non seguisse il corso di Letteratura teatrale venire a conoscenza del «seminario». L'avviso era presente sulle bacheche solo dall'8 Maggio.

Gianfrancesco Ralano

## Gli studenti e il sesso

Una inchiesta della cattedra di Statistica

Il tema come sempre interessante, stimolante, attuale... anzi quotidiano. Sì, è ancora lui: il sesso. Oramai è un appuntamento consolidato tra gli studenti di Sociologia prendere parte all'indagine su «Abitudini e comportamenti sessuali», proposta da circa tre anni dalla cattedra di Statistica del prof. Antonio Mango. Ha coordinato l'inchiesta il dott. Aldo Eramo; l'organizzazione dell'indagine ha visto la partecipazione del dott. Amato Lamberti.

Strumento dell'indagine un questionario di circa quaranta domande. Punto di partenza il sesso, molti sono però gli argomenti messi in risalto: politica, informazione, droga, AIDS.

120 i questionari distribuiti, solo 78 quelli consegnati; qualcuno ha preferito non svelare il proprio rapporto con il sesso.

Gli studenti interpellati hanno un'età media di 23 anni, si va da un minimo di 18 ad un massimo di 49. Sono soprattutto donne (69,2%). Provengono per lo più da Napoli e provincia. Hanno frequentato ben equidistribuiti liceo, istituto tecnico, istituto Magistrale. Il 76% è iscritto al primo anno.

Ecco come hanno risposto ai quesiti posti.

**IL SESSO.** Cresce l'età del primo rapporto sessuale. Dai 15 dello scorso anno ai 17 di oggi. La maggioranza, circa l'87% dei maschi ed il 47% delle femmine, ha avuto rapporti sessuali completi. Il primo rapporto è stato vissuto dal 20% degli studenti piacevolmente, risulta indimenticabile al 17%. Per le donne in particolare (24%) la prima volta un po' traumatica lo è stata. Il rapporto con il proprio partner è vissuto attivamente, con quell'immane pizzico di gelosia (47%) che non fa mai male; almeno sembra.

La frequenza settimanale dei rapporti oscilla da uno a tre volte, ma c'è anche chi supera i sette incontri sessuali. Il metodo contraccettivo più usato: il profilattico... Abbastanza fedeli a Sociologia, il 33% ritiene di non aver mai avuto rapporti sessuali con qualcuno diverso dal partner abituale. Il 46,2% degli intervistati giudica l'omosessuale una persona normale, pochi sono coloro che hanno avuto esperienze sessuali con persone del proprio sesso e solo il 14,3% dei maschi si è occasionalmente lasciato andare a rapporti di gruppo.

Poco frequente in macchina o in pensione, si preferisce «consumare» in casa propria. Ma chi comincia? Al-

la presenza di un potenziale partner il 70% dei maschi prende l'iniziativa, le donne preferiscono aspettare. Arrivati all'approccio sessuale regolarmente od occasionalmente sia maschi che femmine fanno il primo passo senza particolari problemi.

La parte più eccitante del corpo maschile, le mani, ma anche gli occhi, la bocca, i muscoli. Donne: attente a bocca, seno e schiena, sembra che gli uomini preferiscano queste parti ad altre. Il 64% raggiunge regolarmente l'orgasmo e poco più del 59% ritiene essenziali i preliminari. Quando non si è soddisfatti dell'andamento sessuale sia maschi che femmine preferiscono parlarne direttamente con la persona interessata anziché ad un amico. Anche se sono aumentate le precauzioni in generale, la paura-AIDS non ha particolarmente influito sulla vita sessuale degli studenti interpellati.

**IL TEMPO LIBERO.** Ed ecco che il rapporto soprattutto sereno e poco conflittuale con i genitori, riversa le sue influenze sulle vacanze. Il 51% trascorre l'estate con la propria famiglia, preferendo il rassicurante nido familiare alle avventure con gli amici o con il proprio partner.

Bassissima la percentuale di studenti che va al cinema quasi tutte le settimane, la maggioranza ci va meno di una volta al mese. Anche il teatro è poco frequentato, 3 o

4 volte l'anno per il 54%. Raramente si seguono convegni dibattiti o manifestazioni culturali. Poco seguita la televisione, meno di due ore al giorno per il 43,6%.

**INFORMAZIONE.** Chi regolarmente legge un quotidiano preferisce il Mattino. Pochi sono invece gli studenti che rispettano l'appuntamento con un periodo, il 18% dei maschi legge l'Espresso, le donne, preferiscono il TV Sorrisi e Canzoni. Data l'abbondanza in questo periodo, i programmi maggiormente seguiti in televisione sono quelli informativo-giornalistici. Più del 50% si ritiene sufficientemente informato sui problemi sociali.

**LA POLITICA.** Cambiate le preferenze politiche. DC e PCI che lo scorso anno avevano la maggioranza cedono in parte il posto ai Verdi. Costanti le donne che comunque per il 39% ideologicamente si sentono più vicine al Partito Comunista. Circa l'85% degli intervistati non vive attivamente la politica, parecchi non sono infatti iscritti a partiti, ad associazioni giovanili o culturali.

**LA DROGA.** Ancora una volta molti sono gli studenti che non si considerano consumatori abituali di droga. Il 20% usa droghe leggere. Anche se non in numero rilevante tra gli studenti intervistati il 4,2% dei maschi si è avvicinato anche all'eroina

## Sociologia in breve

• Buone notizie per la biblioteca. Durante un colloquio tra il prof. Cerase, la prof. Signorelli ed il preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, è stato proposto lo stanziamento di ricerca 14 milioni per la struttura. Sarà disponibile anche un fondo non ancora definito per l'acquisto di attrezzature.

• È stato approvato il regolamento del Dipartimento, anche se ancora vari sono i punti da precisare.

• Ecco le prime informazioni dalla Commissione interessata a valutare le opportunità di costituire un dottorato di ricerca. Un primo contatto è stato avviato con il prof. Casale dell'Università di Salerno. Proposto un dottorato su «trasformazione e sviluppo» con particolare riferimento al Mezzogiorno. I docenti contattati finora presso altri Atenei hanno mostrato tutti particolare interesse alla questione.

• Novità per i seminari ed i convegni: previsto per novembre un incontro con il prof. Giulio Angioni dell'Università di Cagliari. Con dettagli da definire un convegno sul destino dello stabilimento di Bagnoli.

• Il Dipartimento avrà una pubblicazione periodica. È stata definitivamente approvata la proposta.

• Consigli utili per gli esami. Per tutti coloro che si accingono a sostenere l'esame di Psicologia ecco l'indispensabile serie di suggerimenti proposti dal professor Mario Mastropaolo. 1) imparare ad utilizzare un linguaggio adeguato ed in particolare specifico per ciascun modello studiato; 2) possedere informazioni esaurienti sui temi indicati nel programma che il professore ha distribuito durante il corso e che ancora può essere reperito presso i sigg. Molinaro ed Astarita; 3) mostrare capacità di elaborazione delle informazioni ricevute

Sociologia è a cura di Iolanda Verolino

## Un brasiliano a Sociologia

«Di una cosa sono certo in questo corso di lezioni assai suntuoso la lingua italiana queste le parole con cui lo scorso 2 maggio il prof. Roberto Motta ha dato inizio al seminario *Sociologia e cultura* tema di sfondo il culto dello Xango. Il corso è integrato al corso ufficiale di Sociologia del prof. D'Agostino. Brasiliano di Recife, città del Nord del Brasile, docente di Sociologia ed Antropologia presso l'Università Federale della propria città, il prof. Motta ci ha parlato della sua formazione. «Mi sono laureato in Filosofia a Recife, nel '63 sono andato in Olanda per un master in sociologia conclusosi con una tesi dal titolo *«I lavoratori italiani e spagnoli in Olanda»*, proprio in quell'occasione ho cominciato ad imparare l'italiano. Successivamente ho intrapreso alla Columbia University studi di antropologia, e nato lì l'interesse per il culto dello Xango ed in particolare per il sacrificio con la tesi *«Tavola e festa»*. Il docente ha pubblicato vari libri, tra i quali *Soppravvivenza e fanti di diritto*. Abbiamo chiesto al prof. Motta come e possibile conciliare studi di antropologia e sociologia. «Da quando ho affermato che non c'è nulla che un antropologo possa fare più di un sociologo ho avuto dei problemi. Non posso esista più una differenza sostanziale tra le due discipline».

Ma come si è trovato a Napoli e cosa pensa della nostra città. «Si sente a Napoli una forte presenza storica, dalle rovine ai musei alle chiese. Ho molte la sensazione che chi non ha il senso dell'astuzia potrebbe avere delle difficoltà. Mi piacerebbe studiare della vostra città temi proprio come l'astuzia, traffico e circolazione sono già oggetto di alcuni miei articoli».

Come ci ha spiegato il professore i contatti con il prof. D'Agostino continueranno con uno studio comparato sulle relazioni clientelari in Italia ed in Brasile. Gli studenti che hanno partecipato alle lezioni come ci conferma il prof. Motta hanno mostrato molto interesse. «All'inizio ero pessimista su quanti mi avrebbero seguito, e stata una sorpresa ritrovarne molti ogni giorno. Tutti sono stati gentili sia dentro che fuori dell'aula. Ho notato che a differenza del Brasile il rapporto con i docenti qui è molto formale, alcuni miei studenti invece sono persino diventati miei amici».

La visita a Napoli del prof. Motta si è conclusa con una simpatica serata in pizzeria in compagnia degli studenti

Contrariamente all'alone di severità che circonda la professoressa Carla Loffredo Sampaolo, direttrice del Dipartimento di Istologia ed Embriologia Generale della 1ª Facoltà di Medicina dell'Università di Napoli, sono stata accolta nel suo studio con grande cordialità, pur non avendo fissato un appuntamento.

**Professoressa, come si diventa docente universitario quando ci si deve basare solo sulle proprie forze, quando, cioè, non si hanno dinastie familiari alle spalle?**

« Ci si impegna a fondo, si crede nelle proprie capacità e si ama incondizionatamente il proprio lavoro ».

**Vorrebbe ripercorrere brevemente le tappe della sua carriera?**

« Per carità! Sono una donna e dunque non voglio rivelare la mia età. Posso solo dirle che al secondo anno di università avevo già deciso di specializzarmi in Istologia (per la cronaca, la Professoressa Sampaolo ha 65 anni ndr) ».

**Come erano i rapporti tra docenti e studenti quando lei era iscritta all'università?**

« Senza dubbio stupendi. Io non ho mai incontrato professori 'baroni'. Ho conosciuto, invece, docenti eminentissimi che godevano della stima e del rispetto degli studenti ».

**D'accordo, ma si riusciva a creare nel corso dell'anno accademico una certa familiarità**

## Come eravamo

La professoressa Sampaolo racconta: esami a sorpresa, un rapporto mai familiare con i docenti



**tra voi studenti ed i docenti?**

« Assolutamente no. Il professore non aveva mai familiarità né di parola né di atteggiamento con gli studenti, ma noi comprendevamo la sua severità. Per noi era una norma, non un abuso. Ogni atteggiamento di rigore era a vantaggio dello studente. Ad esempio, allora non esistevano le prenotazioni, c'erano i registri d'esame che indicavano soltanto il giorno d'inizio

delle interrogazioni. Il giorno dell'esame era una sorpresa. In tal modo lo studente era sempre preparato ».

**Lel, quindi, è contraria all'uso delle prenotazioni?**

« Tutt'altro. Io ne ho promosso l'introduzione per cercare così di dare un metodo di studio ai ragazzi, offrendo loro la possibilità di mettere a fuoco, nell'ultima settimana, il lavoro svolto nei mesi precedenti. Purtroppo, però, ci sono alcuni studenti che

pretendono di imparare parte del programma in soli sette giorni ».

**Professoressa, lei che rapporto ha con i suoi studenti?**

« Naturalmente i tempi sono cambiati e determinati comportamenti oggi sono assolutamente improponibili. Tuttavia io pretendo rispetto da parte dei miei studenti perché ritengo che ciò sia formativo per la loro personalità. Il ragazzo deve fare emergere la coscienza della

propria individualità e, dunque, deve acquisire il senso della distanza nei rapporti interpersonali ».

**A proposito di rapporti interpersonali, per lei è importante il modo di presentarsi di una persona, oppure a suo avviso « l'abito non fa il monaco »?**

« L'aspetto di una persona è assolutamente determinante, prima di tutto perché esistono delle regole di comportamento che vanno rispettate, in secondo luogo perché tutti i mezzi che servono ad elevare e migliorare una persona devono essere perseguiti ».

**Professoressa, che consiglio darebbe ad uno studente che volesse iscriversi a medicina?**

« Io credo che un ragazzo dovrebbe volersi iscrivere a medicina non per « fare il medico », per intraprendere, cioè, una professione redditizia, ma per acquisire la conoscenza del corpo umano. Se così fosse lo studente già al secondo, terzo anno sarebbe in grado di decidere in quale campo specializzarsi, seguendo le proprie inclinazioni. A tal proposito vorrei aggiungere che, secondo me, dovrebbero esserci tanti corsi di laurea quanti sono i grandi capitoli della medicina ».

Termina qui l'incontro con la professoressa Sampaolo. Nella stanza accanto c'è un gruppo di studenti che l'attende per seguire la lezione.

Antonella Porzio

## La vittoria delle matricole



Grande vittoria degli studenti del primo anno: dopo due mesi di intensa battaglia per combattere contro una normativa sbagliata, si vedono finalmente i frutti delle loro proteste. Giovedì 4 maggio si sono riuniti i docenti capicorso, rappresentanti dei vari

settori disciplinari del primo triennio insieme al presidente del corso di laurea Mancino ed hanno finalmente trovato l'accordo necessario decidendo di spostare il corso e l'esame di Anatomia I al secondo anno. Naturalmente è ancora un accordo informale

e dovrà essere portato al Consiglio di Facoltà per l'approvazione ufficiale e definitiva. Ormai, comunque, il problema di Anatomia che sembrava tanto aggrovigliato, si può dire felicemente risolto. La diserzione dai corsi di Anatomia portata avanti con decisione e volontà di non cedere, ha avuto i suoi effetti positivi.

« Gli studenti sono diventati molto più seri: vogliono cultura e la vogliono programmata bene. Un buon studio richiede infatti una buona programmazione e, naturalmente, delle strutture adeguate », commenta con soddisfazione il professor Mezzogiorno.

Interessante è anche il commento di Bernardo De Martino, uno dei neo rappresentanti degli studenti al Consiglio di Facoltà:

« Se avessimo ceduto alla proposta del presidente del Corso di laurea Mancino di sostenere ugualmente il colloquio per la prossima sessione e fossimo capitolati, le nostre proposte future non avrebbero potuto più avere la forza necessaria: non ci avrebbero dato più niente. Il problema quindi, non sarebbe stato solo quello specifico di Anato-

mia, ma avrebbe investito quello più generale del ruolo degli studenti nell'università. Questa vittoria ci fa riacquistare un ruolo che prima avevamo perso: ci offre la possibilità di fare richieste con

più decisione, con più fermezza, con maggiori speranze di vittoria, dato che al

Consiglio di Facoltà ancora contiamo ben poco ».

Claudio Formisano

## Mezzogiorno precisa

Al Consiglio di corso di laurea del 28 aprile, il professor Mezzogiorno, durante un suo alquanto acceso intervento appoggiato ma in maniera molto più cauta e diplomatica dal professor Del Rio, affermò pungentemente che « la facoltà non sta in mani sicure ». Pronta la risposta del preside, venuto a conoscenza di tali dichiarazioni in seguito alla lettura del nostro precedente numero.

Durante un veloce colloquio tenuto nella sua stanza all'Istituto di Anatomia, il professore ha voluto fornire una chiara spiegazione dell'equivoco: « Io ho detto quelle parole, ma in un contesto particolare e, diluite in tale contesto, non avevano certamente la ferocia che avrebbero potuto assumere se isolate dal tutto » — ha argomentato Mezzogiorno — « le stesse parole invece sono apparse come una frecciata che avrei voluto tirare contro il preside il quale, dopo aver letto il vostro articolo, mi ha telefonato per chiedermi spiegazioni. Evidentemente era chiaro che mi rivolgevo ad altri, responsabili di una condotta non del tutto corretta. Particolarmente, mi scagliavo contro coloro che avrebbero voluto accettare passivamente le tante discusse e famigerate norme relative agli esami contestuali e a suo tempo votarono a favore dell'inserimento di Anatomia I al secondo semestre del primo anno.

Non bisogna mai dimenticare, e questo lo dissi anche al Consiglio di corso di laurea, che l'Università e noi professori esistiamo in rapporto all'esistenza degli studenti e dobbiamo agire nel loro interesse. Allora questo particolare sfuggì a molti docenti, compreso il Presidente del corso di laurea ».

C.F.

# I Anno: permette una domanda?

Ore 13. Mentre il professor **Bonatti**, associato di Biologia, chiarisce, ad un uditorio desto ma non troppo, gli ultimi dubbi inerenti ai DRAP (questionari a risposte brevi che entrano nel curriculum dello studente e la cui correzione si svolge durante le esercitazioni) ci aggiriamo tra gli studenti per una doxa sullo svolgimento dei corsi. I pareri sono molteplici e diversi: **Luisa e Loredana** ritengono, come molti altri, che la vera nota stonata in quel che potrebbe essere un piacevole concerto universitario, sia la frequenza obbligatoria, utilissima se si è al passo con le lezioni, inutile e dannosa se si è indietro con i tempi, ciò infatti promuove anche la presenza di « soggetti fastidiosi » (più propriamente definiti « zulu »; ma non siamo certi del riscontro etnico) la cui unica preoccupazione è quella di riempire l'elenco delle firme e la sola occupazione quella di « rompere le uova nel paniere » a studenti e professori.

Quanto alle esercitazioni la maggioranza si è dichiarata favorevole all'attuale situazione, **Giovanna** propone una più numerosa assistenza durante l'osservazione dei vetrini di istologia mentre **Diego** nonché parecchi « antifan » del professor **Chinalli** sollecitano la presenza di un traduttore dalla lingua madre all'italiano, durante le lezioni.

Frattanto, scoprendo, strada facendo, l'inusitata esistenza del solito genio del libretto (chiamasi **Andrea**, note particolari: 30, 30 e ancora 30) e di vari **Jovanotti** caserecci, **Rossana** coglie al volo l'occasione per sottolineare le condizioni non proprio igieniche della mensa, causa di diverse sindromi psicosomatiche (studenti con crampi allo stomaco prima ancora di aver toccato cibo); **Paola**, il anno, allora fa notare la indisponibilità di acqua non gasata tra le bevande: « L'unica acqua liscia è quella dei rubinetti del bagno, ma ha un colore non sempre raccomandabile ».

Infine **Ludo** si augura, affinché le ore di recupero al computer non siano



Medicina 2.

soltanto una sterile perdita di tempo, che i professori provvedano di tanto

in tanto a cambiare i quiz proposti.

A **Rossana**, poi, la con-

clusione con una domanda che sono in tanti a farsi: « Perché le 150 ore d'inglese previste non devono rientrare nelle 5500 del corso di laurea? ».

Dietro comunque le varie dichiarazioni, lamentele e commenti colorati e non (il linguaggio un po' spigliato della professoressa **Carlomagno** ad esempio), dall'altra sponda del fiume i professori fanno del loro meglio per riuscire nell'intento e preparare nel più adeguato dei modi i medici degli anni a venire.

Rimanendo nell'ambito di chi in quest'opera di costruzione pone soltanto la prima pietra, è opportuno ricordare a quanti non sanno che sono in tanti e nei modi più svariati a lavorare e a vivere nell'università perché tutto proceda senza intoppi o ostacoli di sorta.

Fatto sta che nella comune coscienza, diventa quasi impellente il bisogno di dover tributare a qualcuno in particolare fama e riconoscenza ecco allora la nascita di miti come quello del professor **Nitsch** (alla domanda: « Perché ti piace? », uno studente ha risposto: « ...ha una faccia così ecologica! »). « Bussate e vi

sarà aperto » dovrebbe esserci scritto all'entrata dei « Corpi bassi sud » dove sono i laboratori di biologia perché lui è sempre lì a parlare con i suoi studenti, a studiarci, a scherzarci. Se dovesse capitare di non trovarlo, non girate i tacchi e buonanotte al secchio, provate a chiedere del prof. **Corrado Garbi**, non lasciatevi influenzare da voci di corridoio (tutti i prof. hanno « l'argomento del cuore », lui è affezionato alla fotosintesi ed alla fosforilazione ossidativa, ma si dà il caso che le spieghi a puntino durante il corso e si dà il caso, anche, che piacciono a pochi) dunque, dicevamo, il professor **Clorofilla** (come l'abbiamo battezzato) è una persona sorprendentemente poliedrica, dotata di un forte substrato umano, nonché di una fine psicologia. Se il plasmidio non vi scende o Mendel non si spiega sappiate allora che ci sono anche altre persone!

Lo stesso dicasi per l'Istologia, oltre al prof. **Rosati** ed al fido valletto **Massimo** (presente a lezione ed alle esercitazioni ma che in effetti si occupa di microfotografia) oltre al prof. **Cimini** ed a tutto lo staff è opportuno dare una sua collocazione nel sistema ad un altro personaggio (perché lo è, senza ombra di dubbio): il dottor **Alfonso Basso**, cultore della materia, laureato in medicina e prossimo alla specializzazione in chirurgia maxillo-facciale. È lui che si aggira tra i microscopi e che bazzica in seduta di esame (non crediate mai di poter trarre conclusioni sull'andamento della vostra prova, dall'espressione del suo viso: è sempre sorridente e... in effetti bocciare non è il suo forte, ma è quasi più facile ottenere un'indulgenza plenaria dal Papa che non un trenta di suo pugno). In conclusione, però anche se molti lamentano il trasferimento della dottoressa **Negri** al Corso di Laurea in Scienze Biologiche, se non in bellezze bionde, il tutto ne ha guadagnato in simpatia.

Pagina a cura di  
**Paola Verde**

## Medicina 2 in breve

• **Cattedra di Psicologia.** Si informano gli studenti che la cattedra di Psicologia ha attivato un gruppo di discussione rivolto in particolare agli studenti dei primi anni.

Finalità: consentire agli studenti oltre che una riflessione sulla propria esperienza in Facoltà ed un confronto con quella dei colleghi anche un contatto diretto con una delle modalità di conoscenza e di lavoro utilizzate nella ricerca psicologica. Conduttori le dottoresse **Sanità Infante** e **Paola Giusti**. Otto il numero di incontri previsti, a scadenza settimanale, della durata di un'ora e mezza ciascuno, con inizio il 4 maggio. 15 il numero massimo di studenti per gruppo. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della cattedra (tel. 7463458).

• **Patologia.** Il professor **Gaetano De Rosa** per i mesi di maggio, giugno, ottobre, novembre, dicembre, riceverà gli studenti del IV e V anno di corso il venerdì dalle 12,00 alle 13,00.

Diario colloquio Anatomia e Istologia Patologica: 13 giugno; 24 luglio; 12 settembre. Riservati a studenti iscritti al corso in a.a. precedenti: 10 ottobre; 14 novembre; 12 dicembre. Prenotazioni: il mercoledì delle settimane precedenti l'esame dalle 9,00 alle 11,00 su fogli appositamente preparati. Gli studenti prenotati verranno ordinati in elenchi secondo il numero di matricola e divisi in gruppi. I gruppi e il calendario degli esami verranno affissi entro le 12 del venerdì successivo. Gli studenti potranno usufruire a feb-

braio di due sedute di colloquio ma di una sola seduta d'esame.

Diario esami: 6 giugno; 11 luglio; 20 settembre; riservate a studenti di anni precedenti: 17 ottobre, 21 novembre; 18 dicembre.

• **Calendario delle esercitazioni I anno** (I gruppi indicati con una lettera dell'alfabeto sono stati formati dagli studenti).

— **Biologia:** (Torre Sud) Lunedì (I, L, M, N); Martedì (O, P, Q, R); Mercoledì (A, B, C, D); Giovedì (E, F, G, H).

— **Genetica** (Clinica Ostetrica): martedì da A ad H, giovedì da I ad R.

— **Istologia/Embriologia:** lunedì (O, P, Q, R) istituto Anatomia; da A ad H (Clinica Ostetrica); martedì (I, L, M, N); mercoledì da I ad R (Clinica ostetrica); giovedì (A, B, C, D).

# Una tesi: un'occasione

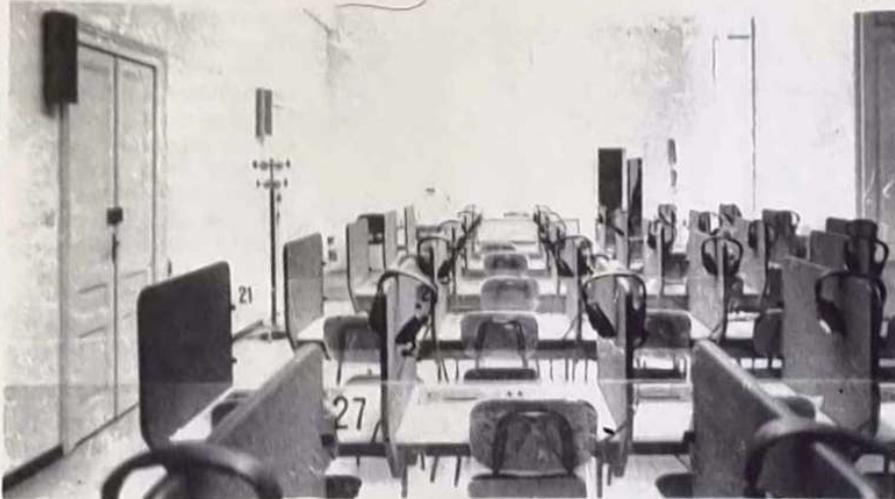
Tesi di laurea sulle realtà socio economiche del territorio napoletano. Nuove e stimolanti metodologie applicative: un'occasione di professionalizzazione.

Gli studenti che timidamente avevano iniziato ad avvicinarsi all'Istituto Economico Finanziario per cimentarsi in tesi di laurea di genere piuttosto diverso da quello che di consueto si elaborano in facoltà vanno continuamente crescendo. Anche se le difficoltà da affrontare non sono poche (in generale si chiede una buona preparazione in Statistica, Economia e Geografia politica ed economica e la padronanza delle lingue) sembra che l'interesse degli studenti sia molto elevato.

Girando nell'Istituto si incontrano ragazze che si cimentano in complicati lavori di statistica, sotto la guida del prof. Piccolo, che insieme al direttore d'Istituto prof. D'Aponte coordina un progetto di ricerca CNR sulle proiezioni territoriali di alcuni indicatori socio-economici, ed altri giovani che frequentano la sala computers dell'istituto e lavorano intorno a progetti di tesi con il prof. Pagano e, in numero considerevole, con il prof. D'Aponte.

Gli studenti raccontano di esperienze molto stimolanti, di metodi ed approcci allo studio del territorio decisamente innovativi.

Un gruppo, in particolare, sembra dimostrarsi molto soddisfatto dell'esperienza che sta vivendo ed è quello formato da alcuni studenti che hanno avuto assegnato per tema di tesi lo studio delle realtà socio-economiche del territorio di alcuni quartieri della città (Vomero, Bagnoli, Ponticelli...).



Scienze Politiche. Laboratori linguistici

Si tratta di tesi che, forse, sono abbastanza di casa ad Architettura ma che per Scienze Politiche sono una vera novità.

Il prof. D'Aponte ci ha spiegato che si tratta di un metodo di ricerca sul quale lui già lavorava presso l'università di Salerno e che consiste nello studiare il territorio partendo da un procedimento di disaggregazione che corrisponde alla suddivisione delle sezioni di censimento. Si realizza una maglia assai fitta di aree elementari di spazio alle quali si fanno corrispondere dati che si prelevano all'ISTAT e sulla base dei quali vengono costruite cartografie tematiche di estremo dettaglio. Da queste rappresentazioni si muove per ricostruire l'esistente leggendo

l'evoluzione dagli elementi di storia del territorio disponibili e dall'analisi dei progetti in corso.

È evidente, anche da queste brevi indicazioni, che si tratti di un discorso molto attuale e che l'esperienza fatta (ricerca attenta sul terreno, impiego dell'elaborazione elettronica, uso di documenti cartografici, applicazioni statistiche della cartografia) costituisca una interessante occasione di professionalizzazione per una laurea che ormai si affaccia sul mercato del lavoro con proposte innovative adeguate a soddisfare molteplici richieste di qualificazione nel campo politico, economico e sociale.

Gli auspici perciò sembrano buoni, ma se da un lato il prof. D'Aponte lamenta carenza di personale (tecnico in

particolare) che gli impedisce di accettare altre richieste, gli studenti, pur soddisfatti del proprio lavoro, sottolineano l'inadeguatezza del « premio di laurea ».

Ma il professore ribatte che a Scienze Politiche è ben noto « regali » non se ne fanno e il voto di laurea non può discostarsi se non di poco (quando i meriti sono evidenti) dalla media generale.

Del resto è proprio così: l'avarizia della facoltà è ben conosciuta (se tutto va bene sono 4-5 punti; altro che i 10 di altre facoltà!), e spesso criticata (e non soltanto dagli studenti) per cui sarebbe auspicabile qualche ritocco verso l'alto, soprattutto in certi casi.

A cura di  
Roberto Alello

## Ancora incontri di giornalismo

Giovedì 4

maggio si è tenuto nella facoltà di Scienze Politiche un nuovo incontro di giornalismo. All'appuntamento presieduto dal prof. Mazzoni sono intervenuti i giornalisti Carlo Rognoni e Carlo Franco. Ha introdotto il discorso il dott. Carlo Franco, attualmente capo ufficio stampa del Banco di Napoli, che ha descritto la giornata di un cronista, identificando quest'ultimo come colui che vive la realtà quotidiana ma con distacco da coinvolgimenti emotivi. Ovviamente si è parlato anche della professionalità di chi fa cronaca definita quest'ultima, dal prof. Mazzoni « un settore di frontiera ». Si è affermato che per il cronista il contatto con la realtà non deve essere mediato, neanche dalle agenzie di stampa. Infine Rognoni che ha diretto il settimanale Panorama per sei anni, Epoca per due, ex capo cronista del Mattino e collaboratore di Repubblica, ed ora direttore del Secolo XIX di Genova, ha fatto uso della sua esperienza per fare entrare nel vivo delle tecniche giornalistiche gli studenti presenti. Il direttore del quotidiano genovese si è intrattenuto sulla direzione e organizzazione del giornale. Gli studenti sembrano entusiasti dell'iniziativa anche se non sempre la partecipazione è assidua. Nel frattempo aspettano una vera e propria scuola che non dia dei « frammenti di giornalismo » ma una preparazione completa.

Deborah Andreozzi

## Notizie flash

### DISAGI IN SEGRETERIA

Giornate infernali per la segreteria di Scienze Politiche. Quest'anno gli statini non sono arrivati direttamente a casa, come gli anni passati, quando lo studente pur pagando le spese postali (L. 3.600) preferiva vedersi recapitare piuttosto che fare una lunga fila per ritirarli « pro manibus ». Ovviamente anche gli addetti hanno dovuto faticare non poco prolungando ogni giorno le ore lavorative. Purtroppo, come tutti sanno, lo sportello è unico e sono massimo due gli addetti che possono

occuparsi degli studenti. Infine è da segnalare che probabilmente, dopo aver fatto la fila di un'ora, bisogna ritornare in segreteria a causa di qualche statino in più trovato all'interno della busta.

### STATISTICA CON APPLAUSO FINALE

Anche quest'anno il corso di Statistica si è concluso con un lungo applauso. Si potrebbe dire: « il prof. Piccolo colpisce ancora » dal momento che, come sempre, gli studenti seguono il corso con tanto interesse. Sarà l'en-

tusiasmo della matricola al primo anno di corso, sarà la disponibilità del professore, visto che statistica non può certo definirsi una materia facilmente digeribile, fatto sta che la seduta di esame è più affollata a maggio è proprio quella del prof. Piccolo. E così l'ultimo giorno di corso al cinema Adriano ha lasciato con un'aria un po' malinconica gli studenti che si erano abituati anche all'orario dell'inizio della lezione (ore 8,30) ma che, comunque, hanno dimostrato la loro gratitudine per le chiare spiegazioni date alla fine dell'ultima lezione.

### Dove poter trovare Ateneapoli

Napoli	Frattaminore
Ischia (isola)	S. Arpino
Capri (isola)	Orta di Atella
Procida	Caivano
Miseno	Cardito
Bacoli	Casoria
Baia	S. Pietro a Paterno
Arco Felice	Afragola
Pozzuoli	Casalnuovo
Bagnoli	Volla
Quarto	Acerra
Qualiano	Cercola
Marano	S. Sebastiano
Calvizzano	S. Giorgio
Villaricca	Pomigliano d'Arco
Mugnano	Madonna dell'Arco
Giugliano	S. Anastasia
Chiaiano	Pollena Trocchia
Marianella	Torre del Greco
Piscinola	Somma Vesuviana
Secondigliano	Ottaviano
Arzano	S. Giuseppe Vesuviano
Casavatore	Cimitile
Casandrino	Nola
S. Antimo	Portici
Grumo Nevano	Ercolano
Frattamaggiore	S. Maria La Bruna

## Finiscono i corsi e...

Tra i più seguiti chiaramente Matematica, dove si è reso necessario la triplicazione del corso, per poter soddisfare l'enorme domanda; così il prof. Badolati, affiancato dal prof. Sbordone (complimenti, è tra i più simpatici) hanno potuto terminare un corso che per molti è tra i più lineari.

Al primo anno ha riscosso molto successo il corso di Macro-Economia del prof. Lappelli, cui spetta sicuramente la palma del più puntuale dell'anno, premio non proprio attribuibile a tutti i suoi colleghi! Non solo. Il prof. Lappelli si è distinto anche per la simpatica iniziativa del « test » circa la qualità e le eventuali deficienze del suo corso, dal quale ha potuto trarre utile giovamento per renderlo più chiaro e comprensibile a tutti.

Già ritardi, il quarto d'ora accademico spesso è stato... la mezz'ora accademica e spesso gli studenti hanno dovuto attendere più del dovuto l'arrivo del docente.

Così il corso del prof. Quintano, tra i più seguiti,

Statistica I, è stato più di una volta « recuperato » di pomeriggio, quando la concomitanza con feste nazionali o gli impegni del docente non hanno permesso lo svolgimento delle normali ore mattutine. Comunque a tutti coloro che avessero seguito il corso il consiglio del docente è di non fare l'esame a maggio, proprio perché la materia richiede tempi di assimilazione piuttosto lunghi, per cui... a buon intenditor poche parole. Notevole successo ha riscosso il corso di Statistica II tenuto dal prof. Lucev, che ravvivato dalle applicazioni pratiche al computer, si è manifestato tra i più interessanti. Sempre nell'ambito degli studi matematici non ha riscosso unanimi consensi il corso di Matematica finanziaria tenuto dal prof. Rizzi; corso tacciato soprattutto di mancanza di « omogeneità » tra spiegazioni del docente e le esercitazioni dei colleghi prof. Ottaviano e Simonelli, un po' troppo indipendenti rispetto al programma del prof. Rizzi. Tra i corsi di diritto i più seguiti quelli di

pubblico, dove la comunicabilità dei docenti delle due cattedre (prof. Iaccarino e prof. Quadri) ha sicuramente « ammalato » gli studenti che numerosi hanno affollato le lezioni. Per gli anni successivi meritano una menzione quelli tenuti dal prof. Antonelli (politica economica) e dal prof. Pace (Scienze delle finanze); il primo ormai famoso per la precisione e l'intensità delle lezioni, il secondo per la vastità dei concetti afferenti anche problemi di cultura generale.

Ma se per la maggior parte dei professori menzionati il buon esito del corso è stato una conferma del lavoro svolto gli anni precedenti, ottimi risultati — la conferma agli esami — hanno ottenuto i corsi dei « bocconiani », per nulla intimoriti dal noviziato al Navale, complimenti quindi ai professori Zorzoli, Organizzazione e tecnica di borsa, Porzio, Tecnica bancaria dei crediti speciali, e Capasso, Tecnica dei finanziamenti aziendali!

Alessandro Ascione

## Iniziano gli esami

E iniziano gli esami. L'ouverture è toccata all'esame di Statistica, svoltosi il 3 maggio.

Questo mese segna l'avvio degli esami relativi al nuovo anno accademico, che si è contraddistinto per le sue novità, che bene o male hanno stravolto il normale andamento didattico, che era in passato molto più blando e riposante. Ora con i corsi triplicati, la ristrettezza delle aule, e gli studenti aumentati notevolmente di numero, gli esami segneranno una tappa decisiva per « risolvere alcune incognite ». I nuovi docenti saranno sì esaminatori, ma nello stesso tempo si troveranno loro stessi ad essere osservati con occhio particolare.

Situazione di imbarazzo poiché mentre prima, grazie ai consigli dei più anziani, ci si poteva regolare con appunti, libri, suggerimenti di date o di « comportamenti » all'esame, ora è tutto un rebus. Gli esaminandi di maggio dovranno svolgere, loro malgrado, il ruolo di cavie per gli altri, che saranno la,

« sadicamente » ad assistere, con il solo « gusto » di vedere cosa succede.

« Come devo fare per prenotare », « Conviene più l'appello di maggio o di luglio », « Non è che hai gli appunti, il libro del prof. », « Ma il professore insiste più sugli appunti del corso o sui contenuti del libro... », « Cosa è uscito all'ultimo compito... », BOH! È l'unica risposta che si può dare, non esiste nessun tipo di precedente. La storia sembra di già averla sentita: ci sarà il solito rito di lamentele, di « te lo avevo detto », oppure di felicitazioni. Adesso però tutti lottano contro un nemico invisibile, di cui non si conosce niente. Le matricole questo lo sanno ma faranno di tutto per dimostrare che il loro incremento non è solo quantitativo ma anche qualitativo.

Alessandro Ranieri

**ATENEAPOLI**  
è in edicola  
ogni 15 giorni  
il venerdì

## Nuovo Consiglio: atto primo

Il 9 maggio si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione. Il Rettore ha dato il benvenuto a vecchi e nuovi rappresentanti. Questa la composizione del C. di A.: Prorettore, prof. Claudio Quintano, Dirigente Superiore, dott. Antonio Gerace; In tendenza di Finanza, dott. Salvatore Pessetti; per la Pubblica Istruzione, dott. Renato Petti (sostituisce Sagge); per i professori di ruolo di I fascia, prof. De Rosa, Mirabile, Soricillo (prima rappresentante della Marina mercantile); per i professori di ruolo II fascia prof. Badolati, Scafarto, Turturici (sostituisce Vullaggio); ricerca: dottori D'Innella, Melidoro (sostituiscono i dott. Ostuni e Catalani); personale non docente dott. Peluso Cas-

ese, Michele Bonito (sostituisce De Dominicis); rappresentanti degli studenti: Nicola Di Raffaele, Luigi Rovito, Eduardo Scarfiglieri e Genaro Varini.

Il primo atto del nuovo Consiglio, l'approvazione dei punti concernenti l'acquisizione di nuovi spazi con il quale si registra (era ora!) un passo in avanti verso la risoluzione del problema.

Infatti con la concessione dell'area fossato Maschio Angioino — in futuro — non dovrebbero più esistere problemi almeno per il posteggio auto. Con delibera del 14/3/89 la Giunta del Comune di Napoli ha concesso in uso all'I.U.N. tale area (circa 600mq) contigua all'attuale sede dei depositi del mercato dei fiori, confinante con l'ate-

neo stesso, per la realizzazione del progetto di ristrutturazione del cortile, approvato dal consiglio di amministrazione. La durata della concessione è fissata in 5 anni, ed il canone annuo, a puro titolo simbolico e fissato in lire 100.000.

È stata inoltre approvata (ed è questa la notizia più importante) la convenzione I.U.N.-MEDEDIL per l'acquisizione di spazi al centro di rezoneale.

Anche se si è soltanto all'inizio, rassicura la decisione che accompagna « l'insediamento del nuovo Consiglio » in vista di una reale e definitiva risoluzione della carenza di spazi da tempo caratterizzante il NAVALE!

Alessandro Ascione

## Dottori in Scienze Nautiche

88 laureati in dieci anni. Quali occupazioni per i dottori in Scienze Nautiche?

Se il vecchio ordinamento, che prevedeva un corso di laurea della durata di quattro anni con 21 esami, formava principalmente docenti per istituti nautici, dal 1980 con la riforma di statuto che ha sancito l'allungamento del corso di studi a 5 anni ed un biennio di formazione simile a quello di Ingegneria, si ampliano le possibilità per im-

mettersi nel mercato del lavoro.

È quanto emerge da una indagine sui laureati in Discipline Nautiche: su 60 laureati con il vecchio ordinamento ben 51 sono dediti all'insegnamento. Dei « nuovi » laureati (28) invece solo 12 operano nel mondo della scuola mentre gli altri 16 sono occupati in settori molto importanti (ricercatori, universitari, sistemisti, ufficiali aeronautici, controllori di volo).

Ancora qualche dato. Su 27 dottori dall'84 all'88, 7 si sono laureati con lode, 6 con 110, 7 con un voto dal 105 in su; 4 da 100 in su, 2 da 90 in su, 1 con 78.

Da Scienze Nautiche si « esce » dunque con voti alti. Pochi iscritti, rapporto diretto con i docenti, ambiente familiare: garanzie che permettono agli studenti di esprimere le loro potenzialità. Insomma, chi ha detto che piccolo non è bello? **Pino Adamo**

Lettera

## Abitudine alla follia

Via Kerbaker pomeriggio del 24 aprile

Marco Paracolli era mio amico. Aveva 26 anni e qualche anno fa si era iscritto alla Facoltà di Scienze Nautiche assieme a mio fratello. Non era uno studente modello... era approdato all'Università come tanti ragazzi che non hanno le idee chiare ed ogni giorno mettono sempre tutto in discussione.

Qualche mese fa aveva comprato una bella moto sportiva. Aveva fatto il cameriere e il lavapiatti per potersela comprare. Ricordo che venne a cercare me, Francesco, Enzo qui al Navale per mostrarcela.

Lunedì sera è stato ucciso da un altro giovane che lo conosceva, pare, da molti anni.

Ucciso a coltellate nel negozio della fidanzata, davanti agli occhi della fidanzata e di centinaia di persone che hanno visto l'omicida allontanarsi, buttare via il coltello, comprare il biglietto e prendere la funicolare Centrale coprendosi con il giubbotto delle macchie del sangue di Marco.

Il movente sarebbe stato una lite tra Marco e la sorella del suo carnefice avvenuta anni prima.

Ricordo di aver visto, qualche anno fa, due vigili urbani inseguire un ragazzo che aveva preso in prestito la moto del fratello senza avere la patente. Appena vista la paletta si era spaventato ed era scappato via cadendo pochi metri dopo... gli stessi Vigili Urbani l'hanno dovuto togliere dalle mani di una folla che senza conoscere nemmeno perché fuggiva lo stava per linciare.

Che differenza passa tra il linciaggio di un ragazzo di cui non si sa niente di niente e l'indifferenza nel guardare un omicida che si allontana dopo aver sventrato un uomo?

Nessuna.

Se non il fatto che il primo era inoffensivo e disarmato...

Facile animarsi di « sacro furore ».

Mentre Marco riposava su di una tavola di marmo nasceva il 25 aprile... il quarantaquattresimo venticinque aprile da quando gli Italiani si scollarono di dosso l'abitudine alla follia, al massacro, alla guerra, all'oppressione del nazifascismo.

Da chi è stato ucciso il mio amico?

Da un giovane malato di mente, ma... da lui soltanto?

Quante abitudini ancora dovremo scollarci di dosso? Quanta pigrizia e quanta assuefazione alla follia dovremmo lavare via dalle nostre menti?

Ce l'abbiamo ancora il coraggio di vivere nel « riflusso »?

Luigi Rovito

# OPERA UNIVERSITARIA NEWS



Strutture dell'Opera

## CORSI

Stanno per concludersi alcune fra le tante iniziative promosse per quest'anno dall'Opera Universitaria nell'ambito del programma di attività culturali. Fra queste vanno ricordate il corso di informatica e quello di fotografia, entrambi ospitati presso la Sala Polifunzionale della facoltà di Ingegneria.

Le lezioni di **informatica** articolate in due corsi (avanzato e di alfabetizzazione), hanno tenuto occupati per circa quattro mesi i 43 studenti partecipanti: 32 per il corso di base, 11 per quello avanzato.

Al corso di **fotografia** condotto dal prof. Giulio Fabbriatore hanno partecipato 109 studenti (51 i principianti, 58 gli iscritti al corso avanzato). A chiusura del corso di fotografia sarà allestita una mostra dei lavori prodotti dai partecipanti.

Continua invece il corso per **radioamatori** organizzato dall'Ente in collaborazione con la sezione napoletana

dell'A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani); undici gli iscritti che sospenderanno il 21 luglio le lezioni per riprenderle il 3 ottobre.

## VISITE GUIDATE

Con l'appuntamento del 14 maggio scorso alla Certosa di San Martino e Castel Sant'Elmo si è chiuso anche il ciclo di visite guidate ai più significativi monumenti della nostra città organizzate dall'Opera Universitaria. Positivo il bilancio sotto tutti gli aspetti: prestazione brillante dei docenti che hanno condotto le visite; piena disponibilità dei responsabili dei Beni culturali; una durata media di quattro ore per ogni itinerario; una partecipazione, ad ogni visita, che ha sfiorato anche punte di duecento presenti (150 persone la media).

## SCAMBI CULTURALI CON L'ESTERO

Prosegue lo scambio di vi-

site fra gruppi di studenti dell'Università di Napoli con quelli di Università straniere.

Per il prossimo autunno la scelta ricadrà su alcuni paesi dell'Est europeo fra cui, quasi certamente, Polonia e Romania. Forse un primo scambio con questi Stati avrà luogo già a partire dal mese di luglio. A settembre invece si prevede la visita di circa trenta studenti universitari provenienti da paesi dell'Europa occidentale.

## ERASMUS

Sei le domande di partecipazione ai contributi Erasmus accettate dall'Opera. Ne erano state presentate dieci. Tre respinte perché presentate da studenti le cui famiglie percepiscono un reddito annuo superiore ai 50 milioni di lire. Un concorrente, infine, alla richiesta di accertamenti fiscali da parte dell'Ente, ha rinunciato.

I sei vincitori delle borse di studio sono tutti iscritti alla facoltà di Lettere (4 di Lettere classiche e 2 di Lettere moderne). Sette milioni e mezzo di lire la cifra complessiva stanziata e così ripartita:

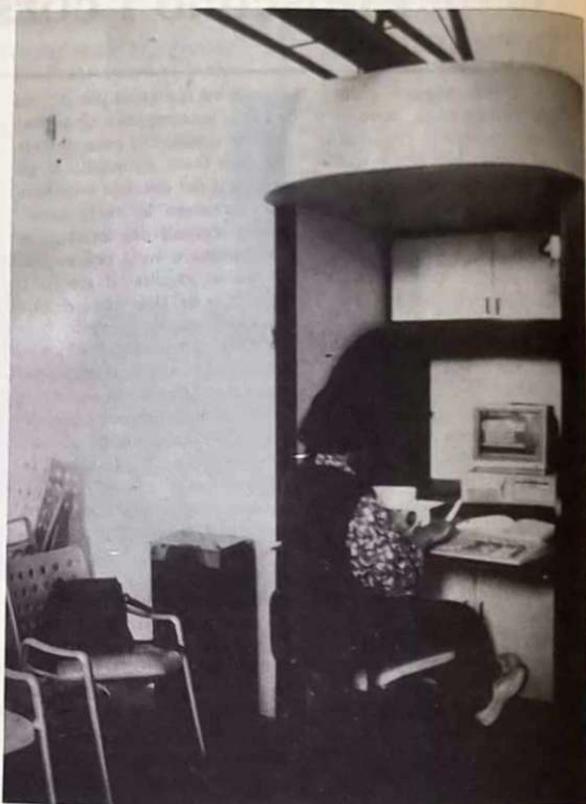
- 2 quote da 400mila lire per 3 mesi;
- una quota da 200mila lire per 4 mesi;
- 4 quote da 200mila lire per 3 mesi;
- una quota da 200mila lire per 2 mesi;
- 3 quote da 100mila lire per 4 mesi;
- una quota da 100mila lire per 3 mesi.

## ANCORA SU ERASMUS

C'è stata un po' di amarezza per gli studenti che, grazie al progetto Erasmus, sono approdati all'Università di Erlangen, in Germania federale.

Una studentessa della facoltà di Lettere, Maddalena Della Volpe, ha informato i responsabili dell'Opera che, purtroppo, l'ospitalità loro riservata non è stata delle migliori.

In particolare, il gruppo di



Strutture dell'Opera

studenti coinvolti in quell'esperienza si è visto rifiutare l'accesso alla maggior parte dei servizi di assistenza (mensa e alloggio), normalmente corrisposti invece agli studenti stranieri che vengono a studiare presso il nostro ateneo.

## ASSEGNI DI STUDIO

L'Ente comunica che saranno inviate in questi giorni le richieste di ulteriori accertamenti sui redditi familiari di alcune centinaia di aspiranti agli assegni di studio.

I chiarimenti interessano ben 845 studenti iscritti all'Università di Napoli e 18 all'Accademia di Belle Arti.

## TEATRI

Cilea, Politeama, Ausonia, Nuovo, Bellini e Sannazaro. Sono i sei teatri cittadini che hanno dichiarato all'Opera la

disponibilità ad accordare agli studenti agevolazioni sui biglietti di ingresso. Ora si è in attesa che i direttori dei suddetti teatri controfirmino la Convenzione ad hoc approntata dall'Ente e sulla quale hanno già espresso il loro assenso.

## NUOVI IMPIANTI

È stata installata nell'aula polifunzionale di Ingegneria un'antenna parabolica per la ricezione dei programmi esteri.

La richiesta di quest'impianto era pervenuta agli uffici dell'Opera il primo marzo scorso, a mezzo di una petizione firmata da 80 studenti. Dopo quindici giorni i responsabili dell'Ente hanno predisposto il primo sopralluogo e in due mesi si è realizzata l'installazione dell'antenna.

Pina Minolfi

## SERVIZI UTILI

**TESI DI LAUREA** con sistemi di videoscrittura computerizzata. **STAMPA LASER**. Disponibili tutti gli alfabeti, anche Greco, Ebraico, Cirillico. Elaborazione grafici e tabelle. Caratteri e simboli scientifici. Ample possibilità correzione e modifiche. Prezzi competitivi; consegne tempi brevi.

Tel. Software Design 741.91.85.

**WT WONDER TOUR:** Viaggi e crociere. Organizzazione specializzata viaggi-prestige. A docenti e personale universitario offre le migliori soluzioni per viaggi-conferenze, studi, ricerche e convegni in tutto il mondo; offerte interessanti anche per giovani e studenti. Tutto questo in Via Manzoni 110/D Tel. 658261 oppure 640674.



*Hot Stuff*

sala da tè ~ snack ~ grill  
via michelangelo schipa, 65

# Università da campioni

## Cagliari da conquistare

Ecco l'elenco di tutti gli atleti napoletani che parteciperanno ai Campionati Universitari, con un solo obiettivo vincere il maggior numero di medaglie possibile

**ATLETICA LEGGERA** (maschile): 100 mt.: Alfonso De Feo (Ing.), Sandro Sanzari (ISEF); 200 mt.: Roberto Ricciardi (Ing.), Massimiliano Campo (ISEF); 400 mt.: Gabriele Flaminio (Ing.), Maurizio Mastrolilli (Medic.); 800 e 1500 mt.: Gabriele Flaminio (Ing.); 5000 mt.: Marco Russo (ISEF), Gennaro Piermatteo (ISEF); 10000 mt.: Marco Russo (ISEF), Michele D'Angelillo (ISEF); 110 hs.: Pietro Alessandrino Giudice (Orientale); 400 hs.: Maurizio Mastrolilli (Medic.); 3000 siepi: Michele D'Angelillo (ISEF); staffetta 4 x 100: Alfonso De Feo (Ing.), Sandro Sanzari (ISEF), Roberto Ricciardi (Ing.), Massimiliano Campo (ISEF); staffetta 4 x 400: Alfonso De Feo (Ing.), Maurizio Mastrolilli (Medic.), Sandro Sanzari (ISEF), Roberto Ricciardi (Ing.); Alto: Nicola Dragone (ISEF); Lungo: Fabio Muscolo (Farm.); Peso: Vincenzo Esposito (Ist. Sup. Sc. Religiose).

**ATLETICA LEGGERA** (femminile): 100 e 200 mt.: Sabrina Risi (ISEF); 100 hs.: Fabiola Parisi (ISEF); 400 hs.: Loredana Barrecchia (ISEF); Staffetta 4 x 100: Sabrina Risi (ISEF), Loredana Barrecchia (ISEF), Fabiola Parisi (ISEF), Francesca Granata (Giur.); Staffetta 4 x 400: Sabrina Risi (ISEF), Loredana Barrecchia (ISEF), Fabiola Parisi (ISEF), Francesca Granata (Giur.); Lungo: Francesca Granata (Giur.).

**SCHERMA**: Sciabola: Riccardo Romano (Giur.), Luca Chiei Camacio (Arch.); Spada: Alberto Fermo (Arch.).

**TENNIS** (maschile): Singola-

re: Marcello Ciafardini (ISEF), Umberto Rianna (Giur.), Raffaele Raffio (Arch.), Claudio Galoppini (ISEF); Doppio: Marcello Ciafardini (ISEF), Felice Renuzzi (Arch.).

**TENNIS** (femminile): Singolare: Annarita Cangiano (ISEF), Alessandra Vignoli (ISEF), Domitilla Galli (Giur.).

**LOTTA**: Angelo Quattrocchi (Ing.), Nicola Rascio (Giuris.), Salvatore Finizio (Giurisp.), Mario Russo (Sc. Politiche), Giuseppe Basile (Sc. Biologiche), Salvatore Vollero (Sociologia), Luigi Granata (Giurisp.), Gennaro Esposito (Giurisp.), Vincenzo Alliegro (Ec. e Comm.), Alfonso Di Martino (Giurisp.), Nicola Medugno (Ec. Commercio), Giuseppe Savino (Ing.), Giuseppe D'Albergo (ISEF), Alessandro Adamo, Domenico Pironti (Ec. e Comm.), Vincenzo Pappalardo (Giurisp.), Marco Elviri (Giurisp.).

**JUDO** (maschile): Categoria 60 Kg.: Vincenzo Ascolese (ISEF), Vincenzo Lo Piano; Categ. 65 Kg.: Paolo Palmari (Sc. Biologiche), Gennaro Parlato (ISEF); Categ. 71 Kg.: Francesco Di Martino (ISEF), Raffaele Parlato (ISEF), Mario Pacifico (ISEF); Categ. 78 Kg.: Stefano Fontanella (Ing.), Ranieri Riccio (ISEF); Categ. 86 Kg.: Massimo Federico (Ec. e Comm.), Luigi Palumbo (Ec. e Comm.); Categ. 95 Kg.: Luca Cosson (Orientale), Massimo Pirone (Ec. e Comm.); Categ. oltre 95 Kg.: Giovanni Carrillo (ISEF), Raffaele Donelli.

**JUDO** (femminile): Categ. 48 Kg.: Concetta Sarubbo; Categ. 52 Kg.: Giovanna Orsola (Suor Orsola); Categ. 56 Kg.:

Angela Gioia; Categ. 61 Kg.: Clorinda Sparavigna (Orientale); Categ. 66 Kg.: Annamaria D'Alessandro (Medicina); Categ. 72 Kg.: Elena Valenzano (Giurisp.); Categ. oltre 72 Kg.: Orsola Gallo (Giurisp.), Clementina Papa (Suor Orsola).

**RUGBY**: Angelo Parnoffi (Farmacia), Vincenzo Di Grazia (Ec. e Comm.); Valerio Molesse, Rodolfo Viviani (ISEF), Fabrizio Fiore (Ec. e Comm.), Francesco Giardina (Agraria), Eugenio Mele (Giurisp.), Francesco Manna (Sc. Biologiche), Luigi Refuto (Ec. e Comm.), Alessandro Fusco (Giurisp.), Lorenzo Fusco (Giuris.), Alfredo Giordano (Ec. e Comm.), Michele Catania (Ec. e Comm.), Vittorio Mauriello (Medicina), Ciro Scopano, Rocco Nocerino (Fisica), Luca Grasso (Ec. e Comm.), Fabio Tancredi, Nicola Gianni, Stefano Tagle, Massimiliano Milano (Ec. e Comm.), Paolo Di Francia (Navale).

**CALCIO**: Roberto Zitola (ISEF), Sergio Gammella (ISEF), Raffaele Salati (Navale), Ciro Milano (Sc. Biologiche), Massimo Patalano (Giurisp.), Pasquale Curci (Ec. e Comm.), Andrea Gatto (ISEF), Giuseppe Paciello, Antonio Bianco (ISEF), Francesco Foggia, Antonio D'Angelo, Angelo Cutino (ISEF), Pasquale Iovine (ISEF), Giacinto Gatta (Ec. e Comm.), Mario Fusco (Navale), Cosmo Speranza (Giurisp.), Giovanni Freda (ISEF).

**WINDSURF** (maschile e femminile): Letizia Grella (Ec. e Comm.), Fabio Turrà (Giurisp.).

## Il Napoli risponde

I calciatori del Napoli risponderanno alle domande che gli studenti universitari napoletani faranno pervenire in redazione. Una nuova iniziativa di Ateneapoli

Da questo numero il nostro quindicinale avvierà una serie di iniziative che coinvolgeranno oltre agli studenti universitari una realtà ormai consolidata dello sport napoletano e nazionale, la S.S.C. Napoli. Tutti gli studenti dell'Ateneo Napoletano potranno inviare in redazione una lettera con una domanda da rivolgere ad un calciatore del Napoli aggiungendo il proprio nome, numero di matricola e la facoltà. I campioni partenopei risponderanno attraverso le pagine sportive del nostro giornale. Ovviamente bisognerà attendere che il silenzio stampa finisca, sempreché non sia già terminato, visto che al momento di andare in macchina ancora non si è disputata la finale di Coppa Uefa, che ci auguriamo segni la fine di questo tormentato silenzio.

Ma le nostre iniziative non finiscono qui. Stiamo preparando nelle varie facoltà una serie di incontri su temi riguardanti alcuni problemi inerenti alla attività sportiva di una società di calcio. Interverranno in questi incontri

alcuni rappresentanti ufficiali del Napoli ed i professori interessati alle materie in discussione. Eventuali temi di discussione saranno ad Economia e Commercio, i bilanci delle società sportive, a Giurisprudenza, i contratti e la legislazione sportiva, a Medicina, la medicina sportiva e le sue applicazioni, ad Ingegneria, le attrezzature sportive necessarie ad una società di calcio.

Abbiamo in cantiere altre simpatiche idee che molto dipenderanno dal successo che riscuoteranno queste prime iniziative. Già dal prossimo numero speriamo di potere indicare con precisione le date dei primi incontri, oltre a pubblicare le prime risposte dei calciatori del Napoli alle domande degli studenti.

In attesa di vedere la nostra redazione invasa dalle vostre lettere vi ricordiamo il nostro indirizzo: Ateneapoli - Redazione sportiva - Via Tribunali 362, (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli.

Michele Saggese  
Pasquale Saggese

## Calcio Interfacoltà

Nel girone A, qualificazione raggiunta per i greci dell'Ingegneria Hellas. Per l'altro posto a disposizione lotta a tre tra Lex Orange, Ec. e Commercio Business Team e Scienze Nautiche. Nel Girone B, analoga situazione con Veterinaria già qualificata e con Architettu-

ra, Lex I e Ingegneria Acquario a contendersi il piazzamento d'onore. Più fluida, invece, la classifica del girone C, in cui il dominio di Economia e Commercio I ed Isef ha spazzato via ogni velleità di qualificazione per le avversarie.

Pasquale Saggese

**Girone A:**  
Risultati: Lex Orange - Ec. e Comm. B.T. 3-1; Ing. Hellas - Sc. Nautiche 4-2; Lex Orange - Sc. Politiche 11-0

CLASSIFICA:	Punti	Gioc.
Ingegneria Hellas	6	4
Lex Orange	5	4
Ec. e Comm. B.T.	3	3
Scienze Nautiche	2	2
Scienze Politiche	0	3

**Girone B:**  
Risultati: Architettura - Lex I 3-3; Veterinaria - Ec. Marittima 4-0; Architettura - Ing. Acquario 4-2; Veterinaria - Lex I 3-2

CLASSIFICA:	Punti	Gioc.
Veterinaria	6	4
Architettura	5	4
Lex I	3	3
Ing. Acquario	2	2
Ec. Marittima	0	3

**Girone C:**  
Risultati: Orientale - Scienze I-1; Ec. e Commercio I - Scienze 3-0; Medicina - Orientale 3-2

CLASSIFICA:	Punti	Gioc.
Ec. e Commercio I	6	3
ISEF	4	2
Medicina	2	2
Scienze	1	3
Orientale	1	4

## Cus News

di Pasquale Saggese

Ricordiamo ai lettori che per iscriversi al Cus sono necessari: un certificato di sana e robusta costituzione, un certificato di vaccinazione antitetanica (entrambi ottenibili gratuitamente presso il centro medico del Cus), una foto formato tessera, le ricevute di pagamento delle tasse universitarie per l'anno accademico in corso, il libretto universitario, ottomila lire. L'iscrizione è indispensabile per partecipare a tornei e corsi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria di Via Medina 63, tel. 081/5524343.

## TENNIS

Buona finale quella che si è giocata il 1 maggio, sui campi in terra del Cus Napoli, tra Michele Longobardi e Francesco Polimei, epilogo del torneo sociale di qualificazione ai prossimi Cnu di Cagliari per tennisti non classificati. In due set (7-6/6-3) Polimei ha avuto ragione dell'avversario, riuscendo così ad aggiudicarsi il torneo. Ecco i risultati in dettaglio. Quarti: Polimei b. Paesano 3-6/6-1/6-3; Iacono b. Florio 5-7/6-1/6-1; Migliore b. Varini 4-6/6-4/6-3; Longobardi b. De Luca 6-1/6-2. Semifinali: Polimei b. Iacono 6-1/4-6/6-4; Longobardi b. Migliore 6-0/6-0. Finale: Polimei Longobardi

b. 7-6/6-3.

Gli otto tennisti n.c. che hanno disputato i quarti sono stati poi ammessi di diritto al torneo sociale per tennisti classificati, il cui vincitore rappresenterà il Cus Napoli ai prossimi Campionati Nazionale Universitari. La finale, giocata il 12 maggio, è andata a Felice Renuzzi in due set: 6-3/6-2 lo score finale.

I risultati in dettaglio sono i seguenti: Quarti: Sepe b. Polimei p.r.; Musollino b. De Stefano 6-7/6-0/6-4; Cioffi b. Cantella 6-2/6-4; Renuzzi b. Longobardi 6-2/6-3. Semifinali: Musollino b. Sepe p. inf.; Renuzzi b. Cioffi 1-6/6-3/6-4. Finale: Renuzzi b. Musollino 6-3/6-2.



## ABBONATI AD ATENEAPOLI

*Campagna abbonamenti 1989*

Studente	17.000
Docente	20.000
Sostenitore ordinario	50.000
Sostenitore straordinario	200.000

# IN TUTTE LE EDICOLE!!!!



Basil Nicosia '87